PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 29 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11610

LE ELEZIONI POLITICHE NEL REGNO

Gli ultimi risultati e la divisione dei partiti

ROMA 28 (V). Finora mancano notizie dei risultati definitivi di ancora 17 collegi, e cioè: Pesaro, Vigone, Firenze IV, Capannori, Campagna, Gorgonzola, Sessa Aurunca, Zogno, Atri, Casalmaggiore, Manfredonia, Gallipoli, Cosenza, Comacchio, Borgotaro, Macomer e Nuoro. Si avrebbero inoltre meno di cento ballottaggi. Secondo un computo approssimativo fatto sugli eletti, essi poi si dividono in 254 ministeriali e 163 di opposizione; cioè si avrebbero:

liberali ministeriali	210
radicali ministeriali	44
oppositori costituzionali	22
nazionalisti	2
repubblicani	11
socialisti ufficiali	35
socialisti riformisti	18
socialisti indipendenti	3
sindacalisti	2
clericali	26

Però ulteriori risultati definitivi pervenuti stasera dicono che i socialisti hanno avuto un aumento superiore a quello che sembrava accennato dalle prime cifre. Finora i socialisti delle varie tinte neoeletti sarebbero 58; altri 32 sono in ballottaggio e si ritiene che almeno 12 fra essi, i migliori quotati, possano riuscire. Tutto sommato, quindi, il numero dei socialisti di varia tendenza, nella nuova Camera, potrebbe essere da 70 a 75.

I ballottaggi

I ballottaggi più interessanti sono i seguenti: a Montegiorgio fra Romolo Murri, radicale, e Falconi, liberale; a Pozzuoli, fra Scialoia, liberale, e Trigari, pure liberale; a Cagli, fra il giornalista avv. Vettori, liberale, e Storoni, democratico; a Livorno I, fra Cassuto, liberale, e Del Buono, socialista riformista; a Livorno II, tra Salvatore Orlando, liberale, uscente, e Modigliani, socialista ufficiale; a Massa Carrara, tra Eugenio Chiesa, repubblicano, uscente, e Betti, socialista ufficiale; a Torino V, tra Ferrero di Cambiano, liberale, uscente, e Giardi, democratico costituzionale; ad Ivrea, tra Pinchia, democratico costituzionale, e Saudino, radicale; a Genova I, tra Canepa, socialista riformista, uscente, e Rembado, liberale; a Savona, fra Astengo, liberale, uscente, e Garibaldi, socialista; a Milano, tra Cornaggia, cattolico, uscente, e Gasparotto, radicale; a Como, tra Carcano, democratico costituzionale, e Noseda, socialista riformista; a Gonzaga, tra Enrico Ferri, socialista riformista, e Clemente Maraini, liberale; a Belluno, tra Pagani-Cesa, cattolico, e Petriboni, radicale; a Conegliano, tra Ottavi, radicale, e Ravà, cattolico; a Verona I, fra Todeschini, socialista ufficiale, e Massedaglia, liberale, uscente; a Correggio, tra Cottafavi, liberale, uscente, ed Amilcare Storchi, socialista ufficiale; a Girgenti, fra Gallo, costituzionale, uscente, e Miccichè, cattolico.

A questi bisogna aggiungere i due interessanti ballottaggi di Roma I, tra Federzoni, nazionalista, e Campanozzi, socialista riformista; di Roma II, tra Medici, nazionalista, e Caetani, liberale. A proposito di questi due ultimi ballottaggi, si va rifacendo la viva agitazione dei giorni scorsi, e dato l'atteggiamento che già stasera hanno assunto i socialisti, si dubita che debbano trascendere. Alle 18.30 si è tenuto in piazza Campitello un comizio nazionalista, nel quale doveva parlare Luigi Federzoni; ma i fautori di Campanozzi, che erano numerosissimi, cominciarono a fare un immenso chiasso. I nazionalisti reagirono vivamente e si stava per venire alle mani, quando intervenne il commissario cav. Perilli, con guardie e carabinieri, ma non riuscì ad ottenere la calma. Da una parte e dall'altra si cercò di arringare i contendenti. Il Federzoni, tenendo testa al tumulto, riprese a parlare. In vista però degli incidenti che per tutta la via si svolgevano e dei pugilati che qua e là avvenivano, la polizia fece suonare i tre squilli, mentre si ponevano i cordoni di truppa in via Funari e si cercava di far sgomberare la piazza.

La diminuzione dei liberali

Ulteriori risultati definitivi sulle elezioni oggi pervenuti danno uno spostamento sensibile della proporzione a vantaggio dei socialisti e in danno dei liberali. Ciò dà materia di commenti pessimisti, ma sta il fatto che il nucleo dei deputati socialisti nella nuova Camera non sarà superiore nel complesso ai 70 o 75, e d'altro canto il partito liberale si era preparato da solo tale successo negativo, sia con l'assoluta mancanza di organizzazione, sia con l'aver trascurato l'agitazione specie nei centri agricoli, sia, e questo fu il più grave, col ritiro dalla lotta alla vigilia della battaglia di parecchi suoi uomini eminenti. Non in tutti i casi il ritiro andò dovuto alle previsioni di disfatta certa. Alcune volte fu stanchezza e sfiducia del corpo elettorale nuovo, e vi furono numerosi liberali, già deputati di diverse legislature, che non vollero affrontare un esito che appariva loro quanto mai incerto. E' noto che gli elettori danno la loro adesione non solo all'idea ma anche alle persone. Per molti di essi anzi una cosa non si disgiunge dall'altra. Trovatisi abbandonati e in presenza di uomini nuovi, oscillarono e fecero cadere la loro scelta all'infuori del partito liberale. Un altro elemento d'insuccesso merita d'essere rilevato, ed è la contrapposizione avvenuta in parecchi collegi di liberali contro liberali. Un esame più minuto si avrà forse più tardi, ma già adesso possono stabilirsi preventivamente le cause che portano alla diminuzione dei liberali. e sono quelle accennate.

Per l'avvenire
L'organizzazione elettorale

In un articolo polemico circa l'esito delle elezioni di domenica scorsa, la «Tribuna» osserva che il partito liberale ha bisogno di abbandonare di fronte la cresciuta massa dei partecipanti alla vita politica, quella che potrebbe chiamarsi la tattica individuale, per costituire ancora, come ha il partito socialista, una vasta e disciplinata organizzazione politica. Questa necessità di riorganizzazione appare specialmente manifesta nella Val Padana, dove i socialisti, grazie alla forza delle leghe, hanno ottenuto un gran numero di successi. Accennato poi ad alcune fra le più significanti vittorie ottenute negli ultimi comizi dal partito liberale, la «Tribuna» continua: Vedremo domenica prossima se il partito liberale saprà intendere la forza della compattezza come la intendono i partiti suoi avversari, compattezza inspirata a un alto duplice senso di difesa politica e di difesa patriottica, superiore ai piccoli dissensi di persone e di frazioni, alle piccole differenze dell'ora che passa e delle circostanze effimere. Venendo poi a parlare delle elezioni di Roma, la «Tribuna» scrive che i liberali del I collegio hanno il dovere di appoggiare il nazionalista Federzoni contro il socialista on. Campanozzi.

I documenti delle elezioni

Frattanto la segreteria della Camera si occupa attivamente del riordinamento dei plichi contenenti le schede che giungono da tutti i collegi d'Italia. A tale operazione attendono il segretario generale della Camera e il vice-segretario. I plichi dopo essere stati ordinati sono collocati in apposite caselle di enormi scaffali situati in un vasto locale al primo piano di Montecitorio, locale che è gelosamente vigilato.

Nasi offre collegi!

Si conferma che l'on. Galimberti sia stato pregato da Nunzio Nasi di accettare uno dei tre collegi nei quali egli è stato eletto, e che Nasi abbia pure offerto un collegio (che si diceva assegnato al figlio) all'on. Wollemborg, e ciò come dimostrazione di risentimento non soltanto suo ma di tutta l'isola contro Giolitti. La scelta dei due parlamentari d'opposizione caduti di fronte a due ministeriali dopo tanti anni di vita parlamentare avrebbe un significato di solidarietà nazionale, poichè tanto Wollemborg quanto Galimberti sono settentrionali, e in questo modo i Nasiani vorrebbero distruggere l'accusa di regionalismo loro rivolta anche da siciliani.

Per i ballottaggi

FERRARA 28 (N). Alle ore 16 è stato affisso per la città un manifesto nel quale l'on. Niccolini annuncia ai suoi elettori che ritira la sua candidatura dal ballottaggio di domenica prossima.

Un commento inglese

LONDRA 28 (N). Soltanto il «Times» commenta il risultato delle elezioni italiane. Dopo aver ampiamente riassunta la politica interna italiana, il giornale dice di apprezzare le eminenti qualità di uomo di Stato di Giolitti, e si congratula con lui per la vittoria ottenuta nella battaglia da lui personalmente guidata.

Altri commenti tedeschi

VIENNA 28 (N). Il «Fremdenblatt», commentando il risultato delle elezioni italiane, scrive che, facendo astrazione da alcuni incidenti che la campagna elettorale reca sempre con sè, le elezioni italiane si sono svolte con ordine e con tranquillità. Il giornale fa l'elogio dell'on. Giolitti, creatore del unovo sistema elettorale, che conferisce il suffragio a quasi un quarto dell'intera popolazione. Il presidente del Consiglio è un uomo politico realista e non tarda ad effettuare ciò che riconosce necessario ed opportuno e ciò corrisponde anche all'effettivo bisogno e al bene del Paese. Il sentimento nazionale fortemente sviluppato degli italiani e la loro prontezza per qualsiasi sacrificio quando si tratti di difendere gli interessi della patria, costituiscono un prezioso appoggio per il presidente del Consiglio. Il giornale termina dicendo che indubbiamente il Governo in tutte le sue proposte ed in tutto il suo compito può essere certo dell'assistenza energica della Camera. Il popolo italiano che prestò al presidente del Consiglio, l'on. Giolitti, creatore del nuovo sistema elettorale da lui iniziato, la massima fiducia, riafferma all'on. Giolitti, dopo le elezioni, le proprie fiduciose simpatie in misura anche aumentata.

La «Neue Freie Presse» osserva che, benchè manchino ancora cifre precise, si può affermare che il Gabinetto italiano avrà nella nuova Camera una enorme maggioranza. Questo fatto non è senza importanza anche dal punto di vista della politica internazionale. Il Gabinetto Giolitti e con esso la sua politica interna ed estera ha ottenuto con il voto di più di otto milioni di elettori una prova di straordinaria fiducia.

Kokovzeff migliora

ROMA 28 (N). Le condizioni di salute del presidente dei ministri russo Kokovzeff che, come si sa, fu affetto di risipola, sono notevolmente migliorate. Egli non ha più febbre ed è entrato in piena convalescenza, tanto che fra una settimana sarà in condizione di lasciare Roma.

Un accordo russo-germanico per l'Asia Minore.
Strascichi ed epiloghi della crisi balcanica

Dichiarazioni di Sassonoff
sulla politica internazionale
L'Asia Minore ed i Balcani

PIETROBURGO 28 (N). Il «Ruskoje Slovo» pubblica la seguente intervista che il giornale ha avuta col ministro degli esteri Sassonoff: «Il mio viaggio - disse il ministro - a Parigi ed a Berlino, non ebbe carattere speciale, nè fu motivato da alcuna necessità. Non sussisteva verun motivo politico per il viaggio. Il mio soggiorno in Francia mi offrì occasione di visitare la capitale del paese e di abboccarmi con gli uomini di Stato. I miei colloqui col presidente dei ministri e col ministro degli esteri mi resero possibile di constatare con un senso di viva soddisfazione il pieno consentimento e l'accordo delle vedute d'entrambe le parti. Lo scambio di idee avvenuto a Parigi ha nuovamente confermato l'armonia che caratterizza i rapporti franco-russi. Passando al mio ritorno per la Germania, colsi l'occasione di visitare Berlino e d'abboccarmi con gli uomini di Stato tedeschi. Lo scambio d'idee col cancelliere dell'impero von Bethmann-Hollweg e col sottosegretario dott. Zimmermann toccò la situazione generale d'Europa e varie altre questioni particolari. I colloqui col cancelliere dell'impero mi fecero ottima impressione, dandomi la possibilità di rilevare, che la politica germanica segue la stessa mèta della russa, cioè il mantenimento della pace europea e balcanica e la conservazione dello «status quo» nei possedimenti asiatici della Turchia. Il colloquio di Berlino diede per risultato, che, allo scopo di mantenere l'accennato «status quo», la Germania e la Russia ritengono desiderabili in Asia Minore riforme corrispondenti ai bisogni locali. Naturalmente l'accordo russo-germanico ottenuto si fonda sul consentimento degli amici e degli alleati d'entrambe le Potenze ed i colloqui di Berlino conseguirono piena concordanza in merito alle riforme d'Armenia. Credo che risponda pienamente agli interessi della Turchia di venir incontro ai desideri delle Potenze, tanto più che questi non tangono il principio della sovranità del sultano e vogliono assicurare la pace e l'ordine nei territori turchi. Se si faranno riforme anche in altre provincie asiatiche, la Russia vedrà in esse una garanzia per l'ordine dell'Asia Minore. Quanto alle ferrovie dell'Anatolia nord-orientale fu ottenuto un accordo tra la Francia e la Russia. Il Governo russo spera di conseguire una concordanza nelle trattative russo-turche concernenti le questioni economiche. Quanto alla situazione balcanica, il ministro spera che gli Stati balcanici, malgrado la deplorevole discordia che regna fra loro, riconosceranno l'importanza che devono avere per essi i rapporti di buon vicinato.

Il ministro, riepilogando tutti i risultati della crisi balcanica, disse che la conferenza di Londra non ha ancora finito il suo compito, giacchè verranno inevitabilmente a galla nuove questioni che bisognerà risolvere. Concludendo, Sassonoff espresse parole d'encomio all'indirizzo della conferenza londinese e di Sir Edward Grey ed aggiunse di credere, che la soluzione definitiva delle questioni di importanza internazionale ancor pendenti non incontrerà gravi ostacoli e renderà possibile di far concordare gl'interessi ed i diritti delle parti in causa con il generale punto di vista europeo.

Queste dichiarazioni di Sassonoff sono di molta importanza e sono commentate molto nei circoli politici della capitale. Non può non suscitare vivo interesse l'accordo della Germania con la Russia per la regolazione del problema armeno, implicitamente per la sistemazione delle questioni anatoliche. Forse la Francia non sarà contenta di questa politica russo-germanica che cerca i più lontani elementi per assicurare lo «status quo» nell'Asia Minore, in quanto tale politica, mentre tende a spingere la Turchia ad eliminare il problema armeno, vuole rendere impossibile quegli interventi su cui fonda non poche speranze l'imperialismo mediterraneo della Francia e da cui hanno mostrato di aver più da temere che da guadagnare la Russia e la Germania. E' vero che la diplomazia fa e la storia disfà: però non è men vero che questa linea di politica che la Russia tiene nel problema asiatico appare anche una volta indipendente dalla Francia e dall'alleanza.

E' molto commentata anche la calorosa insistenza con cui Sassonoff ha parlato dei buoni rapporti che sono tra la Germania e la Russia; rapporti che possono essere dovuti a cortesie di momento, ma possono essere finalmente il risultato della lunga e paziente politica germanica avente le origini in alcune frasi di Bismark ed il culmine nel convegno di Baltischport, e preludere a nuovi avvenimenti. Per quanto riguarda gli accenni alla conferenza di Londra, forse si possono mettere in relazione con le voci corse questi giorni, specialmente da Parigi, secondo le quali la Triplice Intesa insisterebbe per una sollecita riconvocazione della conferenza degli ambasciatori. Il fatto che Sassonoff sente il bisogno di mostrarsi ottimista di fronte ai prossimi lavori della conferenza di Londra, dimostra forse che la risoluzione del problema albanese non è molto facile.

L'Albania vuole un principe

VALLONA 28 (N). Il Governo provvisorio ha diretto a tutte le grandi Potenze il seguente telegramma:

«Noi siamo giunti all'estremo limite della nostra pazienza e sottoponiamo concordemente il desiderio della popolazione albanese perchè sia designato e assunto sul trono il sovrano. Noi preghiamo di prendere in seria considerazione questa nostra domanda e di prendere la decisione il più sollecitamente possibile».

L'elogio del soldato serbo
alla Skupstina
Critiche al governo. - Una missione greca a Belgrado

BELGRADO 28 (N). All'odierna seduta della Scupstina il ministro della giustizia ha presentato un progetto di legge secondo il quale la moratoria per gli obblighi cambiari entra in vigore il 30 dicembre, per gli altri obblighi il 12 novembre. La Camera, su domanda del Governo, riconosce l'urgenza al progetto. Quindi si passa alla discussione dell'indirizzo. Il nazionalista Agatanovic accenna al fatto che il Governo avanti il principio della prima guerra non assicurò al paese la neutralità dell'Austria-Ungheria, sicchè la frontiera serba del nord non potè essere del tutto sprovvista di truppe. Parecchi territori conquistati dall'esercito serbo riandarono perduti causa l'insufficenza dell'azione diplomatica del Governo. Se, ricordando gli avvenimenti gloriosi, furono magnificati i meriti dei Karageorgevic verso lo Stato serbo, sarebbe stato dovere storico del Governo di onorare la memoria dei benemeriti sovrani Michele e Milan Obrenovic. Il partito nazionale - continua l'oratore - ebbe la soddisfazione di vedere che il suo criterio, all'inizio della guerra contro la Turchia, secondo cui la mèta della Bulgaria era l'egemonia nei Balcani, fu riconosciuto, se anche tardi, proprio dal Governo stesso. Quanto alla consolidazione delle pubbliche cose nei nuovi territori, l'oratore patrocina un regime militare, giacchè questo creerebbe rapidamente e sicuramente l'ordine nella nuova Serbia.

Il vecchio radicale dissidente Alexa Cujuvic rileva che il massimo merito nel glorioso successo delle armi serbe spetta al contadino serbo, che ha fatto con entusiasmo nazionale tutti i sacrifizi voluti dalla patria. Pasic - dice l'oratore - ha ben motivo d'esser grato all'esercito serbo, chè, se questo non avesse vinto alla Bregalniza, Pasic avrebbe avuto sorte peggiore di Daneff. L'abnegazione sconfinata del contadino e degli elettori serbi dà a quest'ultimi il diritto di decidere sull'ulteriore politica dello Stato, epperò è necessario offrire il destro al popolo serbo, con nuove elezioni, di pronunciare il suo giudizio sulla politica seguita finora.

Prossima seduta domani.

E' giunta la missione greca incaricata di notificare a re Pietro l'avvento al trono di re Costantino. Essa ha consegnato solennemente oggi al re una lettera autografa del re Costantino e l'ordine del Salvatore.

Stasera si è dato in onore della missione greca un pranzo di gala, al quale hanno preso parte oltre ai componenti la missione, i ministri, il corpo diplomatico, il presidente della Scupstina, il capo dello stato maggiore Putnik, il sindaco di Belgrado ed altre personalità politiche.

Notizie viennesi
sugli umori politici della Serbia

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno provocato nei circoli dirigenti di Belgrado uno sconvolgimento nell'orientazione della politica estera che la Serbia ha seguita finora. Questo fatto risulta da una conferenza tenuta presso il presidente dei ministri Pasic, alla quale parteciparono tutti i capi partito. Pasic li aveva convocati ad una conferenza per conoscere la loro opinione sull'atteggiamento che il suo governo aveva tenuto di fronte all'Austria-Ungheria nell'istante in cui fu diretto al Governo di Belgrado l'ultimatum austriaco per lo sgombero dell'Albania. In questa conferenza tutti i capi partito senza eccezione manifestarono il punto di vista che la Serbia debba cercare rapporti non solo corretti, ma anche veramente amichevoli con l'Austria-Ungheria. Un oratore dichiarò che in vista della situazione internazionale si debbono cercare rapporti intimi con l'Austria.

Il presidente del partito progressista Novakovic in un'esposizione storica ha fornito la prova documentata che la Serbia deve la sua esistenza come Stato, il suo sviluppo culturale in prima linea allo stimolo dell'Austria-Ungheria, disse ogni politica contraria essere biasimevole. Parecchi oratori ricordano l'atteggiamento dell'Austria durante la prima guerra balcanica, in grazia del quale furono resi possibili i successi della Serbia.

La Bulgaria attende il momento propizio

BUCAREST 28 (N). L'ufficioso «Indépendance roumaine» ha da Sofia: L'idea di creare una Macedonia autonoma non è stata punto abbandonata; essa un giorno sarà realizzata. Si attende il momento propizio. La Bulgaria non ha rinunciato affatto a Cavalla, Drama e Serres. Vi sono ancora dei conti da regolare. Non è proprio possibile dire quando questi conti saranno presentati e saldati.

Questi accenni alle speranze di rivendicazioni attribuite alla Bulgaria, mentre esprimono un'idea corrente in tutti gli Stati balcanici con riflesso all'avvenire, acquistano un notevole rilievo di significazione, una concretezza di possibilità per il fatto che sono accettati e divulgati da un giornale ufficioso.

La Tracia è occupata dai bulgari tranquillamente
Daneff si ritira dal partito

SOFIA 28 (N). Il 24 ottobre v. s. il partito progressista liberale terrà una seduta. Il dott. Daneff farà in una seduta segreta della direzione del partito una dichiarazione e quindi si ritirerà probabilmente dalla carica di capo partito, giacchè tra gli aderenti di questo si è formata una grande frazione, che domanda un cambiamento nella direzione del partito.

La Tracia occidentale è ormai pressochè completamente rioccupata dalle truppe bulgare e tutte le voci che erano diffuse settimane fà di una resistenza disperata che il governo provvisorio avrebbe apposto nella Tracia occidentale, sono risultate infondate. Giunge oggi notizia che Porto Lagos è stata ora pure occupata dalle truppe bulgare ed ancora stasera seguirà l'occupazione di Dedeagac, sicchè poi l'occupazione della Tracia occidentale sarà completamente eseguita. Merita di essere rilevato che durante tutta l'esecuzione della rioccupazione non avvenne il più piccolo incidente.

Secondo rapporti dal confine serbo-bulgaro i serbi rinforzano notevolmente i loro appostamenti militari lungo tutta la linea di confine.

L'esercito turco e gli ufficiali germanici

PARIGI 28 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Si dice che iersera il Governo ottomano e l'ambasciatore tedesco avrebbero firmato il contratto per l'assunzione in servizio di una missione militare tedesca incaricata dell'istruzione dell'esercito ottomano. Il capo della missione, un generale, avrebbe estesissimi poteri.

Non si sa quanto questa notizia corrisponda alla verità, cioè se essa sia ispirata dalla suscettibilità dello spirito francese che vede ovunque, dov'è e dove non è, l'esercito germanico offuscare le reali e le sperate glorie dell'esercito repubblicano, o se sia realmente corrispondente ad un'intenzione del Governo turco non pentito o non spaventato dalle esperienze fatte dagli allievi del maresciallo Goltz.

Ammutinamento nelle carceri di Salonicco.
Uno strano provvedimento sui grani.

SALONICCO 28 (N). La settimana scorsa i reclusi nelle carceri centrali di Salonicco del cosidetto castello di Jedikule, fra i quali si trovano numerosi soldati greci, si sono ripetutamente ammutinati. I reclusi chiesero d'essere o giudicati o liberati. Anche negli ultimi giorni si svolsero scene tumultuose, che a detta di testimoni oculari degenerarono in vere rivolte dei reclusi, a sedare le quali i guardiani erano affatto impotenti. Si dovettero chiamare rinforzi, e solo dopo adottati provvedimenti severissimi l'ordine fu ristabilito.

Il Governo greco ha proibito l'esportazione di grano dalla Nuova Grecia nella Vecchia Grecia. L'esportazione per altri paesi tra cui fra altro per l'Albania invece è permessa. Gli esportatori protestano contro questo strano provvedimento, dal quale si dicono danneggiati.

Le autorità di Monastir hanno ordinato la consegna di quella chiesa bulgara al clero serbo.

La fine della reggenza
in Baviera

MONACO 28 (B). Il progetto del governo relativo alla soluzione del problema della reggenza è stato presentato oggi nel pomeriggio alla Dieta bavarese. Il progetto sarà discusso fra pochi giorni, sicchè la questione sarà risolta in breve. Il progetto, trasmesso alla Dieta, ha il seguente tenore, dopo le formule iniziali:

«Sentiti il Consiglio di Stato e i miei consiglieri, annuenti il Consiglio dell'Impero e la Camera dei deputati, io, osservando la forma prescritta nel titolo X, par. 7 dell'atto costituzionale, ho ordinato quanto segue: «Il titolo II, par. 21 dell'atto costituzionale del 26 maggio 1818 contiene il seguente capoverso 2»: «Qualora la reggenza sia subentrata causa un difetto fisico del re, che gli'impedisce l'esercizio del governo, e, trascorsi dieci anni, non ci sia speranza che il re riacquisti la capacità di governo, il reggente può dichiarare finita la reggenza e vacante il trono. La Dieta deve essere convocata senz'indugio.»

Seguono le firme dei ministri.

Cortesie franco-spagnole

PARIGI 28 (N). L'ex-ministro spagnolo Lopez Munoz ha diretto al presidente dei ministri Barthou un telegramma in cui gli invia cordiali saluti ed esprime la gioia di tutti i suoi connazionali per gli avvenimenti che hanno reso definitivamente più intima l'amicizia fra la Spagna e la Francia.

Barthou nella sua risposta dice che non dimenticherà mai il prezioso appoggio avuto da Munoz nell'opera tendente a stabilire un'intesa amichevole, opera che progredisce così felicemente ed alla quale egli si dedicherà senza posa.

Gli eroici furori del gentil sesso femminista

LONDRA 28 (N). La villa del fratello del ministro dell'interno, Mac Kenna, incendiata dalle suffragiste, si trova a Bordon nella contea dell'Hampshire. Sul luogo si trovarono manifesti che dicevano: «Mac Kenna, vigliacco, valoroso abbastanza per torturare donne, ma pieno di paura al cospetto degli uomini! Questa è una protesta contro l'alimentazione forzata. Date il voto alle donne!».

Il processo di Kieff alla Duma

PIETROBURGO 28 (N). Nell'odierna seduta della Duma si è discussa un'interpellanza d'urgenza dei kadetti fatta sulle persecuzioni che il Governo ha commesse contro la stampa in relazione al processo di Kieff. Miliukoff dice che quest'anno le persecuzioni contro la stampa russa hanno raggiunto il colmo. La stampa però adempirà il proprio dovere a qualunque costo. Il Governo ha cessato di essere imparziale, esso è strumento di coloro che hanno inscenato il processo di Kieff.

Il presidente prega l'oratore di non menzionare il processo.

Miliukoff prega la Duma di pronunciarsi su quella fosca faccenda che copre di vergogna tutta la Russia.

Il presidente ammonisce ancora una volta l'oratore fra applausi del centro e della destra.

Miliukoff dice: Dichiariamo che non vogliamo portare la responsabilità per il processo di Kieff. Vogliamo che il pensiero e la volontà della Russia restino al livello della sua opinione pubblica colta.

Puriskevic (estrema destra) vede nell'interpellanza un tentativo larvato di invadere la competenza dei tribunali.

Dopochè ebbero parlato ancora altri oratori, l'urgenza fu riconosciuta con tutti i voti contro alcuni voti di destra. L'interpellanza stessa è approvata con 149 voti degli ottobristi e della sinistra contro 106 voti dei nazionalisti e della destra.

WILSON
contro la politica materialista dell'Europa

MOBILE (Stato d'Alabama) 28 (N). Il presidente Wilson ha dichiarato in un discorso che l'attitudine degli Stati Uniti verso gli altri paesi dell'emisfero americano è basata sulla moralità e non sull'opportunità. Ha soggiunto che gli Stati Uniti non cercheranno più di conquistare con la forza un solo palmo di territorio. Rivolgendosi ai membri del Congresso commerciale degli Stati Uniti e del Sud America, il presidente ha attaccato la politica dell'interesse materiale seguita dai Governi di alcuni paesi nelle loro relazioni con l'America latina. Spetta agli Stati Uniti di aiutare le nazioni del loro emisfero ad emanciparsi dagli interessi materiali degli altri paesi affinchè essi possano fruire della loro libertà costituzionale. Si parla, egli ha detto, di concessioni fatte nell'America del Sud a capitalisti esteri. Negli Stati Uniti non si dà alcuna concessione a cittadini esteri. Il presidente ha concluso dicendo che è una cosa pericolosa e degradante basare la politica estera sugli interessi materiali. Tutte le nazioni del continente americano costituiranno una famiglia nell'umanità consacrata ai principii derivanti da ogni libertà.

La constatazizne giudiziale
della morte di Bogdanovich

GASTEIN 26 (N). Nella cappella mortuaria del cimitero di Gastein ebbe luogo oggi la constatazione di morte e l'identificazione del cadavere del patriarca Bogdanovic. Non si procedette alla sezione del cadavere, che è conservato in spirito di vino. In base ad un telegramma del dentista dott. Weiss di Budapest, si procedette ad un esame della piombatura del dente e si constatò che la stessa corrispondeva perfettamente alle indicazioni date da quel dentista. Così pure si constatò in base ad un telegramma del calzolaio Burkucs di Budapest che la scarpa di cui era ancora calzato un piede del cadavere, corrispondeva alle scarpe fornite dal Burkucz al patriarca. Siccome da nessuna parte si elevarono obiezioni, il cadavere fu dichiarato identificato. Date le circostanze in cui venne trovato il cadavere, la commissione giudiziaria ha constatato essere escluso un delitto od un suicidio, ma che si tratta di una disgrazia. Il patriarca durante la passeggiata serale dovrebbe avere smarrito nell'oscurità la via ed essere caduto nel torrente.

L'attentato alla metropolitana parigina

PARIGI 28 (N). Sull'attentato alla dinamite commesso nel sotterraneo della Metropolitana la notte scorsa e che non ha prodotto che danni di poca entità, si hanno alcuni particolari. L'attentato avvenne all'angolo del boulevard Hausmann e della rue de Rome e fu scoperto ieri mattina dagli operai all'ora della ripresa del lavoro. Qualche quadro di sostegno era stato rotto dall'esplosione di parecchie cartucce di dinamite, poste da alcuni sconosciuti. Queste cartucce, di cui si servono abitualmente gli operai per i lavori di scavo, erano state collocate con inabilità evidente. L'inchiesta aperta non ha ancora potuto stabilire da chi sia stato commesso l'attentato. Si pensa che i colpevoli debbono essere operai occupati nella linea metropolitana, fra i quali serpeggia una certa agitazione per la questione della giornata di otto ore.

Disastro tramviario

LOSANNA 28 (N). Stanotte in seguito al cattivo funzionamento dei freni, un tram deviò nei pressi della chiesa cattolica del Valentino. Stante il forte pendio della linea e la curva ristretta, la vettura attraversata la piazzetta, rovesciò un palo di ferro ed un muro di cinta, penetrando nel cortile di una casa privata, dove si arrestò completamente sconquassata. Nella vettura erano una decina di viaggiatori, tre dei quali rimasero morti sul colpo, orribilmente mutilati. Fra le vittime si annovera un agente della forza pubblica trovato col capo e le gambe completamente recisi dal tronco. Tre viaggiatori dovettero essere ricoverati d'urgenza all'ospedale. Il conduttore ed il controllore se la cavarono con lievi ferite alla testa.

Altre rivelazioni sulla faccenda del „C. P. C.“

al sottocomitato della Commissione al bilancio.

VIENNA 28 (N). Continua l'inchiesta sulla faccenda dell'emigrazione di coscritti e riservisti.

Kolischer parla per fatto personale, e il ministro del commercio Schuster conferma che Kolischer parlò con lui della concessione alla C. P. C. dopochè la concessione era stata già accordata; mentre la «Reichspost» insinuava che il Kolischer fosse in qualche modo interessato nella faccenda della C. P. C.

Il caposezione Riedl dichiara che, mentre pendevano trattative per la concessione alla C. P. C., si è mantenuto in proposito il più rigoroso segreto. Smentisce quindi a sua volta che il Kolischer abbia fatto pratiche presso di lui a favore della C. P. C.

Su proposta di Steinwender si ammette come membro del sottocomitato il neoeletto deputato cristiano-sociale dott. Mataja.

Steinwender, presidente del sottocomitato, dà lettura d'una lettera pervenutagli da parte del bar. Weichs-Glon.

L'emigrazione per il Brasile ed una lettera del barone Glon.

Nella seduta del sottocomitato del 22 corr. - dice la lettera - fu data lettura di una lettera da me diretta al sig. Oscar Cosulich circa il trasporto di emigranti per il Brasile. Mi permetto di fare le seguenti comunicazioni: Verso la fine del settembre 1910 ricevetti in via privata la comunicazione che il Governo brasiliano aveva l'intenzione di dirigere il movimento d'emigrazione diretto dall'Austria-Ungheria, per l'Argentina, parzialmente verso gli Stati meridionali di quel paese con una serie di concessioni da farsi da parte del Brasile. Pregai il signore, che mi dava queste informazioni, che io fino allora non conoscevo e che io dopo d'allora non ho più visto, di indurre il presidente della società brasiliana a rivolgersi in merito alla questione alla direzione dell'Austro-Americana. Io stesso non avevo nessun motivo di trattare d'ufficio questa comunicazione fattami privatamente. Mi limitai quindi a farne comunicazione nella menzionata lettera al signor Oscar Cosulich. Facendo ciò mi lasciai guidare dall'intenzione di rendere attento il destinatario della possibilità di un affare vantaggioso per la sua impresa, il promuovere gli interessi della quale era mio dovere d'ufficio di aprire in pari tempo alla nostra esportazione nuovi territori di smercio. La lettera non contiene il benchè menomo accenno ad una propaganda per l'emigrazione, di un favoreggiamento della stessa od addirittura di un promovimento, ma bensì l'accenno alla possibilità di forniture di materiale ferroviario da parte dele ferriere austriache. La mia relativa proposta si riferiva semplicemente all'emigrazione ammessa legalmente, in una forma di dare una direzione vantaggiosa per gli emigranti stessi come pure per la società di navigazione austriaca. A me personalmente era però del tutto estraneo ogni interesse di qualsiasi specie ed io da parte mia respingo con indignazione anche solo il sospetto di un tale interesse. La mia lettera ha assolutamente carattere privato, fu firmata da me anche solo come persona privata ed in nessun caso poteva essere considerata un'autorizzazione ufficiale. La lettera chiude con la preghiera che sia pubblicata nella commissione.

Ellenbogen, richiamandosi alla notizia della «Reichspost» secondo la quale il bar. Weichs-Glon avrebbe espresso il desiderio d'essere prosciolto dal segreto d'ufficio, domanda se il Weichs-Glon abbia chiesto la facoltà di parlare.

Il ministro del commercio.

Schuster, ministro, rispondendo ad Ellenbogen e ad un'interrogazione di Friedmann, dice che giorni fa il Weichs-Glon comunicò telefonicamente alla presidenza del ministero del commercio essere sua intenzione di pubblicare una dichiarazione nel senso che negli anni 1909-10-11 i rappresentanti della C. P. C. offrendo molte controprestazioni lo avevano pregato d'impartire alla C. P. C. la concessione pel trasporto d'emigranti dall'Austria. Weichs-Glon respinse sempre senz'altro queste proposte, informando di ciò il dott. Weiskirchner, allora ministro del commercio, il quale approvò il suo contegno. In pari tempo il Weichs-Glon informò ufficialmente l'Austro-Americana che l'offerta della C. P. C. era stata respinta. Il Weichs-Glon chiese dunque al ministro l'autorizzazione a pubblicare questa dichiarazione. Gli si rispose che l'autorizzazione non poteva essere concessa sulla base d'un semplice colloquio telefonico, e che la domanda doveva essere fatta in iscritto. Il Weichs-Glon quindi si presentò al ministero del commercio, dove fu redatto un verbale che in sostanza concorda colla sua dichiarazione suaccennata. Qui il ministro legge il verbale, poi continua: Il Weichs-Glon chiese dunque l'autorizzazione a pubblicare la sua dichiarazione, ma il ministro naturalmente dovette tenersi presente il fatto che col dare il suo consenso sarebbe divenuto corresponsabile di quanto era detto nella dichiarazione. Per informarsi meglio cercò fra gli atti d'ufficio, ma non si trovò neppure una sola carta che si riferisse a questa faccenda, quantunque ciò fosse della massima importanza per la politica marittima dell'Austria. Neppure l'ex-ministro Weiskirchner, casualmente presente, ad onta della sua eccellente memoria potè ricordarsi alcunchè di quella faccenda. Il Weichs-Glon col chiedere l'autorizzazione a pubblicare la sua dichiarazione intendeva evidentemente d'essere prosciolto dal segreto d'ufficio. Se ciò non fosse, il ministro dovrebbe dichiarare che a lui non fu rivolta alcuna domanda di prosciogliere il Weichs-Glon dal segreto di ufficio. Veramente si proscioglie dal segreto solo in caso d'un processo, e occorre innanzi tutto precisare gli oggetti concreti circa i quali si vuole essere prosciolti dal segreto. Ma del cosidetto antefatto della C. P. C. non esiste assolutamente nulla negli atti ufficiali, quindi non v'è un oggetto al quale si riferisca il segreto d'ufficio, e perciò il ministro non può assolutamente pronunziare il proscioglimento dall'obbligo del segreto d'ufficio. Se il rappresentante della «Amburgo-America» (il Weichs-Glon) desidera fare delle comunicazioni circa la sua attività privata passata, il ministro non glielo impedirà, ma si riserva di fare i passi del caso.

Riedl fornisce ampie informazioni sulle trattative corse fra lui e il Weichs-Glon. Accenna alle polemiche fra i giornali parteggianti per l'Austro-Americana o per la C. P. C.

Un colloquio con Grünhut.

Friedmann critica singole contraddizioni contenute nelle dichiarazioni dettate a protocollo dal Weichs-Glon al ministero del commercio. Racconta che una persona lo informò d'un colloquio avuto da questa col noto Grünhut mentre questi in agosto si trovava in un sanatorio. Il Grünhut avrebbe detto di essere in rapporti col Weichs-Glon ma di non approvare tutti i provvedimenti addottati da questo: fra tali provvedimenti sarebbe stata compresa anche la spartizione di denaro. Dichiara essersi effettivamente constatato poi che il Weichs-Glon era in relazioni col Grünhut, che presentò poi le denunzie contro la C. P. C.

Ellenbogen osserva d'aver ricevuto verso la fine della sessione estiva nello stesso giorno informazioni scritte da due parti: l'una contro la «Amburgo-America», l'altra contro la C. P. C. In queste ultime informazioni si esprimevano supposizioni secondo le quali la campagna contro la C. P. C. avrebbe forse raggiunto dimensioni imprevedute, e ciò si è avverato. Osserva ancora che nei circoli interessati all'«Amburgo-America» si è trovato strano che si sia accordata la concessione alla C. P. C. immediatamente prima della presentazione della legge sull'emigrazione. Si sospetta che il Governo abbia voluto favorire in precedenza questa società: doversi rilevare che i battelli della C. P. C. sono in pessimo stato. Domanda se il Governo abbia fatto anche ispezionare quei battelli, e se sia disposto a comunicare il risultato delle sue ricerche. In uno degli scritti ricevuti dall'oratore si esprime la supposizione che la C. P. C. abbia segretamente pagato al Governo delle somme scomparse nel fondo a disposizione. Vorrebbe delle spiegazioni. Osserva che l'inchiesta sulla C. P. C. coinvolge in una nube di sospetto in prima linea il Governo, in seconda linea però anche i deputati. Basta leggere la «Reichspost» che è piena d'insinuazioni. Naturalmente il mascalzone e vigliacco che scrive nella «Reichspost» non ha il coraggio di lanciare un'accusa aperta e diretta.

Mataja, cristiano-sociale, dice inaudito il tono usato da Ellembogen.

Steinwender, presidente, ammonisce il Mataja a lasciare a lui la cura di mantenere l'ordine nella discussione. Ellenbogen avrà pure il diritto di parlare d'un giornale!

Mataja: Mi toglie dunque la parola?

Steinwender: Sì.

Seguono di nuovo giustificazioni del ministro del commercio e del caposezione Riedl.

Dulibic domanda se sia vero che esista, sia presso il Tribunale, sia al ministero, una lista di deputati che starebbero in rapporti colla C. P. C.

Il ministro del commercio dice che la risposta sarebbe di competenza del ministro dell'interno. A lui non consta che esista una tale lista.

Il colloquio all'«Hôtel Bristol».

Il ministro dell'interno consegna al sottocomitato un verbale assunto il 24 ottobre 1913 alla direzione di polizia di Vienna col noto Arturo Grünhut, nato nel 1885, di religione mosaica, ammogliato, privato. Il Grünhut fa spontaneamente, fra altro, queste dichiarazioni: A mezzo del comando del corpo d'esercito in Cracovia egli indirizzò una lettera al ministero della guerra, e una copia di questa lettera la mandò a un professore dimorante in una provincia di confine, del quale non vuol dire il nome per motivi privati. Il destinatario constatò che verso la fine d'agosto la lettera gli fu rubata. Il testo di quella lettera fu pubblicato alquanto mutilato nell'«Arbeiter Zeitung» del 19 ottobre 1913. L'osservazione contenuta in quella lettera circa una conversazione di direttori della C. P. C. da lui udita per caso è esatta. Egli si trovava all'«Hôtel Bristol» a tavola insieme con un grande possidente della Bucovina che non può nominare. Quella conversazione egli la udì l'8 gennaio di quest'anno e la riferì a un ufficiale amico che non vuol nominare, pregandolo d'informare il ministero della guerra. Dopo avere esattamente studiato la politica marittima austriaca e il movimento d'emigrazione, egli si persuase che alla C. P. C. non importava tanto la speculazione sul trasporto degli emigranti quanto la colonizzazione dei suoi terreni in America con emigrati austriaci. Ripete quindi cose già note. Dice poi che il fatto che la C. P. C. stabilì un gran numero d'agenzie nelle province austriache gli parve implicare un grave danno per gli interessi dello Stato austriaco.

Quindi impegnò una campagna giornalistica, però non solo contro la Canadian Pacific, ma anche contro altre compagnie di navigazione che si occupano del trasporto di emigranti. Parla poi delle sue denunce al ministero della guerra contro la Canadian, che faceva dipendere le concessioni di terreni agli emigranti dalla naturalizzazione di questi in America, ciò che escludeva il rimpatrio degli emigranti. Da questa emigrazione derivava grave danno agli interessi militari dello Stato.

La notificazione al ministero della guerra.

Il Grünhut narra poi di avere a proprie spese fatta un'accurata inchiesta sul trasporto di emigranti. Nelle sue lettere alle autorità militari fece delle proposte, delle quali anche fu tenuto conto nel progetto di legge sull'emigrazione. Dichiara di aver avvertito il ministero della guerra che alcune settimane fa certi provvedimenti in preparazione al ministero dell'interno furono abusivamente divulgati, non può dire da chi ed a chi fu dato avvertimento di quelle misure, avuto riguardo all'istruttoria ora pendente contro i direttori della Canadian. Conferma che una persona di cui non vuole fare il nome gli aveva proposto una decorazione per il caso desistesse dai suoi attacchi. Quella persona disse però di essere stata incaricata dal caposezione Riedl e gli mostrò una lettera firmata da quel caposezione su carta intestata i. r. ministero del commercio. Non lesse però la lettera, ammette di aver, in un colloquio col caposezione Riedl, detto di essere pronto a sospendere la campagna contro la Canadian, purchè il ministero del commercio tenesse conto delle proposte del ministero della guerra. Dichiara poi che un fiduciario del rappresentante generale della Canadian, Altmann, a nome e per incarico di questo propose ad un suo congiunto - del Grünhut - ripetutamente delle somme che raggiungevano il milione, affinchè sospendesse la campagna contro la Canadian e consegnasse copie delle sue denunce alle autorità centrali alla Canadian ed abbandonasse l'Europa per un periodo di sei mesi, durante il qual tempo, l'Altmann, mercè le sue relazioni, sarebbe riuscito a frustrare eventuali provvedimenti del Governo contro la Canadian. Conferma di aver accennato in una sua lettera a trattative segrete fra l'Altmann ed un ex-ministro del commercio ungherese, non può però fare il nome dei suoi informatori.

Friedmann presenta la fotografia pervenutagli oggi della lettera originale del Grünhut. Dalla fotografia risulta che la lettera era realmente riportata alterata dai giornali. Insiste, affinchè sieno richieste le fedine di polizia sul conto del Grünhut per sapere se questi meriti credito.

Il ministro dell'interno osserva che il Governo, in massima, non può dare comunicazioni di fedine che in seduta riservata.

Friedmann osserva che nel calendario delle corse del Jockey-club del 1913 è contenuto un avvertimento in cui Arturo Grünhut è squalificato ed escluso dagli ippodromi per non aver pagato un suo debito contratto alle corse. Se il Grünhut non fu in grado di pagare scommesse, come si deve credere che egli abbia trovato denaro per fare, e ne dice lui, le sue inchieste a proprie spese: Domanda come mai il Grünhut abbia potuto conoscere il progetto di legge sull'emigrazione prima ancora che esso fosse stato presentato alla Camera.

Il caposezione Riedl dichiara di non aver mostrato il progetto al Grünhut. Osserva che il Grünhut aveva pubblicato anche nella «Danzer's Armee Zeitung» un articolo sul progetto di legge, mentre questo era ancora nello stadio di trattative interministeriali.

Infine la commissione delibera di tenere anzitutto una discussione sul materiale riguardo alla Canadian, poi di discutere la questione della sovvenzione all'«Austro-Americana».

In una seduta riservata fu poi data comunicazione delle fedine di polizia sul conto del Grünhut.

Prossima seduta domani.

Altri arresti di coscritti

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Innsbruck: Alla stazione della Fortezza diedero nell'occhio ieri 40 giovani emigranti dal fare spaurito e stanco. Un impiegato ferroviario invitò alcuni degli emigranti a legittimarsi, e constatò che uno di essi oltre alle sue carte, aveva con sè una lettera, dalla quale si rilevò che gli emigranti avevano dovuto scendere dal treno alla stazione di Patsch poco prima di Innsbruck, poi avevano dovuto valicare a piedi la montagna e raggiungere Zirl per risalire nel treno della ferrovia dell'Arlberg. Con ciò gli emigranti erano sfuggiti al controllo esercitato ad Innsbruck alla stazione. Le autorità di Innsbruck furono informate del caso e i 40 emigranti, essendosi constatato che erano tutti coscritti, furono arrestati. Gli agenti d'emigrazione che li accompagnavano sono riusciti a fuggire in tempo.

LUBIANA 28 (N). Qui è stato arrestato l'agente di emigrazione Gabriele Grabetz, perchè aveva tentato di far emigrare in America persone soggette al servizio militare dalla Carniola inferiore.

Situazione peggiorata alla Camera viennese

VIENNA 28 (N). La situazione parlamentare è peggiorata di molto. I tentativi fatti finora dal Governo di promuovere un'intesa fra i ruteni e i polacchi nella questione della riforma elettorale per la Dieta galiziana sono falliti, e, mentre il Governo sta escogitando nuove formule da proporre ai due partiti nazionali della Galizia, i ruteni si sono messi a fare l'ostruzionismo sul serio. Essi non si accontentano più di tenere dei discorsi di discreta lunghezza: oggi hanno cominciato a molestare la Camera con frequenti proposte di togliere la seduta e di aggiornare la discussione. In questo modo non solo fanno perdere molto tempo, ma costringono i deputati degli altri partiti ad essere sempre pronti in numero legale per respingere le proposte ostruzioniste rutene. Questa tattica comincia a rendere nervosi gli altri deputati. I partiti favorevoli al sollecito disbrigo del piano finanziario si occupano nel modo di paralizzare l'ostruzione rutena, ma finora non sono riusciti a mettersi d'accordo sulla tattica da adottare.

Secondo la «Zeit» la maggioranza del club polacco non vedrebbe troppo di buon occhio che si adottasse contro i ruteni una tattica troppo violenta, perchè si comprometterebbero ancor più le cose in Galizia e finirebbe collo svanire anche l'ultima speranza d'un'intesa.

L'ostruzione rutena

VIENNA 28 (N). Alla Camera continua l'ostruzione rutena. Dopo un discorso, durato due ore, di Lewickyi, viene fatta proposta da Zahrajksewez di chiudere la seduta, avuto riguardo alla seduta del sottocomitato convocata per le 3 pom. La proposta viene respinta.

Alle 12.15 Omyszkewycz prende la parola per presentare rettifiche di fatto. Egli termina di parlare alle 4.15 e gli subentrano Singalewicz e Tryowskyi. Parla quindi il relatore della minoranza; la discussione viene quindi interrotta.

Povse motiva la sua proposta d'urgenza riguardante le fabbriche di concime in regia dello Stato, proposta che viene assegnata alla commissione agricola.

La seduta viene chiusa alle 6.15. Prossima domani.

I deputati liberali italiani dal conte Stürghk

VIENNA 28 (N). I deputati liberali italiani hanno tenuto nel pomeriggio una conferenza nella quale si sono discusse tutte le questioni di attualità alla Camera e si lamentò la situazione creata agli italiani per le tendenze ad essi ostili del Governo e con certe disposizioni emanate a danno della nazionalità italiana.

Si deliberò d'insistere affinchè prima del bilancio provvisorio sia discusso il progetto riguardante l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste. Dopo questa conferenza i deputati Gasser, Pitacco, Rizzi e Ussai si sono recati dal presidente dei ministri conte Stürgkh, col quale si sono intrattenuti per un'ora richiamando la sua attenzione su tutti i lagni giustificati degli italiani e sulle conseguenze che il trattamento usato finora agli italiani potrebbe trarre seco. Il presidente dei ministri, nelle sue dichiarazioni, disse fra altro, essere pure suo vivo desiderio che la questione della Facoltà italiana sia trattata tosto dopo esaurito il piccolo piano finanziario, ma che siccome egli non può disporre della Camera, così la vertenza dovrà essere portata dinanzi ai capigruppo in una delle prossime conferenze degli stessi.

La riforma della legge sui minatori

VIENNA 28 (B). La commissione alla riforma della legge sui minatori ha tenuto dal 22 al 24 ottobre sei sedute. Furono esaurite 11 delle 17 relazioni principali ed alcune delle secondarie.

Alla prossima sessione è riservata la discussione sui rapporti dei proprietari di miniera verso i loro impiegati ed operai. Relatore sarà il cons. sup. Zotky.

Il nuovo progetto di legge militare

VIENNA 28 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse» il nuovo progetto di legge militare sarebbe presentato alla Camera già nei prossimi giorni, in ogni caso prima della convocazione delle Delegazioni. Il progetto di legge conterrà un aumento del contingente di reclute. Esso si presenta come una modificazione del par. 13 della legge militare del luglio 1913 e quindi per l'approvazione abbisogna di una maggioranza di due terzi della Camera dei deputati.

Il preventivo ungherese per il primo semestre 1914

BUDAPEST 28 (B). Il ministro delle finanze Teleszky è partito oggi nel pomeriggio per Vienna, ove sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore.

Il ministro delle finanze nella seduta di giovedì presenterà alla Camera il preventivo per il primo semestre 1914.

La nave a.-u. „Zriny“ all'inaugurazione del Canale di Panama

VIENNA 28 (N). La «Zeit» apprende che per l'inaugurazione del canale di Panama s'invierà in America la nave da battaglia «Zrinyi». La nave viene appunto allestita a questo scopo, e sarà riverniciata a nuovo in color grigio. Essa sposta 14.500 tonn., ha quattro cannoni da 305, otto da 240 e 32 cannoni di calibro minore. L'equipaggio si compone di 830 uomini.

Timori di altri attentati contro Skerlecz

ZAGABRIA 28 (N). La circostanza che il giornale ufficiale ha annunciato l'arrivo del regio commissario, barone de Skerlecz, appena dopo il suo ritorno a Zagabria, è interpretata qui generalmente nel senso che si temono altri attentati contro di lui.

L'eredità di un libero pensatore

VIENNA 28 (N). Come sapete il direttore di fabbriche Gustavo Lustig, morto a Portorose, aveva destinato la somma di 100.000 corone ad una fondazione che avesse lo scopo di educare uomini migliori, onesti, fedeli al proprio dovere, emancipati dall'influenza dei dogmi religiosi.

Dopo il rifiuto della Luogotenenza di Vienna di accettare quel legato per devolverlo allo scopo indicato dal testatore, l'avv. Kornfeld, d'accordo coi parenti del Lustig, ripartì la somma di 100.000 corone in parti eguali fra la società dei liberi pensatori czechi di Praga e la società dei liberi pensatori tedeschi di Warnsdorf.

Re Ferdinando di Bulgaria in Ungheria

CASSA 28 (U. B.) E giunto qui re Ferdinanzo di Bulgaria per far visita al vescovo Fischer-Colbis. Dopo aver assistito alla messa, visitò la tomba di Rakoczy. E' partito quindi per Czips, dove sarà ospite del vescovo di quella città.

Cronaca dello Sport

PODISMO

Audax triestino di 100 km.

Come abbiamo annunziato, sabato e domenica, 1. e 2 novembre, si farà la VII marcia ufficiale di questo Audax podistico interregionale bandito dal Circolo Sportivo Internazionale di Trieste.

Ritrovo dei podisti sabato 1. novembre alle 9.30 pom. precise nella saletta separata del «Moncenisio», dove seguirà pure l'arrivo, verso le 5.30 pom. di domenica 2.

Abbiamo già pubblicato il percorso. Saranno stabiliti 5 controlli a firma. La Società banditrice declina ogni responsabilità per qualsiasi accidente che potesse succedere durante la marcia. I marciatori dovranno mantenersi in gruppo - col capomarcia - per tutto il percorso.

Tassa d'inscrizione cor. 3. Nessun indennizzo è dovuto ai marciatori per alcun titolo. L'artistico distintivo argentato dell'Audax (non obbligatorio) costa cor. 2.

Premi speciali: Targa dorata con inscrizione e diploma alla Società con maggior numero di audaces (minimo 5). Il C. S. I. resta fuori concorso. Medaglia di argento dorato all'audax proveniente più da lontano. Medaglie d'argento a quei concorrenti che supereranno la marcia almeno per la terza volta. Premi normali: Medaglia di bronzo argentato con inscrizione e artistico diploma speciale dell'Audax a tutti coloro che compiranno il percorso fino al «Moncenisio».

Venerdì 31 corr., alle 8.15 pom., riunione generale dei delegati delle Società consorelle, degli inscritti e dei ciclisti, per la costituzione della Giuria e per le ultime disposizioni sulla marcia. Verranno accettate le ultime inscrizioni.

CICLISMO

UNA GARA

I corridori Mario Bianchi e Bruno Steffinlongo, in unione di un Comitato indipendente, organizzano una corsa ciclistica di chilometri 30 sul percorso Zaule-Capodistria e ritorno, il giorno 9 novembre 1913, libera a tutti i corridori che non hanno mai vinto I, II e III premi. I premi consistono in ricche medaglie d'oro al I e II arrivato e d'argento al III, IV, V e VI. Tassa d'inscrizione corone 3.

TROTTO

Le corse al trotto a Budapest

BUDAPEST 28 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse (sesta della riunione d'autunno) svoltesi su questo ippodromo:

Corsa a vendere, per puledri di 3 anni, cor. 2000, metri 2100. Arrivò primo «Komet» m. 2060 (1.34.5 al chilometro); secondo «Abdallah» m. 2060; terzo «Lidike». Corsero 8. Totalizzatore: 19 per 10; piazzati: 24, 26 e 34 per 20.

Premio Kamendin, cor. 2400, metri 2500. Arrivò primo «Ileade» m. 2500 (1.32.2 al chilometro); secondo «Infantka» m. 2560; terzo «Becses» m. 2480. Corsero 12. Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 34, 38 e 160 per 20.

Premio Zombor, cor. 3000, metri 2200. Arrivò primo «Metko» m. 2180 (1.30.1 al chilometro); secondo «Karin» m. 2180; terzo «Lord Ryswood» m. 2180. Corsero 8. Totalizzatore: 19 per 10; piazzati: 26, 36 e 28 per 20.

Premio d'autunno, cor. 4000, m. 2400. Arrivò primo «Cleo Caid» m. 2380 (1.31.8 al chilometro); secondo «Ritka» m. 2400; terzo »Wolpassing» m. 2420. Corsero 5. Totalizzatore: 37 per 10; piazzati: 52 e 98 per 20.

Handicap internazionale, cor. 3000, m. 2100. Arrivò primo «Fellow Dillon» m. 2140, guidato dal suo proprietario Egisto Tamberi (1.27.3 al chilometro); secondo «Incognito» m. 2120; terzo «Lizzie» m. 2160. Corsero 11. Totalizzatore: 108 per 10; piazzati: 74, 78 e 46 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti, corone 3600, metri 5000. Arrivò prima «Mese»-«Miki» m. 4960 (1.49.6 al chilometro); seconda «Alicia»-«Schnipfer» m. 4980; terza «Durezas»-«Szuzarany» m. 5120. Corsero 6. Totalizzatore: 127 per 10; piazzati: 58 e 68 per 20.

Giovedì 30 corr. ultima giornata di corse della riunione.

AVIAZIONE

Un aviatore francese a caccia

VIENNA 28 (N). L'aviatore francese Bonnier arriverà nei prossimi giorni col suo apparato Nieuport da Parigi a Vienna. Egli ha l'intenzione di proseguire poi per l'Ungheria, dove è stato invitato alla caccia dal presidente dell'Aero-Club ungherese.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Dopo il disastro del «Volturno». - Un comitato universitario istriano. - Un atto di brigantaggio a Pola.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

Nella settima pagina: **Incidente motociclistico. - Le Assise di Gorizia. - Cronaca di Fiume.**

Grave disgrazia durante una dimostrazione.

TARANTO 28 (N). Mentre si svolgeva una dimostrazione inneggiante alla vittoria di Di Palma, un pilastro di un balcone in via Marina precipitò. Una donna, Anna Cervellera-Vinci, di 47 anni, colpita dal pilastro, fu portata morta all'ospedale; il calzolaio Francesco Sollazzo, altro colpito, si trova in pericolo di vita; e Anna Maria Pignatelli è pure ferita gravemente ed i medici si sono riservati il giudizio. Un altro colpito, Raffaele Annicchio, guarirà in otto giorni. Subito dopo il luttuoso avvenimento la dimostrazione fu sospesa e l'on. Di Palma, il sindaco ed una gran folla si recarono all'ospedale per avere notizie delle vittime.

Una frana.

ZILAH (Ungheria) 28 (B). Nel comune di Zizer seguì domenica a mezzodì un forte scoscendimento di terreno che seppellì la strada maestra per un'altezza di 10 e per il tratto di 150 metri. Il territorio coperto dalla frana ha un'estensione di 17.000 metri quadrati. Secondo le notizie finora giunte, non si deplorano vittime umane. Il terreno continua a scoscendere.

Il colera.

BUDAPEST 28 (B). Secondo il bollettino del ministero degl'interni, in provincia si ebbero 10 nuovi casi di colera.

CRONACA LOCALE

Ora di reazione

E se ne vanno anche quelle piccole e contrastate mezzeluci di libertà che ai cittadini erano rimaste negli ultimi anni!

In questi giorni perveniva al Magistrato civico una circolare dalla Luogotenenza diretta a tutte le direzioni delle scuole popolari, cittadine e secondarie, nella quale si avvisavano le direzioni suddette che «d'ora innanzi non potranno più accogliere dichiarazioni dai genitori erroneamente fondate sull'art. 14 Legge fond. d. d. 21-XII-1867 N. 142; e la scolaresca sarà obbligata ad assistere alle pratiche di pietà della rispettiva confessione religiosa».

Con ciò è tolto ogni valore a quelle dichiarazioni che genitori e tutori facevano al principio dell'anno scolastico per manifestare la loro intenzione che i rispettivi figli o pupilli non partecipassero alle pratiche religiose. Qualunque sia l'intenzione dei genitori, qualunque la loro volontà, gli scolari dovranno d'ora innanzi intervenire agli esercizi di culto.

E' un salto indietro: di sei anni rispetto all'Austria: di cinquant'anni rispetto ai paesi liberali d'Europa.

Sei anni or sono, e precisamente nel 1907, quell'interpretazione del par. 14 delle leggi fondamentali, che la circolare della Luogotenenza si compiace a proclamare «erronea» con tanta premura, era l'interpretazione ufficiale del Ministero austriaco e in particolare del ministro dell'istruzione dott. Marchet. Il Ministero non era certo nemmeno allora fior fiore di liberalismo, nè il dott. Marchet era uomo da confondersi col presidente di una lega di liberi pensatori. Tuttavia, per loro giudizio, l'art. 14 delle leggi fondamentali parlava chiaro. Esso diceva: «Nessuno può essere costretto ad un atto religioso o ad intervenire a funzioni ecclesiastiche in quanto egli non sia soggetto all'autorità di un terzo che abbia per legge il diritto di costringervelo». Fino a quell'anno cotesto paragrafo della costituzione era stato bensì interpretato nel senso che «il terzo» fossero le autorità scolastiche, le quali potevano costringere gli scolari alla frequentazione delle pratiche religiose indipendentemente da qualsiasi altra volontà. Ma posto il dilemma se le autorità scolastiche potessero o non potessero menomare i diritti di «patria potestas» riconosciuti legalmente al genitore o tutore, il Ministero d'allora, e per esso il dott. Marchet, avevano concluso che codesti diritti non potevano essere menomati. Una decisione ministeriale suonava in tal senso; una dichiarazione del ministro Marchet alla Camera confermava il criterio della decisione ministeriale.

Ma poi vennero tempi sempre più oscuri; tempi che nel 1907 non si sarebbero nemmeno osati imaginare. Vincitori nelle elezioni, i cristiano-sociali prendevano nelle mani le redini del Governo, e una specie di regime occulto clerico-militarista si sostituiva pian piano a quelle apparenze di libertà che sono inseparabili anche dalle forme più fiacche di vita costituzionale. La decisione ministeriale del 1907, il discorso del ministro Marchet erano sempre più un'insopportabile spina; non potendo negarli, non potendo sconfessare a così breve distanza di tempo un criterio che era entrato nella vita dello Stato col marchio governativo, si cercava almeno che esso avesse la minor diffusione possibile. E occorre appena ricordare i ripetuti divieti, coi quali le autorità locali impedivano di render noto con pubblici manifesti quel diritto dei genitori e tutori che il Governo del 1907 considerava sancito dalla costituzione.

Quale lavorio di retroscena fu condotto frattanto? Con quali influenze misteriose si ottenne che direzioni scolastiche della Boemia e della Moravia respingessero le dichiarazioni di genitori invocanti l'esenzione dalle pratiche religiose per i loro figliuoli? E' difficile saperlo. Il fatto è che ad un tratto troviamo tutto invertito. Le direzioni scolastiche della Boemia e della Moravia non tengono conto della decisione ministeriale del 1907 e respingono le dichiarazioni dei genitori: e questi son costretti a provocare una decisione giuridica, appellandosi di istanza in istanza fino al Tribunale dell'impero.

E il Tribunale dell'impero del 1913 distrugge il criterio del Governo del 1907, e ristabilisce l'interpretazione della legge fondamentale prevalsa fino a quel tempo! Vale a dire considera le autorità scolastiche come «il terzo» che può costringere gli scolari alle pratiche religiose, in base alla legge scolastica dello Stato fondata sul principio religioso!

Noi non ce ne meravigliamo più.

Abbiamo veduto la settimana scorsa il Tribunale amministrativo pronunciare una decisione contro il diritto costituzionale della Boemia, richiamandosi alla prammatica sanzione del 1713.

Oggi il Tribunale dell'impero si mette in opposizione con una decisione del Governo del 1907, pronunciandosi per la interpretazione meno liberale delle leggi fondamentali dello Stato.

Povera costituzione! In quanto essa è una garanzia di libertà concessa ai popoli, che cosa ne resterà se andiamo innanzi con queste interpretazioni restrittive del diritto dei cittadini di fronte alla volontà del potere statale?

Naturalmente, pronunciata appena la decisione del Tribunale dell'impero, il Governo, non altrimenti che se l'avesse aspettata, si è affrettato a farla sua con il più entusiastico zelo di sconfessare i Beck, i Marchet, i ministri infetti di liberalismo che Vienna tollerava ancora sei anni or sono. E la Luogotenenza di Trieste ha annullato fin dal principio

dell'anno scolastico le dichiarazioni dei genitori e tutori, pur ieri valide, legittime, inattaccabili, con le quali essi chiedevano di disporre delle pratiche religiose dei loro figliuoli conforme alla coscienza che la costituzione aveva avuto la bontà di riconoscere esistente almeno in loro, genitori e tutori.

L'ora è di reazione. Non c'è che dire. Si ritorna al passato in tutto e per tutto. Ieri ai concetti amministrativi dell'assolutismo. Oggi ai concetti scolastici del confessionalismo. Che cosa è un libero cittadino, e che cosa un libero pensatore in questo Stato, dove le stesse norme fondamentali della costituzione sono oggetto di tanti dissidî? La domanda diventa sempre più difficile; e presto, per rispondervi, ci vorrà il microscopio.

LA SECONDA CONFERENZA
di Federico Hermanin

Un uditorio elegantissimo, anche più numeroso che la prima sera, ascoltò ieri il prof. Federico Hermanin, che ci parlava di costumi e di mode italiani del dugento e del trecento.

Fra le tante definizioni che si son date dell'uomo, il chiaro professore preferisce quella che ne fa «un animale storico». Senza il passato, senza la memoria, non mente umana: piaccia o non piaccia ai futuristi, che le memorie dell'umanità buttano via fra il ciarpame inutile, non riflettendo che con ciò sentenziano a esser condannato domani come ciarpame tutto quello che oggi essi vanno facendo e dicendo. L'umanità non può ambire di esser proiettata nel futuro se non ricordando il passato: l'avere una vita storica è veramente per lei l'essere o non essere.

E avendo una vita storica, conviene che questa sia quanto possibile perfetta. Poca perfezione in quella storia di un tempo che ci rappresentavano re e ministri, guerre e paci, fortune e sfortune di popoli, senza poter raffigurare allo spirito la vita che realmente vivevano questi re, questi ministri, questi popoli immersi nella loro politica e intrisi delle loro tragedie. La storia aveva magari astrazioni filosofiche; ma non aveva occhi. Da qualche tempo incomincia ad averli e a servirsene. Si accorge che bassorilievi e statue, affreschi e tavole, miniature e graffiti, gemme incise ed avori, sono un prezioso materiale documentario per ricostruire la vita quotidiana e la vita intima d'ogni epoca. La curiosità accresciuta a mille doppi accresce a mille doppi la conoscenza. La storia del vestire, per esempio, in altri paesi, in Francia sopratutto, fu ricercata con acume indagatore e con minuzia appassionatissima. In Italia finora - per essere ancora negli studî storici molta tradizione accademica - se ne volle sapere molto meno, e ben poche provincie italiane hanno chi faccia per loro quello che il Molmenti fece per Venezia, il Caprin per il trecento a Trieste.

Eppure qual paese meglio dell'Italia permetterebbe di ricostruire dai suoi documenti d'arte la realtà della sua vita passata? Ce ne persuase il prof. Hermanin con la superba serie di proiezioni che egli illustrò iersera dinanzi al pubblico ammirato: proiezioni nitidissime di documenti d'arte rasi, sconosciuti e disconosciuti, dai quali balza viva, non altrimenti che da fotografie e da figurini dei nostri tempi, l'esistenza che trasse il popolo italiano in tutte le sue classi sociali nel secolo di Dante e nel secolo di Francesco Petrarca e di Giovanni Boccaccio. Vedemmo - amorosamente spigolati nella messe delle antiche sculture e degli antichi affreschi - agricoltori e artigiani e mercanti e donnicciuole e dame agghindate e damerini zazzeruti alla maniera di Francia, e magistrati in vestimenta ampie e sobrie; vedemmo, sotto l'influenza degli Angioini cascati oltralpe, operarsi una rivoluzione del costume e le antiche fogge italiane, memori della romanità della toga e del pallio, striminzirsi ed imbizzarrire nelle attillate fogge a imitazione francese. Che cosa manca a questa completa risurrezione del passato? La parola? Ma no; chè la parola è data, viva, franca, espressiva, dai novellieri dell'epoca, da quel Franco Sacchetti che quanto meno ebbe fantasia, tanto più ebbe osservazione di realtà; dai poeti stessi, perfino da Dante. Ed ammirando e colorendo con la parola dei novellieri e dei poeti le immagini che, già vivide, si susseguivano interminabilmente su lo schermo, il prof. Hermanin offerse al suo pubblico un'ora d'istruzione piacevolissima; e il lungo applauso che n'ebbe in chiusa gli disse quanto fosse stata gustata e quanto dolesse che fosse finita.

Ma fortunatamente il bello studio non è finito iersera: oggi continuerà; e tutto quello che non fu detto e non fu mostrato nella conferenza di ieri, dedicata specialmente alla vita cittadina e popolana, sarà detto e mostrato quest'oggi: la vita dei cavalieri, dei magistrati, degli uomini d'arme e di Stato, dei dotti. Il convegno è per le 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica.

La seconda conferenza
di Padre Alfani

Fu, se possibile, un successo maggiore che la sera prima: grande, magnifica folla e attesa impaziente e ammirazione in crescendo. Padre Alfani, slanciato, dal nero abito talare, entra con passo nervoso nè è sgomento dai mille occhi che lo investono e lo frugano: egli sa signoreggiare la folla e parlarle con semplicità e con naturalezza stupefacenti. Non fa sfoggio di rettorica padre Alfani: la scienza è astrusa per sè e non va resa più difficile dall'esposizione ricercata. Padre Alfani sa comunicare alla folla, sa sminuzzare il più denso pane, sa volgarizzare la più recondita ragione scientifica: ed è in ciò il suo merito precipuo di conferenziere. È il conoscere la sua materia come altri conosce la sua casa, l'essere insomma lo scienziato valoroso che tutti sanno, fa che le conferenze di padre Alfani riescano dei veri, propri, serrati, densi, esaurienti, se pur facili, studi scientifici mirabili.

Padre Alfani sa non spaventare e scombussolare l'uditorio con un esordio declamatorio: egli incomincia come si incomincia nella piccola vita quotidiana: con il «presentare» le persone, con il «presentare» le cose. Ecco: padre Alfani ci deve parlare degli astri, e incomincia con il presentarceli: con la viva voce e con le proiezioni: così, al paragone del sole si sciorinano i pianeti e i satelliti, e per ognuno il conferenziere ha la parola che lo caratterizzi, che lo descriva, che lo faccia conoscere. Padre Alfani divide o raccoglie i vari metodi per studiare e scoprire gli astri (è di ciò ch'egli deve parlare) in quattro categorie, le quali d'altronde non sono da considerarsi indipendenti poi che ognuna si approfitta dell'altra. Le quattro categorie comprendono: i metodi che si basano sulla «visione diretta», quelli che si basano sulle «misure», quelli sulla «fotografia» e quegli altri sul «calcolo».

Il primo è il più semplice e, teoricamente, accessibile a tutti: una persona qualsiasi punti tutte le sere un suo cannocchiale su uno stesso lembo di cielo, e vedrà sempre le stesse stelle: se una sera sarà riuscito a vederne una di più, quella sarà comparsa improvvisamente ed egli potrà dire d'averne scoperta una: teoricamente, chè in pratica è rarissimo lo scoprire una stella nuova, perchè anche quelle che ai cannocchiali consueti si sottraggono, sono poi cognite già per mezzo di apparati più sensibili. Il secondo metodo, quello delle «misure», si basa appunto sulla misurazione della volta celeste e su quella dello spostamento che avviene di alcuni fiocchettini luminosi, le nebulose, apparsi prima come immoti: così si scoprono le comete.

Il terzo metodo è il migliore, è quello che oggi dà più campo e più risultati alla scienza astronomica: la fotografia. Ma per poter usare di questo metodo bisogna possedere un costosissimo apparato speciale: il cannocchiale fotografico: questo è puntato a una zona di stellato e ne assume la negativa; ma come le stelle si muovono, bisogna che pure al cannocchiale sia impresso quel movimento particolare, ciò che avviene per opera di un subordinato motore elettrico. Con questo metodo si possono anche contare le stelle e si possono classificare secondo il loro grado di grandezza: chè un'impressione di pochi minuti p. e. ritrarrà le stelle di prima grandezza, un'assunzione più lunga ritrarrà quelle di seconda, e così via via fino ad assunzioni che durano moltissime ore e ritraggono una polvere di mondi. Avviene così che, in un lembo di cielo in cui l'occhio nudo scorga due o tre stelle, la fotografia ne riproduca sessantamila, e più.

Come sulla tela apparisce la proiezione delle sessantamila stelle, l'uditorio leva come un mormorio di maraviglia: l'oratore ha un felice tratto di spirito:

— Non credete che sieno tante? Sono qua: contatele...

Quindi egli prosegue a spiegare il quarto metodo, quello che si basa sul «calcolo», ed è il metodo più impressionante e più maraviglioso. Lo illustra con la convinzione della realtà, citando un esempio storico. Nel 1846 un giovanetto astronomo, Leverrier, studiando il percorso di Urano nota delle perturbazioni, e ragionando conclude che non senza una ragione Urano esca dalla sua orbita regolare: ci deve essere un altro astro che l'attiri: non lo si vede, ma ci deve essere: e proseguendo nei suoi studi e nei suoi calcoli, il giovinetto astronomo riesce a stabilire che il supposto astro debba essere al tale e tale posto. Certo di non sbagliarsi, egli scrive il 18 settembre di quell'anno all'astronomo Goll di Berlino e questi, ricevendo la missione il 23 di quel mese, ed essendo quella notte serena, punta il suo telescopio al punto indicato e... scopre Nettuno.

Questo metodo, continua padre Alfani, serve particolarmente a scoprire e a studiare le comete: e qui egli, a sua volta, si sofferma a studiarle e a spiegarle: specie quella famosa e meravigliosa di Halley, ch'è - per la sua comparsa quasi recente - nel ricordo di tutti. E, parlando di comete, non può non accennare alle superstizioni ch'esse hanno sempre destato, e alla paura di altri che esse investano e travolgano la terra.

Padre Alfani cerca di sfatare tutto ciò; e quindi, trapassando a un inno esaltatorio della scienza, chiude mirabilmente il suo dire.

La folla lo applaude a lungo e con calore e, come s'è ritirato, gli innumerevoli amici lo rincorrono e lo circondano e gli fanno ancora un'ovazione ammirativa, schietta, cordialissima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cappello, da A. Aumaitre, E. Pitteri e V. Riballi cor. 15.

Raccolte nella III C durante l'anno scolastico 1912-1913, salutandosi, cor. 47.

Da alcuni amici, festeggiando Gianni Visintin, cor. 9.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Il Ricreatorio della Lega Nazionale continua la sua attività con una numerosissima frequentazione; sono tanti gli allievi che si dovette chiudere temporaneamente l'inscrizione di nuovi. Si tengono piacevoli lezioncine continuando a proiettare la serie quanto mai estetica di diapositive rappresentanti le principali opere d'arte delle città d'Italia; interessanti ed istruttive riuscirono le cinematografie. Di queste se ne offersero parecchie anche ai genitori dei ragazzi. Oltre ad alcune repliche di commediole date dagli allievi anziani per genitori, i filodrammatici più piccoli: Galliano Fragiacomo, Guido Bross, Bruno Calogerà, Mario Desimon, Antonio Vallon, Luigi Robba, Bruno Englaro, Pietro Maccarovich, recitarono uno scherzo comico: «Un espediente per viaggiare», per i loro condiscepoli. I filodrammatici, alcuni dei quali si produssero la prima volta, recitarono con tal garbo ed umorismo da meritarsi vivi battimani.

Una bella escursione fu intrapresa domenica mattina da un centinaio d'allievi alla volta della grotta di S. Servolo. Partiti alle 7.30 ant., i ragazzi, dopo aver attraversato la località di Domio, il villaggio di S. Odorico della Valle e superata la ripida salita, arrivarono alle 10.30 alla grotta, che visitarono internamente. Un docente diede delle spiegazioni sulle caratteristiche del sistema carsico e sulla conformazione delle grotte. Consumata la refezione, i gitanti fecero ritorno in città, dove arrivarono alle 2.30 pom.

★ Pervennero al Ricreatorio: dalla ditta Glessich, oggetti scolastici; da un anonimo, 12 penne stilografiche, da lui guadagnate ad un referendum indetto dall'«Illustrazione popolare»; dalla signorina Nina Luzzatto, riviste illustrate; dal signor Aldo Padoa, libri; dal sig. Bruno Segher, libri e vestiti; dalla direzione del Teatro Fenice, 50 biglietti d'ingresso; dal sig. Antonio Fornasari, bellissimi esemplari di marmi; dal sig. Luigi Pitacco, un istrumento (corno) per la sezione banda; dalla farmacia «All'Igea», di R. e G. Godina, 12 bottiglie di Emulsione Godina.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Domenica scorsa la banda del Ricreatorio di via Sette fontane eseguì, applauditissima, un concerto di musica verdiana in piazza della Barriera vecchia. I giovani filarmonici ricevettero alcuni doni da parte del proprietario del Caffè Drioli e del Caffè Nuovo e da parte del signor Ivanissevich. Dopo il concerto, la banda fece ritorno al Ricreatorio suonando allegre marcie e seguita da folta folla di popolo plaudente.

Domenica scorsa fu intrapresa una gita con ostacoli. Una cinquantina di escursionisti intrapresero la gita al monte Carso, passando per Bagnoli, Val Rosandra e Corgnale, facendo ritorno per Zaule. Ieri nel pomeriggio, la sezione filodrammatica si produsse per i piccoli frequentanti. I filodrammatici furono molto applauditi. Ogni mattina, il nostro Ricreatorio è frequentato da gran numero di scolaretti delle prime classi elementari, e con questi si fecero diversi e variati giuochi collettivi.

★ I signori Carmelich e Cesareo elargirono corone 50 pro fondo autonomo. Il Circolo Unione donò al Ricreatorio parecchie annate di giornali illustrati. La direzione del teatro Fenice rimise 50 biglietti d'ingresso per i ragazzi. La signora Usiglio donò al Ricreatorio alcune illustrazioni; il signor Giorgio Ballis 10 bicchieri per la sezione escursionista; l'on. Carlo T. Arch parecchie illustrazioni; la ditta R. e S. Godina alcune bottiglie di emulsione.

Il nuovo anno accademico della Lega degli insegnanti. - Conferenza Lombardo-Radice. Giovedì 30 m. c., alle 7 pom., nella sala «Tartini» (via Carducci 28), Giuseppe Lombardo-Radice, l'illustre professore di pedagogia dell'Università di Catania, inizierà il nuovo anno accademico della Lega degli insegnanti con una conferenza sul tema: «Come si uccidono le anime. - Errori e pericoli della scuola moderna».

«Il nome chiarissimo del conferenziere, apostolo di una vigorosa pedagogia combattente - scrive la Lega degli insegnanti in un nobile programma diffuso largamente nei circoli intellettuali della città - è l'argomento suggestivo del tema dicono senz'altro dell'alta idealità che perseguiamo. Creare intorno ai problemi della scuola una profonda coscienza non solo (chè non basta!) in tutti gl'insegnanti, ma diffondere ancora tale coscienza ne' fattori dirigenti e illuminare autorevolmente la pubblica opinione sulle più urgenti questioni della vita scolastica, vuol dire portare direttamente la scuola nella vita.

E tale è, in verità, lo scopo della nostra opera di cultura, la quale tende a svolgere un triplice programma. Sta primo l'intento di offrire un'ampia informazione sui massimi problemi educativi e scolastici che ormai s'impongono presso tutte le nazioni civili alla considerazione delle persone colte e che suscitano sì larga e profonda corrente d'idee nuove nel moderno pensiero pedagogico italiano. Accanto, non meno proficua, viene un'opera di studio e propaganda per il particolare miglioramento della scuola nostra. Quel compito sarà affidato alla parola di pensatori insigni per intelletto; l'altro, minore, all'esperienza di nostri insegnanti i quali ci hanno promesso la loro pregevole collaborazione.

«Se non che l'esercizio del magistero, come quello d'ogni altra attività professionale, ha sue proprie esigenze che domandano una speciale tecnica, affinare la quale equivale a rendere più redditizia l'opera stessa di colui che la esplica; e anche a questo pensiamo di provvedere con lezioni più particolarmente dirette agli insegnanti e che saranno tenute da professori autorevoli e versati nella materia. Noi non dubitiamo che già da una più stretta comunione spirituale degli insegnanti sia per venire beneficio grandissimo alla scuola, non foss'altro per quell'unità negli intenti educativi senza di cui essa non apparirà mai organismo vivo ed attivo e ogni sforzo del singolo sarà sempre fatica da Ercole e tormento di Sisifo. Ma grandissimo vanto della nostra Lega sarà pure quello d'aver contribuito per sua parte allo sviluppo d'una coscienza scolastica illuminata nella città nostra, dove i problemi più vitali della scuola si presentano spesso complicatissimi, urgentissimi, e restano sovente insoluti per difetto di esatta conoscenza. Il nostro invito si estende perciò non solo a tutti gl'insegnanti della città e alle persone colte che indubbiamente essi vorranno interessare; ma ancora, e vivissimo, a tutti quei fattori che sono chiamati a promuovere il benessere della nostra azienda scolastica».

Il programma dettagliato dell'anno accademico sarà pubblicato quanto prima.

La conferenza su Arturo Colautti. Questa sera alle 8.30, nella sala del Teatro Fenice, auspice la «Giovane Trieste», il pubblicista Tullio Panteo parlerà di Arturo Colautti. I biglietti per la serata si trovano in vendita sino alle 6 pom. nella libreria Vram e nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., e dalle 7.30 in poi al bigoncio della sala.

Nuove pubblicazioni. Il prof. dott. Girolamo Curto ha pubblicato a parte quel suo studio goethiano «La definizione di Mefistofele», che egli donava ai giovani compilatori del volume «Per un grande amore». Lo studio, che si riallaccia all'ampia monografia sul Mefistofele di Goethe pubblicata già vent'anni or sono dal prof. Curto a Torino, tende a convalidare contro la moderna critica tedesca il concetto che Mefistofele sia la forma poetica del concetto scientifico caro a Goethe dell'esistenza di un'attività dissolvente delle forme imperfette della natura. L'opuscolo esce dalla libreria Ettore Vram.

★ Per cura degli on. Hummer, Pacher e Wolf sono uscite a Vienna recentemente le tre prime puntate di una nuova pubblicazione, che colma un vuoto da tempo lamentato nella letteratura politica austriaca: un'esposizione, cioè, periodica, sistematica e critica dell'attività svolta dalla Camera di Vienna e dalle minori assemblee consultive e deliberative.

A questa mancanza provvedono ora i «Politische Tagebücher» («Diarii politici»), che rifanno la storia della Camera di Vienna dalle elezioni del 1911 fino alla sessione d'estate 1913, soffermandosi specialmente sulla fisionomia dei partiti alla Camera e il loro atteggiamento di fronte al Governo, sulle mutazioni avvenute nel Gabinetto, sui progetti presentati dal Governo e loro discussione nel «plenum», sui conchiusi delle commissioni ecc. Di speciale importanza ed utilità appare in questa pubblicazione un riassunto molto esatto del piccolo piano finanziario, delle sue origini e della sua tendenza economica. Notevole è pure uno studio degli on. Hummer e Pacher sulla questione boema e sulla nomina della Commissione amministrativa, studio sufficentemente oggettivo per essere stato scritto da due deputati tedeschi.

Matrimoni. La signorina Virginia Zanolla col signor Everando Valentincich.

★ La signorina Maria Caffo col signor Lorenzo Canevari.

Ricordi del centenario verdiano. Il Comitato triestino per le onoranze a Verdi ha pubblicato ieri la preannunciata cartolina-ricordo riproducente una fotografia della splendida corona - opera d'arte di Alberto Calligaris di Udine - che fu deposta dalla deputazione del Comitato di Trieste sulla tomba di Verdi a Milano. La cartolina è stata messa in vendita, al prezzo di 10 centesimi, in tutte le principali cartolerie e in tutte le rivendite di cartoline illustrate.

Data poi l'insistente richiesta di medaglie-ricordo delle onoranze a Verdi, il Comitato ha fatto riconiare una seconda edizione delle medaglie che saranno messe in vendita oggi.

Tanto le cartoline, quanto le medaglie si possono avere anche alla sede del Comitato, via S. Nicolò 32, piano I.

Acqueforti di Bruno Croatto acquistate dalla Galleria Corsini di Roma. Il dottor Federico Hermanin, direttore della r. Galleria Corsini di Roma, acquistò ieri nello studio di Bruno Croatto tre grandi acqueforti per la collezione delle stampe annessa all'istituto che egli dirige. Si noti che il Croatto era già rappresentato in quella collezione da tre acqueforti; talchè ormai vi sono accolte ben sei opere dell'artista triestino.

Società Ginnastica. Domani si inizieranno le prove del coro per le solennità del 50.o anniversario della Palestra. La prova, che per ora si terrà soltanto per i signori, principierà alle 8.30 precise.

★ Questa sera alle 8.30 avrà prova di assieme la banda.

Nomine e trasferimenti. Il barone Filippo Reinlein de Marienburg, consigliere di Luogotenenza alla Luogotenenza in Trieste, è stato chiamato, nella stessa qualità, al servizio presso il ministero dell'interno a Vienna. Il consigliere di sezione Giovanni Krekich-Strassoldo nobile de Treuland che nel 1910 da Trieste era stato chiamato al servizio presso il ministero dell'interno, è stato nominato consigliere di Luogotenenza a Trieste.

★ Il ministro della giustizia ha nominato giudice a Montona l'ascoltante signor Ottomaro Ceccoli; e il ministro dell'istruzione ha nominato maestro di religione presso il Ginnasio-reale dello Stato con lingua d'insegnamento italiana a Gorizia il sacerdote secolare don Romano Roman.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia de Furlani, di Gorizia, dai signori Ezio e Maria Lazzarini cor. 15, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del signor Arturo Tommasini, dal sig. Giovanni Kosmerlj cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla signora Bianca Polacco cor. 10, a favore del Dispensario antitubercolare.

— I signori Olga e dott. Lamberto Gladulich elargirono a favore del riparto operatorio della Poliambulanza cor. 100. Inoltre pervennero alla Società della Poliambulanza e Guardia medica in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione le seguenti elargizioni: dai signori: Figli di G. H. Costi cor. 50, Luigi Gortan 20, Giuseppe Miotti 20, H. Hausbrandt 20, Mordo Fleischer e C. 10, Hotel centrale 10, G. Bertin 10, Cooperativa di consumo fra impiegati privati 10, Alessandro Morandini 10, Angelica Covacevich 10, Giorgio Covacevich 10, dott. Ruggero Polacco 10, Giuseppe Forti 10, Augusto Haas e C. 10, Giulio Reich 10, Giacomo e Carlo Castelli 10, Vittorio Cusin 10, cap. Giuseppe Zotti 10, Luca Stuparich 5, Eugenio Burlo 5, G. E. Gerolimich 5, dott. Elio Jesurum 5, David Luzzatto 5, Carla Bencatti 5, Libero Bolzicco 5, Josef Lagler 5, Matilde de Verneda 5, Francesco Tavolato e C. 5, G. Chiopris 5, Giuseppe Godina 5, Giuseppe Montagnari e figlio Antonio 4, Cesare Zanutti 4, Alessandro Zencovich 4, Gius. Stokel e Debarba 4, Famiglia Bremitz 5, Romano Tamaro 3, G. L. Breitner 3, Arturo Cantarutti sen. 3, Margherita e Giuseppe Mikulich 3, Silvio Puspan 2, Virgilio Bait 2, Antonio Stanig 2, W. Strehler 2, Carlo Susig 2, Giulia Montiglia 2.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero da un signore anonimo a favore degli scopi sociali cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori ing. Kreibich cor. 5, Francesco Rocco cor. 5, per prestazioni avute.

— Alla Società Carità e Lavoro pervennero dal sig. Teodoro Costantini, non avendo potuto intervenire alla festa sociale cor. 20.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero per i fondi medicinali ed orfani: Direzioni delle Assicurazioni generali cor. 50, comm. Fortunato de Vivante 15, Direzione dello Stabilimento di credito 15, Direzione della Banca Union 15, Adolfo Brunner 10, Ignazio Stern 10, ing. Sigisfredo Popper 5, N. N. 5, N. N. 5, Leone Stock 5, ing. Emilio Stock 5, Ernesto Krantz 5, Giulio Gregr 5, Samuele Reis 5, Gius. Coen di Abbà 5, Giulio Reich 4, Carlo Eltbogen 4, Ignazio Steiner 4, Giulia ved. Mandel 3, dott. Sam. Sakler 2, Adolfo Schlesinger 2, Gius. Sabbadini 2, Perlina e Gemma Angeli 2, dott. Gius. Arnstein 2, Graziano Castelbolognese 2, Guglielmo Delvecchio 2, Ferd. Fürst 2, Sam. Goldschmidt 2, Leop. Hubert 2, dott. V. Kleinzeller 2, Bertoldo Kleinzeller 2, Mendel Klioner 2, Marco Katz 2, Giulio e Noemi Reder 2, prof. Salvatore Sabbadini 2, Aless. Panzieri 2, ing. Fed. Weiss 2, Emilia Luzzatto 2, Girolamo Levi 2, Ign. Mautner 2, Is. fu V. Morpurgo 2, famiglia Isacco Levi 2, Alberto Levi 2, Louis Beck 2, Em. Brod 2, Enrico Almagià 2, Giacomo Almagià 2, A. d. B. Coen 2, Alb. Drucker 2, Aless. Eskenasi 2, Edoardo Foà 2, Mario Finzi 2, Rodolfo Graf 2, Leop. Goldschmidt 2, Carlo Guttmann 2, ing. Gust. Hermann 2, Mario Iesurum 2, Gustavo Loly 2, Carlo Löwy 2, Oscar Luzzatti 2, Angelo Levi 2, ing. Graziadio Luzzatto 2, Ercole Polacco 2, Felice Padoa 2, Arrigo Russi 2, Sigism. Schischa 2, Aless. Samek 2, Carlo Spitzer 2, Oscar Spitzer 2, Regina Salvadori 2, Vittorio Terni 2, Gius. di M. Treves 2, Enrico Windspach 2, Guglielmo Weil 2, Carlo Zaban 2, Regina Luzzatto 1.

All'Ospizio Marino di Valdoltra. La stagione balneare all'Ospizio Marino di Valdoltra si protrasse quest'anno, causa la temperatura oltremodo mite e la situazione tanto favorevole di quella plaga, sino a questi ultimi giorni, anzi sabato scorso ancora i piccoli ospiti di Valdoltra presero il loro bagno di mare all'aperto. L'affluenza durante l'estate si mantenne rilevante, ed oltre ad un grandissimo numero di triestini che, in seguito ad opportune disposizioni del nostro Comune, poterono fruire del vantaggio dei bagni di mare e di sole, anche molti piccoli malati di altre città furono accolti all'Ospizio. Le cure solari, che diedero ottimo risultato anche nei casi gravi di affezioni ossee, sono continuate durante tutto l'anno, quindi anche nella stagione invernale. I genitori e parenti dei malati degenti all'Ospizio sono vivamente esortati a non presentarsi alla visita dei propri congiunti, permessa ogni giorno dalle 3 alle 5, senza il biglietto di permesso o la dichiarazione del civico Fisicato comprovante l'immunità di malattie infettive delle loro abitazioni.

Per la pulizia e l'ordine in Cimitero. E' deplorevole che il Cimitero comunale, per trascuranza degli addetti, lasci alquanto a desiderare in fatto di pulizia. Ora in special modo, che avvicinandosi la commemorazione dei defunti, il recinto è tutto il giorno affollato dal popolo che va a portare un saluto e un fiore ai suoi cari, la cosa richiede riparo. Le malerbe crescono ovunque senza che coloro cui tale lavoro incombe, pensino ad estirparle, mentre dedicano parecchio del loro tempo a lavori secondari che non spettano loro. Ad evitare poi che si continuino a commettere impunemente i numerosi furti e danneggiamenti alle tombe dei defunti, sarebbe consigliabile che il numero di guardie municipali destinato alla sorveglianza e al mantenimento del buon ordine nel sacro recinto (tanto più in vista del grandissimo attuale concorso di gente) sia aumentato. Che cosa si vuole pretendere da due guardie municipali, una delle quali è di piantone al cancello d'entrata e l'altra incaricata della sorveglianza... di tutto il cimitero?

Adunanza d'impiegati comunali. La Lega degli impiegati civili convoca per domani sera alle 8, nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati e gli alunni amministrativi (non accademici) e gli impiegati ausiliari di cancelleria del Comune, ad una adunanza per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Gli impiegati della civica Esattoria; 2. La regolazione della pensione degli impiegati comunali.

Camera del lavoro. - Adunanza di muratori e manovali. Domani, giovedì, alle 6 pom. verrà tenuta alla Camera del lavoro (via Nuova 35) l'adunanza costitutiva della «Società fra muratori e manovali». All'ordine del giorno stanno: Relazione del comitato promotore; lettura dello statuto sociale, approvato; elezione delle cariche sociali; costituzione della Società; assunzione di nuovi soci; fissazione del canone sociale e della tassa di ammissione alla Società; nomina di un delegato al consiglio generale della Camera del lavoro; eventuali.

Associazione fra ex-allievi. La squadra podistica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8.30.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 ottobre nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 26;
espulsi morti: 14;
nati vivi: 134 (28.7 per mille), cioè 58 maschi e 76 femmine;
morti: 97 (20.8 per mille), cioè 47 maschi e 50 femmine; dei quali 25 inferiori ad un anno; 13 da un anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80.

57 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 7; Città vecchia 11; Città nuova 4; Barriera nuova 5; Barriera vecchia 17; S. Giacomo 13); 23 nei rioni suburbani (Servola 7; S. Anna 2; Farneto 5; S. Giovanni 5; Roiano 3; Barcola 1); 5 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 10 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 97 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da tifo; 1 da morbillo; 3 da pertosse; 1 da tubercolosi delle meningi; 7 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 5 da congestione cerebrale; 1 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 5 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 10 da gastro-enterite acuta; 3 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 17 da altre malattie e 1 da suicidio.

Il terrore delle Alpi
Una gustosa burletta

La lieta novella riempì tutti d'allegrezza. Sono lontane le alpi sulle quali dal giugno u. s. un animale misterioso distrugge irremissibilmente il bestiame dei contadini e fa stare questi in uno stato di continuo sbigottimento e terrore, ma i triestini, sempre pronti a commoversi per le sventure altrui, seguivano con la massima ansia le descrizioni sulla lotta terribile che si sosteneva sulle alpi contro il mostro divoratore, contro il rapace animale che quasi ogni giorno faceva «la festa» ad un bove, ad un montone, ad una pecora o ad un umile agneletto.

Ieri finalmente venne la lieta novella: l'animale disastro, la belva feroce che per ben quattro mesi aveva tenuto in orgasmo una intera regione ed aveva fatto parlare di sè i giornali di tutto il mondo, la fiera malefica era stata finalmente presa. Le prime voci furono portate già nelle prime ore di domenica. Tutti ne parlavano e, «more solito», moltissimi sostenevano anche di aver veduto l'animale inflessibile, anzi di averli veduti, perchè, secondo detti propalatori, gli animali erano due. Veduti? Sicuro. Non abbiamo ancora detto che la fortuna di liberare i poveri contadini dello Stub dall'incubo molesto e angoscioso era toccata proprio a due «conosciuti cacciatori triestini». E i cittadini esultavano dalla contentezza, sapendo che, quanto nessuno era riuscito a fare in mesi e mesi, due figli di San Giusto avevano compiuto durante una giterella fatta sulle montagne carintiane.

Ma dove, dove si potevano ammirare i due mostruosi esemplari della ferocia? Sulle prime nessuno sapeva rispondere a tale domanda, ma, verso il mezzogiorno, anche tale lacuna fu colmata, perchè furono fatti diramare dei mezzi fogli di carta di cancelleria con su ettografato il seguente confortantissimo annunzio:

«Due conosciuti cacciatori triestini riuscirono ad uccidere l'animale cosidetto «Bauernschreck» nelle montagne carintiane come loro ed altri periti ritengono. Questa bestia (proprio così!) trovasi nella dispensa dell'Hôtel Volpich e può essere «visitata» da tutti i cittadini verso una compensa (anche il concetto è di circostanza, vero?) di cent. 10 a favore dell'Istituto dei Poveri della nostra città».

Si poteva «visitare» la bestia e nello stesso tempo compiere un'opera di carità? Ma chi avrebbe voluto mancare di compiere una sì interessante visita? Hôtel Volpich? Nel centro della città, a due passi dal Corso... I cittadini non attesero altri soffietti e si recarono in massa nel suaccennato albergo. Quell'invasione inaspettata meravigliò tutti.

— Che cosa desiderano?
— Siamo venuti a vedere la bestia.
— La bestia?
— La bestia, la bestia; non faccia lo gnorri, andiamo.
— Paghiamo la tassa.
— Il trattamento dev'essere uguale per tutti.
— Piano, piano signori miei - mormorò il portiere, imbarazzato. - La bestia? vogliono vedere la bestia...
— Certamente.
— Ma quale? Abbiamo un gatto soriano, un merlo, un...
— Ma che merli e che gatti. Vuol minchionarci, lei?
— Ma quale bestia?
— E lo sappiamo noi forse che razza di bestia è? Vogliamo vedere quella che fu uccisa in Carintia.
— Qui la vogliono vedere?
— Qui, qui o in soffitta, dove vogliono.
— La bestia carintiana?

Il povero portiere, non sapendo come soddisfare i curiosi, chiamò il direttore del locale ed il dispensiere. Questi risero in modo da smascellarsi, e poi riuscirono a convincere quelle buone persone che si trattava di un pesce d'aprile fuori di stagione. Tutti si allontanarono scornati e infuriati. Ma più tardi l'albergo e l'attiguo locale furono invasi da altri visitatori e poi da altri ancora, e fu così durante tutta la giornata, tanto che, calata la sera, gli addetti del signor Volpich erano affranti dalla stanchezza e non avevano più neanche la forza di parlare: erano completamente sfiatati!...

Ieri mattina altri visitatori si presentarono allo scopo di vedere la bestia, ed il direttore dell'albergo, ormai esasperato da simile andazzo di cose, incaricò un suo dipendente di venire da noi per pregarci di rilevare che la famosa fiera si trova ancora e indisturbata sulle suaccennate alpi e che nella dispensa dell'hôtel non si trova che un leprotto ucciso sabato dal proprietario dell'albergo...

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8 si terrà una conversazione sociale; si parlerà del «Coglians» (Alpi carniche).

Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto (sottimpiegato) presso la Deputazione di porto e sanità marittima di Gravosa od a quello di risulta per il caso che il primo posto venisse conferito ad un funzionario in attività di servizio..

Istanze sono da prodursi al Capitanato di porto e sanità marittima a Ragusa, entro 6 settimane.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca i componenti la fanfara per questa sera alle ore 8.30 nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»).

★ Oggi il Circolo familiare «Diana» darà, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza nella sala al Belvedere, a pie' del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà sabato 1. novembre, dalle 5 alle 11 pom., una festa familiare nella sala Belvedere, a pie' del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

76.000 sacchi di caffè. Proveniente da Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Santos e Las Palmas, arrivò qui ieri, in 41 giorni di viaggio, il piroscafo «Vega», della ditta G. Tarabocchia e C.i, di Trieste. Il «Vega», che è comandato dal cap. G. Harracich, ha portato qui un carico di 76.000 sacchi di caffè e parecchie centinaia di balle di pelli. A Las Palmas il «Vega» caricò una grande quantità di grappoli di banane. Il carico di caffè è tutto destinato alla nostra piazza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 209000 al N. 211800.

I funerali
delle vittime di via Punta del Forno

Nel pomeriggio di ierlaltro, una quantità di persone attendeva innanzi alla cappella mortuaria di S. Giusto per poter vedere le salme dei poveri marinai Antonio e Tommaso Kapovich, uccisi così barbaramente dalla furia omicida di Pietro Roncevich sabato notte in via Punta del Forno. Alle 3 fu aperta la cappella e così si venne a sapere che funerali non avrebbero avuto luogo, perchè nessuno si era curato di ordinarli.

C'erano sul piazzale molte nostre brave popolane, in maggioranza donne di Città vecchia.

— E allora, come i va via? - domandò qualcuna.

— Con el furgon, alle 4 - rispose il custode.

— Ah no! Femoghe piutosto coleta per i funerai!

Alle 5 pom., soltanto fra i curiosi a S. Giusto, erano state raccolte già 110 cor.

Fu deciso che i funerali avrebbero avuto luogo ieri alle 10 ant.

Una dalmata si recò a bordo dei piroscafi lloydiani, un'altra nei locali dalmati, e così complessivamente si raccolsero 275 corone. I funerali furono affidati alla «Nuova impresa».

Ieri mattina il piazzale di S. Giusto era affollato di curiosi. Alle 10, il corteo si mosse. Precedevano quattro marinai lloydiani che portavano una ricca ghirlanda con nastri e la scritta «Ricordo del popolo: alle vittime». Seguiva un sacerdote; poi il carro oro-nero, con su la salma di Tommaso Kapovich; indi un altro sacerdote e un carro bianco-oro, che portava la salma di Giovanni Kapovich. Seguivano alcuni parenti venuti da Puntadura; poi marinai dalmati, e infine un lungo stuolo di donne di Città vecchia.

Nella chiesa di S. Giacomo furono fatte le esequie. Quindi le due povere salme furono trasportate a S. Anna, ove furono sepolte fra la commozione dei presenti.

★ Antonio Sorè, causa se non diretta, ma in ogni caso indiretta dell'eccidio, ieri fu nuovamente interrogato dal cons. Pechotsch, poi inviato agli arresti, per aver rubato, - come abbiamo detto - il portamonete contenente 110 cor. e per renitenza allo sfratto.

★ Il proprietario dell'osteria «Al Fornaretto», in via Punta del Forno N. 1, ci prega di rilevare che nessuno dei feriti è caduto dinanzi al suo locale.

Il fuochista Godes è morto

La sera del 21 u. s. in via Punta del Forno, Giovanni Godes, di 21 anni, fuochista, abitante in via della Guardia N. 1, veniva colpito di coltello in modo che all'ospedale gli furono riscontrate una ferita al collo e una ledente il polmone sinistro. Si tentò di salvarlo, ma il grande dissanguamento subito lasciava poco sperare. Interrogato più volte dal giudice dott. Luccardi, non volle mai dire chi fosse stato a ferirlo. Iermattina alle 7, senza aver nulla palesato, è morto.

La sera stessa del ferimento veniva arrestato Giovanni Collarig, di 32 anni, fuochista, abitante in via Concordia N. 6. Questi, ammettendo di essere stato ubriaco, negava d'aver ferito il Godes. Due giorni or sono, però, quando il dott. Luccardi gli disse che lo avrebbe fatto condurre all'ospedale per metterlo a confronto con il Godes, egli finì col confessare. Disse che per questioni antecedenti - il Godes e il Collarig erano stati nel penitenziario di Capodistria assieme - il Godes lo aveva bastonato; e perciò aveva adoperato il coltello.

E' morta iersera alle 6.30 all'ospedale quella disgraziata giovane, Albina Fabris, di 19 anni, abitante in via del Molin grande N. 46, che, come abbiamo raccontato ieri, l'altra sera aveva bevuto dell'acido acetico, decisa a morire per dispiaceri di cuore.

Vuole tagliarsi le vene dei polsi perchè disoccupato. Francesco Vidali, di 41 anni, pittore, abitante in via S. Zenone N. 3, tentò ieri notte di por fine ai suoi giorni. Stanco di una vita di privazioni, resa ancor più triste dalla disoccupazione che da tanto tempo gli era compagna, egli decise di finirla. Con un temperino egli volle tagliarsi le vene del polso sinistro; non riuscì però completamente nel suo insano proposito. I familiari se ne accorsero e prestatagli qualche cura, chiesero l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorso constatò che egli si era tagliato un solo tendine e provvide al suo trasporto all'ospedale. Fu accolto nel decimo riparto.

Il boa di 450 corone venduto per 45, restituito. Tempo fa narravamo lo spiacevole caso toccato a una ragazza in un negozio di articoli di moda a Vienna; ella aveva venduto per errore a una signora triestina per 45 corone un boa del valore di 450 corone. Nella sua disperazione la poveretta ci scrisse pregandoci di raccontare la cosa perchè confidava nell'animo della signora. Ieri abbiamo ricevuto una lettera dal signor Michele Hutterstrasser, di Vienna, il proprietario del negozio in questione, nella quale egli ci informa che in seguito alla notizia da noi pubblicata, la signora gli aveva restituito il boa.

Lo «chèque» del fuochista. Giorni or sono si presentava presso la ditta Gasser e Pisk in Corso N. 27, il fuochista Antonio Baracovich, di 25 anni, da Zara, abitante in via Malcanton N. 4, il quale comperò un vestito del valore di 55 corone. Però non aveva il denaro necessario, per cui pagò in parte con denaro e per saldo lasciò uno «chèque» di 24 cor. da incassarsi sul piroscafo ove era imbarcato quale sua spettanza di paga. Lo «chèque» fu accettato e il giorno dopo un agente si recò a bordo del piroscafo per incassarlo. Fu risposto però all'incaricato che non veniva rimborsato perchè il Baracovich aveva disertato da bordo.

Credendosi truffata, la ditta denunciò il Baracovich al commissariato ed egli fu arrestato. Negò l'intenzione di truffare e disse che aveva creduto l'assegno valido. Fu trattenuto.

Simulazione di furto per tentare un ricatto? Certa Giulia Pangarz, abitante in via dei Fornelli N. 4, denunciava domenica sera, al commissariato di via Muda vecchia, che un'ora prima, due giovanetti, saliti nella sua stanza, le avevano data, prima di cominciare la conversazione, 4 corone. Aveva messo l'importo in una borsetta. Ad un tratto, uno dei due avrebbe spento il gas e poi entrambi sarebbero immediatamente usciti. Dopo aver fatto un po' di «toilette», la donna voleva scendere sulla via, quando s'accorse che le mancava la borsetta che conteneva 364 cor. in banconote da 10 e da 20 e pezzi d'argento, un anello matrimoniale del valore di 44 cor. (!) e una catena d'oro.

In seguito ai connotati dati dalla ragazza, furono arrestati l'altra sera i ragazzi O. P., di 16 anni e C. M., di 18 anni. Essi, ammettendo di essere stati dalla donna, negarono di averla derubata. Furono perquisiti, furono perquisite le loro abitazioni, senza che si rintracciasse nè il denaro nè l'oro.

La Pangarz insisteva nell'accusa, e i due giovani vennero deferiti al tribunale. Però, si sa da parte della padrona della casa che la Pangarz non poteva possedere un importo così rilevante perchè carica di debiti e quasi priva di vestiti.

Ora gli agenti indagano se forse non si tratti di un simulato furto per ricattare le onorate famiglie dei giovani.

Bimba gravemente ustionata col latte bollente. Ieri sera fu trasportata al nostro ospedale la bambina Milena Percich, di 20 mesi, da Berie (Fulliak). La disgraziata piccina, accostandosi ad una tavola, aveva provocato il rovesciamento di un recipiente di latte che era appena stato tolto dal fuoco. Il liquido, bollente, l'aveva investita in pieno petto. Tosto i familiari avevano chiesta l'opera del medico del luogo, ma questi, riscontrato che la povera Milena aveva riportate gravissime ustioni al corpo, alle braccia e al petto, dopo praticatele le cure più urgenti, ne aveva consigliato il trasporto al nostro ospedale. Fu messa nel bagno permanente; il suo stato è ritenuto gravissimo.

Povera bambina! Iersera alle 7.15, veniva portata alla Guardia medica la bambina Ernesta Milcovich, di 4 anni, abitante in Guardiella N. 416, la quale aveva una ferita al bulbo dell'occhio sinistro. Chi la portava raccontò che essa si era colpita giuocando con un coltello. Fattale una fasciatura provvisoria, venne inviata all'ospedale. I medici oculisti constatarono che l'occhio era perduto. Fu accolta nel quarto riparto.

Ma vollero essere ben serviti!

— Camarier...

— Prontoooo...

— Pronto, pronto e no'l se distriga! Xe cussì che se trata con i aventori?

— Go do man sole, signori! I comandava?

— La ga vin bon?

— Me meraviglio.

— E mi me meravigliarò se lo trovarò de mio gusto. Alora: un litro e, intendemose: su la broca.

— Benissimo. I vol anca zenar?

— Zenar? I siori zena, noi magnemo, e magnaremo, ah, Nando.

— 'Comondo: go 'na fame che magnaria anca le tavole...

E i due avventori ordinarono anche «de magnar». Finito il pasto, verso le 10 di sera, i due sconosciuti accesero la sigaretta e quindi s'intrattennero in amichevole conversazione.

— Coss'te par, Nando, che podemo aver speso?

— 'Na miseria, credo.

— Credo anca mi, Ben paga, paga...

— Mi? che mi pago? Ma se me manca el soldo per ciorghe el canevo al gardelin.

— No te ga bori e... ma no ghe ne go gnanca mi sa!

— E alora?

— Se no i ne fa «ponta», finimo in buso.

— Bravo, e intanto l'useleto crepa de fame. Adio, caro, adio...

E l'insolvente, Ferdinando Pacor, di 50 anni, venditore girovago, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35, se ne andò lesto, lesto, lasciando l'altro nell'imbarazzo. E l'altro, dichiarato di non possedere il becco di un quattrino, finì col farsi arrestare. Alla polizia il cameriere dell'osteria («alle Viole», in via S. Lazzaro N. 20) dichiarò che i due lo avevano danneggiato di tre corone e 44 centesimi. L'arrestato si qualificò per Giuseppe Ronzel, di 32 anni, bracciante, abitante pure al suaccennato indirizzo, e disse:

— Son sta inganado: come podevo imaginar che un negoziante el fussi senza un boro?!

Fu imprigionato.

Ieri mattina alle 6, poi, nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma, fu arrestato anche il Pacor.

Durante il lavoro. Ieri alle 3.30 pom., mentre il bandaio Pietro Pertot, di 20 anni, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 2, lavorava nell'officina Pilot, a S. Anna, un lamerino che stava mettendo a posto gli cadde sulla gamba destra, fratturandogli il femore. Con l'automobile della Guardia medica egli fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Vittorio Nicolassi, di 35 anni, carradore, abitante in Cologna N. 75, ieri mattina al Punto franco, magazzino N. 27, sdrucciolò e finì sotto il suo carro; una delle ruote gli passò sopra entrambi i piedi in modo da fratturargli i metatarsi. Un dottore della Guardia medica, chiamato subito sul posto, gli prestò le cure necessarie e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Antonio Pregherz, di 40 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 565, ieri mentre lavorava fu colpito dal timone di un carro e riportò contusioni al costato sinistro. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Un'abbondante retata di sfrattati e di vagabondi. Era già da parecchio tempo che la polizia non faceva una delle solite visite nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, visite che, come è noto, diedero sempre buonissimi risultati, poichè in seguito a queste furono posti al sicuro parecchi individui pericolosi e perniciosi alla società. Ne fece una ieri mattina l'ispettore di controllo Carlo Titz. Riuniti i suoi sottoposti, il funzionario invase l'alloggio, svegliò le persone ivi pernottanti, le interrogò, le perquisì ed infine condusse seco ben 33 di essi. Nove degli individui erano sfrattati dalla nostra città; due furono trovati in possesso d'armi pericolose e gli altri 22 ammisero di essere privi di lavoro e di sbarcare il lunario come capita.

La numerosa carovana fu condotta al commissariato di città, dove i suoi componenti furono assunti a verbale e quindi inviati agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Gli effetti dell'alcool. Pietro P., di 40 anni, bracciante, abitante in via della Guardia, ieri mattina verso le 10, fu preso da fortissimi attacchi nervosi, frutto del troppo vino tracannato durante la notte. Alle premure dei familiari il P. rispose con invettive d'ogni genere, nè pago di ciò, si diede a frantumare quanto gli capitò fra le mani. Per domarlo, fu duopo l'intervento di due infermieri del signor Treves, i quali, recatisi sul luogo, provvidero a trasportare il disgraziato che era completamente fuori di senno, nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

Cavallo e cane che mordono. Francesco Marino, di 37 anni, manovale, abitante in via Molin a vento N. 2, ieri fu morso da un cavallo al braccio sinistro.

Guglielmo Borsatti, di 34 anni, fattorino, abitante in via della Madonnina N. 39, fu morso ieri da un cane all'indice sinistro.

Ebbero le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelina Pecivan, di 34 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 16, con la distorsione del crure sinistro; Giovanni Loredano, di 31 anni, carradore, abitante in Chiarbola sup. N. 344, con la distorsione della mano destra; Francesco Cratzig, di 23 anni, fabbro, abitante a Roiano N. 420, con una ferita alla guancia destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Eugenio Lovere, di 17 anni, manovale, per una ferita lacera al piede destro; Vittoria Caminaro, di 22 anni, domestica, abitante in via F. Capello N. 10, per escoriazioni alle mani; Giacomo Colautti, di 52 anni, bracciante, abitante in via del Coroneo N. 9, per una ferita al pollice destro; Rodolfo Kausig, di 26 anni, fabbro, abitante in via dei Lavoratori N. 17, per una ferita al pollice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ermanno Giraldi, di 14 anni, abitante in via della Cereria N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Guglielmo Guglielmi, di 4 anni, abitante in Androna del Pane N. 5, per una ferita alla fronte; Giordano Furlani, di 3 anni, abitante in piazza Barbacan N. 2, per una contusione al ginocchio sinistro; Luigi Alberti, di 32 anni, abitante in via di Donota N. 2, per una ferita alla mano destra; Ernesto Nalli, di 39 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Politicastro.* Possibilista è un brutto neologismo del linguaggio della politica, e del giornalismo: indica la persona che appartenendo e militando nei partiti così detti extra-legali, entra nell'orbita della legalità sino a rendere possibile la sua partecipazione al governo della cosa pubblica. Vocabolo probabilmente effimero come l'astratto possibilismo. Nel linguaggio politico possibilista suona altresì come opposto ad utopista, e si dice di chi si preoccupa sopratutto della possibilità di mettere in atto certe riforme. — *Lettrice. Rovigno.* Per ora a Trieste gli asili notturni non sono che per uomini. E' allo studio l'erezione di asili notturni per donne. — *Anna e Maria.* L'azione di chi scrive lettere anonime è fra le più abbominevoli. Loro dicono che le hanno scritte per ischerzo. Sarebbe come se un ladro avesse rubato per burla. Domandino scusa francamente e lealmente alla persona danneggiata da quelle loro lettere e imparino a vivere onestamente. — *Pierucci.* Il miglior modo per liberarsi dai punti neri del naso e del viso consiste nello spremere fortemente la pelle fra le dita, nei punti dove si trova il cosidetto vermetto, il quale viene facilmente espulso. — *Modista.* Le piume bianche si possono lavare con la benzina senza che perdano l'arricciatura; si agitano poi nell'aria finchè siano asciutte. - *Salomè.* In caso di separazione di letto e mensa i figli rimangono presso la madre fino ai quattro anni, le figlie fino ai sette, premesso però che speciali ragioni non determinino il giudice a disporre diversamente. — *Lettrice.* Prenda il fiore della viola bene sviluppato e lo metta bene involtato in uno strato di grasso di maiale. Quindi sciolga il pasto nell'alcool (190 gradi) che rimarrà profumato. — *Marinella.* Il tenore Innocenti vive, ma già da parecchi anni, è ritirato dal teatro. — *Spalatino.* Contro una sentenza dell'Alta Corte di giustizia non è ammissibile alcun rimedio legale. — *Gigeta.* E chi lo ricorda! — *Leone di Muggia.* Non ci sono mezzi adatti a levare al vino il gusto di spirito denaturato. Provi ad agitare il vino con olio. — *Siciliano.* Il terremoto che devastò la città di Messina e gran parte della Calabria avvenne il 28 dicembre 1908. — *Urgente.* Il biglietto di andata-ritorno Trieste-Udine, via Cormons, treno omnibus valido 8 giorni, II classe costa cor. 10.55. Non dà diritto ad alcuna fermata intermedia sul tratto italiano. — *Celeste.* Quel giovane - ci pare Le ha dato prove sufficenti di serietà e di attaccamento. E' inutile e forse anche pericoloso ch'Ella insista nel voler metterlo continuamente alla prova. Neanche l'affetto più profondo può resistere tanto a lungo a tante prove di diffidenza e di disistima. Guardi di non pentirsi quando sarà troppo tardi. - *Ondina.* «Walhalla» chiamavasi il paradiso degli eroi germanici. — *N. O. P.* Può adottare soltanto chi non ha figli legittimi. Figli illegittimi non possono venir adottati dai loro genitori. Gli adottanti devono avere compiuta l'età di cinquant'anni e i figli adottivi devono essere almeno di diciotto anni più giovani. — *Scommessa.* Nel Regno d'Italia una donna può maritarsi senza il consenso dei suoi genitori all'età di anni 21. — *Scolaro.* Data la forma dell'oggetto è preferibile la porporina; procedimento solito. — *Soldato italiano.* Nella battaglia di Adua, detta impropriamente di Abba Garima, gli italiani erano 15.000 e gli abissini 80.000. — *Abbaziano 136.* Guardi il manuale di contabilità domestica di O. Bergamaschi nei manuale Hoepli di Milano. — *Paion.* L'acqua e il sapone è l'unico specifico che si possa consigliare senza paura nei casi come il Suo. — *Industriale.* Nell'industria della ceramica si chiamano «colori di riverbero» quelli che non possono sopportare come i «colori a gran fuoco» temperature elevate e quindi non possono essere introdotti nella composizione della pasta. Si adoperano soltanto nella decorazione esterna delle ceramiche, quando queste hanno già subita una prima cottura; si applicano sulla superficie di esse dopo averli ridotti in polvere e sciolti nell'essenza di trementina, e si cuociono rimettendo il pezzo dipinto nel forno a riverbero. Ecco le principali sostanze che si usano nella composizione dei colori di riverbero: Rosso, perossido e protossido di ferro, porpora di Cassio; Giallo, ossido di uranio, cromato di piombo, sottosolfato di ferro, azzurro, ossido di cobalto; verde, ossido di cromo, biossido di rame; violetto, ossido di manganese; bianco, smalto ordinario; nero, miscuglio degli ossidi di ferro, manganese e cobalto. — *Yost.* Quel giovane è un nevrastenico. Un uomo deve essere forte, sano, sorridente, amante della vita, non un beccamorti! — *Accordo.* Godano ora di tutte le bellezze: dai colori, dai profumi, dal sole e dai fiori ritraggano il compenso! Tutto quanto la vita offre di bello e di buono è evidentemente a disposizione delle Loro anime! — *Grazie anticipate.* Il libro cui

Ella allude si trova nel cervello: le pagine di esso sono falle di esperienza! — *Eguaglianza.* Dunque egli ha atteso a lungo inutilmente e Lei vuole sapere da noi «se crediamo che sarà avvilito». Da quanto ci scrive risulta che egli è sicuro del Suo affetto. Verosimilmente dunque gli sarà dispiaciuto di aver perduto l'ora di Sua compagnia che si riprometteva, ma null'altro! — *Infelicità materna.* Uno scapestrato simile va cacciato da casa. Quei debiti non La riguardano e Lei non può essere tenuta - in nessun caso - a pagarli. — *Verdiana.* Un affetto come il Loro dà maggior affidamento di continuità che un «amore sfrenato come al giorno d'oggi s'amano tutti». Ma per l'amor del Cielo non scriva più con pennine doppie! — *Peppino.* Ma come vuole impedire ad un uomo di «guardare» una signorina? Se lo fa con molta insistenza e sfacciatamente lo si può chiamare ineducato. — *Messalina.* 1) Quei francobolli hanno per i filatelici un valore superiore al nominale. 2) Non conosciamo che un Domenico Bartoloni (1750-98) fisico e matematico nato a Roccastrada. — *Tripoli.* Troppe domande. Il radio è un corpo semplice. Il resto a un'altra volta. — *Trieste italiana.* 1) Politeama è voce di origine greca ed è sinonimo di teatro. 2) I colori nazionali italiani sono appunto il verde, il bianco e il rosso. 3) Le macchie di grasso dal velluto si levano coll'essenza di trementina. — *Firenze 1000.* Si abbuoni a quegli opuscoli presso un'agenzia giornalistica. — *Cara 100.* Non consigliamo specifici. — *Delusa.* Suo marito ha tutte le ragioni. Ella esagera quando pretende ch'egli trascuri i suoi doveri d'ufficio e l'educazione dei figli per farLe eternamente la corte. Si persuada che non è con le chiacchiere che si dimostra affetto alla propria famiglia. Che cosa pensiamo del Sua carattere? Alquanto superficiale e schiavo delle apparenze. Siamo stati sinceri? E' nostro dovere. — *Eredità.* A sensi del par. 43 della patente imperiale del 9 agosto 1854 sulla procedura giudiziaria in affari civili non contenziosi, se gli eredi noti o presuntivi sono capaci di amministrare da sè le proprie sostanze, si lascierà di regola l'asse ereditario in custodia loro o dei loro mandatari muniti della debita procura, oppure delle persone a tal uopo nominate dal defunto, senza apporre il suggello giudiziale. Ma anche in questo caso si dovrà aver cura della prescritta assicurazione delle tasse ereditarie. Se all'incontro gli eredi sono incapaci d'amministrare i propri beni, assenti od affatto ignoti, se deve temersi che i debiti eccedano le attività, oppure altre circostanze esigano una particolare cautela, in tali casi si dovrà tosto procedere al suggellamento dell'asse ereditario. — *Cortese.* Appunto. Le abbiamo detto: se occorre soffrire, soffra. Volevamo dire, che fra i due mali è sempre meglio scegliere il minore. Soffrire dopo essersi rovinati è certo più penoso che soffrire per non rovinarsi. E' persuasa?

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.—, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.2. - Oggi: alta marea 8.42 ant. e 9.42 pom. - Bassa marea 2.51 ant. e 3.14 pom.

Ogni giorno una.

Carletto, in un tram affollato, sta seduto sui ginocchi di suo padre.

Entra una signorina.

Quel ragazzetto di belle speranze salta subito in piedi, con molta cavalleria si leva il cappello e dice alla signorina:

— Posso offrirle il mio posto?

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Gran folla di pubblico accorse iersera alla penultima del «Ballo in maschera» per festeggiare il baritono Bione. Accolto da vivi battimani al suo presentarsi sulla scena, il valente artista fu applauditissimo specialmente nelle due romanze; dell'ultima, anzi, si volle come il solito la replica. Oltre agli applausi, l'egregio artista s'ebbe l'omaggio di due corone d'alloro con nastro e dedica, di una matita d'oro, d'una medaglia d'oro con un brillante incastonato nel mezzo, d'una scatola d'argento per fiammiferi e d'un pacchetto chiuso. Applausi a tutti gli altri.

Questa sera riposo e domani prima della «Traviata».

★ Causa un'omissione tipografica, nel «Piccolo» di lunedì non comparve affatto il nome del baritono Anceschi, il quale, invece, prese parte principalissima nella rappresentazione diurna del «Rigoletto» datasi domenica. L'egregio artista fu vivamente applaudito nei punti più salienti della parte e, costretto dall'insistenza degli applausi, dovette ripetere la cabaletta: «Sì vendetta...».

Fenice. Foltissimo pubblico iersera alla replica della bella commedia in due atti del Varagnolo: «I quadri», che suscitò ilarità ed applausi come alla prima recita. Il Benini, la Zanon-Paladini, il Mezzetti, la Seglin, il di Gregorio ecc. furono tutti vivamente acclamati alla fine degli atti.

Oggi serata d'onore di Ferruccio Benini con «El diavolo e l'acqua santa» di Carlo Bertolazzi e la farsa «I do sordi». Domani ultima recita della breve stagione con «Mia fia».

Eden. Ecco il programma per le rappresentazioni d'oggi: i numeri 41 A e 41 B del «Pathé journal» e la commedia in due atti «Il danaro non fa la felicità».

Minimo. Si annuncia per oggi l'«ultima» replica della brillantissima commedia «El scusa, galo visto la mia signora?» («I domino rosa»). Venerdì serata d'onore della Casilini.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «El diavolo e l'acqua santa», in 3 atti di C. Bertolazzi. - «I do sordi» in un atto.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'amore della vedova

— Lui.

— Lei.

— Nella camera attigua, a letto, aggravatissimo - il marito di «lei».

Lui: Signora Anna, non mi ha rassettata la camera, oggi?

Lei: Scusi, signor Luigi: andrò adesso: non so che cosa mi facessi, oggi: ho perduta la testa: tutto il giorno decotti ed empiastri e medicine...: e poi il medico dice che non c'è più speranza.

— Non più speranza, signora Anna?

— Non più: fra due giorni, forse domani, forse stasera: resterò ancora sola: vedova per la seconda volta. Pare sia fatale ch'io debba condurre alla tomba tutti i miei mariti...

— Anna...

— Sì sì, è vero: non ricorda «l'altro»? Ci eravamo sposati da forse un mese a Pisino: lui volle venir qua per cercar lavoro, mi si ammalò e morì in ventun giorni... Non ricorda?

— Oh sì! Che fu forse il destino che ci fece incontrare, allora: lei, Anna, capitar ad abitare proprio la casa che io stavo imbiancando! Ritrovarci, qui, a Trieste, in questo mare di gente, due compaesani, due amici...

— Luigi...

— Sì, amici: non lo eravamo, su al paese, da bambini?

— Che si giocava insieme e io le dava del tu, e tu..., scusi, e lei mi dava...

— Oh Anna...: e «tu» mi davi del tu!... Dillo, dillo pure, perchè dovremmo non esser rimasti i bambini d'una volta, se ci siam fatti pur quasi vecchi, ed io son...

— Tacete...

— No, no: lo so che tu t'eri macerata nel dolore, quand'io avevo scelta un'altra donna, avevo sposata un'altra donna...: ora ella è morta: sono ancora e più di prima libero; e tu stai per divenirlo...

— Per carità...: che non ci udisse!... Luigi... No, lasciami Luigi...

— Oh, lo sai, lo sai che t'amo! Lo sai che mutamente da sette anni t'amo! Lo sai perchè, da quand'è morta lei, io sia venuto a pregar te e tuo marito che mi ospitaste, che mi appigionaste quello sghibuzzino, che mi accoglieste alla vostra mensa...

— Taci, Luigi! Per l'amor di Dio! Che non ci senta! E' di là, è di là, vivo e desto...

— Ecco: non ci sentirà: vieni di là, in camera mia, vieni: è troppo tempo che ho rattenuto in cuore questo groppo, oggi voglio dirti tutto, oggi voglio...

Ella gli mette una mano sulla bocca; egli avvolge d'un braccio il busto di lei, e la trascina via.

. . . .

Nella casa s'è rifatto il silenzio: nella casa è silenzio: s'ode il sincrono ritmo d'una pèndola.

A un tratto s'ode dalla camera di là un rantolo affannato, un'ombra di voce:

— Anna... Anna... Aiutami... aiuta il tuo marito... muoio... muo...

Un rantolo. Silenzio. Il ritmo della pèndola.

★

Anna ha vestito il lutto: ella ha acceso le quattro torce al cataletto, ha composto il cadavere, lo ha vegliato, ha pregato ed ha anche pianto.

Sono venute le vicine e la hanno confortata.

— Povera signora: è giusto ch'ella pianga: era un ometto, quello, che a cercarlo con il lume non ne avrebbe potuto trovare un altro che lo assomigliasse. E' giusto che lei lo pianga: le voleva tanto bene!...

— Oh questo sì! - (e rompe di più in singhiozzi Anna) - è morto con il mio nome sulle labbra, tenendomi strette le mani come nel giorno della promessa...

Entra un uomo:

— Signora Anna, non so pur io come confortarla: è troppo il suo dolore, e troppo giusto...

— Sì - confermano le visitatrici.

— Grazie, signor Luigi, grazie...

Vanno e vengono le visitatrici: scende la sera: di più s'avvivano le torcie: nella camera ardente è rimasta sola la vedova desolata. No, sola. In un canto, nell'ombra, è rimasto un uomo, e seduto pare preghi.

Fuori è tutto buio: s'è sprangata la porta di casa. L'uomo si leva e s'appressa alla vedova raccolta.

— Anna... - la scuote - Anna: rasciuga gli occhi: non farteli brutti per il tuo Gigi che ti vuol bene...

Ella singhiozza: ella gli getta le braccia al collo.

— Oh sì, Gigi, amami, amami tanto, che - vedi - sono ancora una volta sola.

— Anna! E non hai me per non essere sola? - la bacia. - Vedrai come farò presto: che giungano le carte, faremo forse le pubblicazioni: e tu non sarai più la sposa di Gigi, ma la moglietta del tuo maritino... - la bacia forte - toh, toh, moglietta, mogliettina mia... O non lo sei forse già la moglietta di Gigi tuo? - la bacia, le cinge il busto delle braccia e la conduce via.

★

Un «luogo comune»: il tempo passa per tutti, e rimargina tutte le ferite, e calma tutte le passioni.

La vedova Anna non piange più il marito ma neppure più delira per il suo Gigi: e questo è strano: chè com'egli girando attorno alla fiamma e bruciandosi l'ali più vorrebbe volare, ella - come s'è bruciate l'ali - vorrebbe ricomporsi nel suo bozzolo in pace e assaporare la felicità del sonno.

E' stato infatti per dormire i suoi sonni tranquilli, che Anna ha provocato il distacco.

Ella ha detto:

— La gente incomincia a sospettare, a sparlare: è necessario che tu non stia più in questa casa. Te la cercherò io una cameretta per bene e tu l'andai ad abitare.

Egli fu sbalordito:

— Ma come?! Se abbiamo da sposarci presto? Cerca piuttosto un bel quartierino che faccia per tutti e due...

— No no: io non mi voglio legare per la terza volta: non ti ho dato quello che volevi? Mi pare che dovresti esser più contento tu che me. Io non mi voglio sposare; ti cercherò la tua cameretta, e...

E, nicchia e nicchia, finì col vincerla Anna.

Gigi dovette adattarsi a lasciare quel suo sghibuzzino: che «lei», poco sentimentale, non conservò tale al culto dell'illusione e del ricordo, ma s'affrettò ad appigionare ad una giovane e rotondetta compaesana, venuta di fresco in città.

La quale forosetta, non è detto che non lasciasse i suoi grandi occhi cilestri sui baffi dongiovanneschi di Gigi, quando questi veniva di tanto in tanto a visitare la signora; e non è certo neppure se, per uno e per un altro suo motivo particolare, ella cercasse di distogliere «la signora», ancor più che questa non pensasse da quel suo amore quarantenne.

Fosse dunque il suo angelo salvatore ad aprirle gli occhi di più, o fosse il diavolo a ingannarla, Anna finì con il non poter tollerare le visite di Gigi; e una volta ebbe il coraggio di dirglielo in faccia:

— Ha capito? Non la posso più vedere: quando lei viene, mi sento male; che cosa vuole più da me?

— Voglio sposarti, voglio! E se tu non acconsenti, mi uccido e... uccido te: o ti accieco con gli acidi...

— Gesummio!... Signorina Giulia, venga a udire, venga a difendermi: Vuole sposarmi per forza, o se no m'uccide...

La forosetta che si chiama Giulia viene e sorregge la vedovella smaniosa.

— Si calmi, signora Anna, si calmi.

— Ah no, no! Finchè non vada via lui, finchè non mi faccia più paura! Ha capito che non la voglio più vedere, che non la sposooo!?...

Gigi è mite e se ne va:

— Il tempo è galantuomo - altro «luogo comune» che sta però assai bene in bocca a Gigi.

Il quale, infatti, lascia passare del tempo e rumina la sua lotta finale.

— Se non acconsente stavolta, poi!...

Gigi, per amore, è diventato chimico sperimentista: c'è qualche cosa da ultimo quadro cinematografico in questo suo finale tragico: Gigi è diventato chimico-sperimentista: prepara boccette, versa e annacqua e prova l'effetto dei suoi preparati sulla sua stessa pelle.

Poi, una bella mattina, esce di casa e si reca difilato da «lei».

— Buongiorno Anna! Sono venuto a vedere che cosa tu pensi.

— Io? Niente...

— ...Se ti sei decisa a sposarmi...

— Io? Mai!...

— E allora... allora... adesso t'acceco: e poi che non hai voluto esser mia moglie, andrai a elemosinare per le strade...

Gigi, come snocciola la sua filippica, leva di tasca una boccetta minuscola, la stappa e, con atto tragico, la alza sulla testa di Anna. La quale, intanto, poi che non può fuggire, ha il tempo di accosciarsi, di abbassare il capo ricoprendoselo con le mani distese, e di gridare:

— Aiuto! Giulia! Aiuto... mi acceca!...

Giulia accorre e vede che su Anna accosciata Gigi ha stesa la mano e (con l'atto onde si rappresenta il Battista battezzante Gesù nel Giordano) le gocciola sul capo il contenuto del suo fiaschettino.

Giulia non sa che fare. Ridere? O è cosa seria? E allora gridare:

— Guardie! guardie! All'assassino!...

E Gigi, il vitrioleggiatore, finisce in prigione.

★

Ecco come l'imbianchino Luigi T., uomo mite, è stato tratto innanzi ai giudici a rispondere del crimine di tentata grave lesione corporale.

Egli si difende:

— Io amo tuttora quella donna ed avevo ed ho ancora speranza di sposarla. E' stato per deciderla a ciò che ho fatto quello «scherzo». Poichè è stato uno scherzo: in quel fiaschetto d'acqua ho messo un po' d'acido muriatico, tanto perchè se ne sentisse l'odore: quindi ho provata la soluzione sulla mia pelle e, come m'accertai che fosse innocua, arrischiai l'impresa...

Alla rivelazione inattesa, qualche giudice ride, e il P. M. sente indebolirsi la ragione della sua accusa.

La vedova è intesa come teste e conferma infatti che «Gigi» non le gettò affatto in viso il liquido; il quale arrossò sì un po' la cute, per qualche giorno, ma non la corrose.

E infine il parere dei medici: che, analizzato il liquido del reato, lo trovarono insufficente a produrre la grave lesione di cui l'accusa.

Il P. M. perciò la sostiene senza convinzione: e anzi suggerisce di sostituirla con quella più giusta, della leggera lesione: estende però l'incolpazione al crimine di pubblica violenza per le reiterate minacce pericolose che «Gigi» avrebbe lanciate verso «Anna», prima del fatto d'accusa.

Il difensore rileva che, per questa nuova incolpazione non v'è una sola prova all'infuori della deposizione di «Anna»: e chiede, per ciò, l'assoluzione: non opponendosi, d'altro canto, alla «sostituzione» nella qualifica della lesione, come proposta dal P. M.

La Corte, infatti, condanna l'accusato, per la contravvenzione di deliberata leggera lesione, a 2 giorni d'arresto, già espiati.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Primossich e il giud. Spongia; P. M. dott. Bencich; dif. dott. Mandic.

Fra sloveni

Iermattina sotto la presidenza del cons. Stegù venne tenuto dibattimento contro: Giuseppe Smotlak di Pietro, detto «Kofirc»; Giuseppe Smotlak di Matteo, detto «Flek»; Matteo Smotlak del fu Matteo, detto «Cocic»; Giuseppe Stefancich di Giovanni, e Antonio Tul, detto «Greco»; tutti piccoli possidenti di Caresana, presso Capodistria, imputati del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento. Secondo l'accusa gli imputati, che avrebbero preso parte ad una festa di ballo indetta da un'associazione slovena liberale il 26 agosto dell'anno scorso 1912 a Caresana, avrebbero partecipato a una dimostrazione e a una sassaiola contro la sede di un'associazione slovena clericale. Durante la sassaiuola gli affiliati alla società clericale Giuseppe Gaspercich, Antonio Tul e Andrea Sturman, dovettero rifugiarsi sul tetto dell'edificio, e lo Sturman, verso il quale erano dirette minaccie ne avrebbe riportato molto spavento. L'accusa si basava oltre che sulla confessione dello Smotlak, detto «Flek», che diceva che egli e i suoi consenzienti avevano reagito dopo che contro di loro gli sloveni clericali avevano gettato dei sassi, anche sulle parziali ammissioni degli altri accusati, e su altre risultanze processuali. Il dibattimento fu tenuto tutto in lingua slovena. Lo Stefancich andò assolto, il Matteo Smotlak venne condannato a due mesi; tutti gli altri a quattro mesi di carcere duro ciascheduno.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Per un gallo

Chicchiricchì!...

Quella mattina, il suo gallo non cantò: e Luigia Bertos che aspettava quel chicchiricchìo per gettar le coperte e saltar su e vestirsi, fu seriamente sorpresa, fu quasi impressionata dall'assenza di quell'usato «buongiorno». Onde, atteso ancora un po' senza udir i tre toni del suo galletto, si vestì e scese al pollaio, a veder se forse fosse ammalato.

Ma sì! Fosse pure ammalato, ma non fosse sparito! Sora Gigia lo chiamò con tutta la sua voce e con tutti i vezzeggiativi di cui è capace:

— Cocò mio, povero cocò; chicchirichì mio...

Ma il gallo non venne perchè il gallo, lì, non c'era più.

Scappato? Oibò! Il gallo di sora Gigia non era poi così traditore! Ed ella colse nel segno a pensare che glielo avessero rubato. Ma chi? E colse ancora nel segno, a sospettare del vicino Giuseppe Kalin che, con un pretesto, s'era introdotto in casa qualche sera prima: per - pensava lei - studiare la «posizione»...

Colse nel segno: ma non fu cosa facile a far cantare la verità a Giuseppe Kalin: il quale, sotto quel sospetto, si lasciò arrestare, processare e stava per farsi condannare senza decidersi a confessare.

Ma come al dibattimento la danneggiata non è comparsa, il giudice avverte l'accusato che, mantenendosi egli negativo, si dovrà prorogare il dibattimento e trattenere lui in arresto inquisizionale; al sentir ciò sor Giuseppe si scote, fa un breve calcolo e poi la spiattella:

— Bon bon: el galo no pol più contar perchè no 'l pol più cantar...: ma, per farla finida, confesso che lo go ciolto mi...

E' punito con 3 giorni d'arresto, già scontati; e s'adatta.

Ed ora un'appendice al fatterello e al dibattimento suesposti.

Come, il 24 corrente, Giuseppe veniva, per quel satanasso d'un gallo, tratto in arresto dalla guardia Vincenzo Cesare, intervenne suo fratello Luigi e pretese che il funzionario lo liberasse. Posto perciò anche lui sotto accusa per illecita intromissione, non nega, ma si scusa:

— Sì, go trovà mio fradel e lo go ciapà per el brazo, ma no per zucarghelo via ala guardia, ma... per menarlo a bever una bireta prima che 'l andassi a cinciarse la boba...

Viene condannato a 24 ore d'arresto e, anch'egli, s'adatta.

★ Giud. distrett. dott. Segnian; P. M. il dott. Pesante.

„El ga ofeso i mii putei!"

Che sbraitar di femmine e di ragazzi, quel pomeriggio in via Margherita! La guardia di p. s. Cirillo Kren, intervenuta al clamore, cercò di sedare il putiferio e come la portinaia Filomena Cumin e il ragazzo Umberto Gherhoffer non la finivano di scambiarsi una nutrita sassaiola, li arrestò e li condusse al Commissariato.

Colà il ragazzo, appena tredicenne, fu redarguito e rimesso alla correzione domestica; mentre la portinaia veniva denunciata al Giudizio per la contravvenzione d'azioni pericolose.

Al dibattimento che si tenne ieri in suo confronto, ella non negò, e disse:

— Sì, ghe go tirà i sassi a quel mulo perchè el gaveva... ofeso i mii putei.

E' punita con 5 corone d'ammenda e s'adatta.

★ Giud. distrett. dott. Segnian; P. M. il dott. Ferlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Dopo il disastro del „Volturno"

L'olio contro la tempesta

Abbiamo da Parigi (P.). Giorni sono, quando nel mezzo dell'Atlantico avvenne il disastro del piroscafo inglese «Volturno» che fu distrutto da un incendio e fece 140 vittime umane, si disse che molte persone poterono essere salvate perchè si gettò dell'olio sul mare infuriato e si potè così calmare la tempesta. La notizia, data così sommariamente, dai giornali di Londra e di Parigi, fu messa in dubbio; poi qulache giornale parigino chiese maggiori particolari anche di carattere scientifico su questa possibile utilizzazione dell'olio per calmare la tempesta. Il fenomeno è troppo interessante per essere tenuto in poca considerazione coll'estensione grandissima che vanno assumendo i servizi di navigazione in tutti i mari del mondo. Ora i particolari, quelli di fatto e quelli di carattere scientifico, sono venuti. I primi recano che quando il «Volturno» gettò colla telegrafia senza fili il segnale d'allarme, si trovava a lottare coll'incendio che divampava a bordo e col mare tempestosissimo.

Chiamati dai marconigrammi accorsero in aiuto del «Volturno» undici piroscafi di tutte le nazionalità, ma nessuno di essi, causa lo stato del mare, potè mandare le sue lancie di salvataggio in soccorso delle molte centinaia di passeggeri che si trovavano a bordo del piroscafo in fiamme. Per molte ore non fu possibile organizzare alcun soccorso. Verso sera arrivò ultimo sul luogo del disastro il piroscafo «Narragansel» e la situazione cambiò completamente.

Il «Narragansel», vapore cisterna, si avvicinò al «Volturno» e cominciò immediatamente a lanciare, per mezzo di pompe potentissime, dei torrenti d'olio sotto la poppa della nave incendiata. Dopo pochi minuti il mare tutto attorno al «Volturno» si calmò e i canotti di salvataggio, che assistevano impotenti al progresso delle fiamme, poterono subito cominciare l'opera di soccorso. Per più di due ore fu gettato dell'olio sulla superficie del mare ottenendo la calma necessaria per poter salvare circa 600 persone. Non è da credere per questo che la quantità totale dell'olio lanciato sul mare sia stata enorme; essa non superò le cinquanta tonnellate, cifra abbastanza debole se si pensa alla grande estensione di mare che si è dovuta coprire di olio.

Quanto alla spiegazione scientifica di questa azione dell'olio sul mare in tempesta, essa viene data dal prof. Martin, membro dell'Accademia delle scienze ed ex-ingegnere capo delle costruzioni navali al ministero della marina francese.

— Ho meditato spesso - ha detto il signor Martin - su questa questione del rapido e singolare ritorno alla calma di un mare tempestoso appena si sparge dell'olio sulla sua superficie. Il fatto non è dubbio; esso è ammesso come risultato di ripetuti esperimenti; non si era però mai constatato tanto chiaramente quanto nel recente disastro del «Volturno». Non vedo che due cause possibili all'azione calmante dell'olio. Prima di tutto la viscosità; l'olio più fluido del resto non è meno efficace dell'olio viscoso. Poi la diminuzione del rapido fregamento dell'aria sull'acqua, che equivale ad una improvvisa caduta della forza del vento. La caduta del vento non calma il mare che con la lentezza che tutti conoscono, in quanto concerne il grande movimento orbitale che costituisce l'ondata. Essa fa invece cessare immediatamente i piccoli movimenti secondari, sovrapposti all'onda, piccole onde acute, che spesso si accavallano, sempre schiumose, che sono per le navi assai più pericolose delle stesse ondate. Tutto ciò concorda con quello che si sa sui salvataggi dei passeggeri del «Volturno» compiuti coraggiosamente a dispetto di un mare tempestosissimo.

L'ingegnere Martin ha dato questa spiegazione per quel che vale, perchè la scienza marinaresca non ne ha finora trovato un'altra migliore; ha soggiunto poi che questa versione non è neppure recentissima perchè pare che l'abbia data pel primo nientemeno che Aristotile. Ad ogni modo i risultati di pochi giorni or sono, confermati dai comandanti delle navi riunite attorno al «Volturno» e da moltissimi passeggeri, parlano chiaro.

L'efficacia dell'olio è provata effettivamente anche se non è vera la spiegazione che ne ha dato il grande filosofo peripatetico. Siccome anche dalle catastrofi balzan fuori degli insegnamenti, così dopo quella del «Volturno» si intensifica, specialmente nelle marine mercantili inglesi e francesi, la propaganda perchè tutte le navi sieno provviste dei provvidenziali apparecchi della marconigrafia, perchè sieno tutte provviste di pompe potenti e di ultimo modello (l'inchiesta avrebbe accertato che a bordo del «Volturno» non c'erano pompe); e perchè tutte abbiano a bordo qualche tonnellata di olio che può essere di un aiuto incalcolabile.

Avviso ai naviganti

Adriatico. - Informazioni sui fanali del porto di Brindisi.

I due fanali «verdi» situati sull'angolo N. E. della banchina del canale che conduce nel porto interno, a dritta entrando (N. 595), illuminano il settore compreso fra i rilevamenti 20° e 230°.

I due fanali «rossi» situati sull'angolo N. W. di detta banchina a sinistra entrando (N. 596), illuminano il settore compreso fra 223° e 65° per Nord.

Il fanale «verde» sulla testata interna di detta banchina, a dritta entrando, (N. 597), illumina il settore compreso fra 43° e 256°.

Il fanale «rosso» sulla testata interna di detta banchina (N. 598), illumina il settore compreso fra 197° e 50° per West e Nord.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. E. Gopcevich da Venezia con 40 pass., «Euterpe» cap. I Martinolich da Costantinopoli, «Saraievo» cap V. Iercovich da Spizza e scali con 86 passeggeri

I piroscafi a-u.: «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 62 pass., «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 73 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona, «Chlumecky» cap. M. Gerolimich da Spalato e Fiume, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa.

Il veliero ottomano «Scodra» cap. Mehmet Bleta da Durazzo.

I piroscafi inglesi: «Carpathia» cap. W. Prothero da Nuova-York e Napoli con 319 pass., «Ruthenia» cap. H. G. Kendall da Montreal e Napoli con 47 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bruenn» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Bosnia D» per Metcovich, «Szecheny» per Anversa.

Il piroscafo inglese «Thracia» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò ieri a Bona, «Gerania» carica a Nicolajeff, «Adriatico» a Blyth, «Deak» partì il 26 da Bordeaux per Glasgow, «Proteo» ieri 28 da Cardiff per Anversa, «Immacolata» passò Dover il 25 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Silesia» arrivò il 24 a Calcutta, «Habsburg» proseguì il 26 da Porto Said per Trieste, «Bohemia» il 26 da Singapore per Hongkong, «Spuma» (N. L. T.) proseguì il 25 da Calcutta per Madras.

Austro-Americana. «Columbia» partì il 25 da Santos per Montevideo, «Carolina» arrivò ieri a Santos, «Frigida» partì il 25 da Savannah per Barcellona, «Giulia» arrivò il 23 a Marsiglia, «Virginia» partì il 25 da Nuova-York per Savannah dove caricherà per Trieste.

Piroscafi a.-u. diretti a Trieste.

«Principessa Cristiana» partì il 25 da Newcastle, «Vega» proseguì il 20 da Almeria, «Erodiade» il 21 da Glasgow, «Laconia» partì il 24 da Shields, tutti per Trieste.

Un comitato universitario istriano

In Istria s'è costituito un «Comitato universitario». Presidente ne è Pio Riego Gambini, segretario Menotti Del Bello, cassiere Franco Gerin. Tutti gli studenti istriani sono invitati a mettersi in relazione con questo comitato, indirizzandosi al presidente, a Capodistria.

Un atto di brigantaggio a Pola

Pola 28. La polizia è sulle traccie di un audace malandrino il quale sabato scorso sera nel treno in arrivo a Pola alle 9.27 circuì di domande una giovane, Lucia Stopcich, che era salita nello scompartimento a Sanvincenti e si recava a Pola dai suoi congiunti abitanti nella località di San Giorgio. La villica informò ingenuamente il tizio di quanto gli interessava sapere. Giunti a Pola, egli la seguì e poi nei pressi dell'Acquedotto le intimò l'arresto, qualificandosi per agente di polizia. Siccome la giovane villica non voleva saperne di seguirlo egli impiegò la forza e quando si trovò in una località discosta egli perquisì la sua preda e s'impossessò di tutto il de-

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(38)

«Come francese, sono felice di salutare un cittadino della libera America. Come deputato di un collegio commercialmente prosperoso, sono lusingato di stringere la mano di un uomo che ha saputo edificare più di un miliardo col lavoro, l'intelligenza e l'attività. Come amico del mio caro collega Barisel, lodo il sentimento della famiglia che vi ha spinto ad abbandonare i vostri interessi ed il vostro paese per venire a congratularvi con un nipote che vi compenserà coi tanti onori e tanta gloria, dei sagrifizi fatti per lui. Finalmente - qui la voce di Miélu diviene stridula - non dimentico che ho sempre lottato per lo sviluppo degli sports in Francia e tengo a dire ad Emilio Skin che tutti gli sportsmen francesi si sentiranno battere il cuore quando sapranno di avere a Parigi un Campione Bianco che si prepara alla lotta e, senz'alcun dubbio, al trionfo».

Nessuna allusione poteva riuscire «al miliardario più sensibile» di quella sul prossimo successo del Campione Bianco: egli agita le braccia e grida con voce tonante: «Hip! hip! urrà!».

Jack Nock che sta sorvegliando gli ultimi preparativi del banchetto senza imaginare che si parli di lui, aggiunge con piena fiducia i suoi urli alle grida del padrone.

Allora Babillard alza la mano scatenando con un gesto il rullo dei tamburi e le acute note delle trombe. Rifatto il silenzio, Barisel s'avanza alla sua volta e con la speditezza di parola dell'antico strillone, corretta da un atteggiamento elegante e solenne, comincia:

«Permettetemi caro zio di dirvi come la Repubblica ed io siamo lusingati di poter rendere il dovuto omaggio al grande democratico, al possente lavoratore, al parente simpatico che è Emilio Skin. Figlio di genitori poveri, ma onesti»...

Un gesto di Emilio Skin interrompe la sua ispirazione.. Guardato il cronometro, lo zio dice con affettuosa autorità:

«Caro nipote, ti ringrazio del complimento, ma è ora di metterci a tavola. Chiudiamo la bocca o apriamola soltanto per mangiare e bere».

E volgendosi a Jack Nock gli ordina di mettere gentilmente alla porta tutti quelli che non sono invitati e di portare il madera e gli antipasti.

Cinque minuti dopo, i curiosi sono fuori del cancello, la banda di San Nicodemo è ringraziata e licenziata e i convitati sono seduti, soddisfatti e sorridenti intorno ad una tavola carica di argenteria, di frutta rare, di vini prelibati.

Emilio Skin troneggia a capotavola con Cholette a destra e Miélu a sinistra. Dirimpetto a lui, Barisel e Babillard mangiano di ogni vivanda, bevono di ogni qualità di vino. Il deputato e il suo segretario sono raggianti. Non vedono forse sempre più il loro sogno di gloria e di ricchezza? Ah! ne hanno fatta della strada, da quando hanno teso il meraviglioso agguato che sta riuscendo così bene!

Da uomo che sa approfittare di tutte le occasioni, Barisel ha già fatto intravvedere a suo zio una possibile collaborazione per certi progetti grandiosi. Egli si propone di ottenere udienza ad Emilio Skin presso tutti i ministri perchè egli possa esporre al governo francese le munifiche intraprese imaginate dal suo possente cervello di miliardario. E lo zio sorride, felice di possedere un nipote che lo sa comprendere così bene.

Egli non sorride soltanto ai suoi progetti, ma anche a Cholette che lo diverte con le sue audacie e le sue risposte. Mentre ella, conscia della sua bellezza, si china verso lo zio con grazia civettuola, Emilio Skin considera da conoscitore la collana di perle che cinge al collo di Cholette. Prende una perla fra il pollice e l'indice e senza grande sforzo, la riduce in polvere iridescente. Allora spiega con una risata gioviale:

— Sono fatte con le scaglie delle ostriche!

Cholette, rossa e cogli occhi scintillanti, sta per offrire allo zio una salata apostrofe del suo repertorio, quando egli la trattiene con gesto paterno e chiamato Jack Nock gli dice qualche parola in inglese.

Due minuti dopo, l'intendente torna con un vassoio d'argento su cui è posata una ricca busta. Emilio Skin la prende, l'apre ed offrendola a Cholette:

— Mi permettete di riparare al mal fatto? Sarò ben felice che questo vezzo possa ornare le più belle spalle di Parigi. Offrendovelo, non compio soltanto un piacevole dovere famigliare ma rendo omaggio alla bellezza.

E Cholette riceve con mano tremante di gioia e d'emozione una splendida spilla formata da una grossa pietra preziosa, circondata di diamanti del Brasile. I convitati applaudiscono con più entusiasmo ancora vedendo Cholette che con un gesto birichino si precipita sullo zio baciandolo con effusione.

Allora Barisel prende il bicchiere dello champagne ed alzatosi, rassicura i vicini con la promessa: «Sarò breve!». indi rivolgendosi allo zio dice:

— Non avevo dimenticato tutte le vostre passate gentilezze, nè le spese da voi fatte per la mia educazione. Ma ricevendoci oggi con sì affettuosa simpatia ed offrendo alla mia diletta compagna un dono addirittura regale, avete voluto porre il colmo alle vostre bontà. Emilio Skin, il deputato Barisel vi dichiara davanti a tutti che non avrete da fare con un ingrato!

Appena Barisel si rimette a sedere, si alza alla sua volta Miélu. Dal momento che è l'ora dei discorsi, perchè non dovrebbe pronunciarne uno anche lui? Rialza con mano nervosa la ciocca impomatata che gli si è appiccicata sulla fronte e declama con voce aspra ed in tono provocante:

— Voi conoscete il mio programma: rinunciare a tutto ciò che non è necessario ed accontentarsi di poco. Questi sono i due principî che rendono i popoli forti e gli uomini felici. A che, dunque, tutti questi fiori e quest'argenteria, questi enormi sigari e questo ricco spumante»...

— Scusate - interrompe Cholette irritata, - non si usa sputare nel piatto in cui si mangia. Qui non siamo alla Camera. Chiusura!

E Miélu tace sbalordito, mentre lo zio si smascella dalle risa.

XXX.

Che canaglie!

Dopo quell'accesso di allegria, Emilio Skin si rifà grave e data un'occhiata al cronometro, fa un segno. Due servitori portano dei fili d'acciaio riuniti fra loro in forma di sbarra fissa e li preparano subito all'ingresso della serra. Al filo centrale appeso un pallone e Jack Nock s'avanza con lo sguardo terribile e le braccia nude scuotendo le forti spalle. E' l'ora del «punching-ball». In un momento, il pallone, sotto il formidabile pugno del Campione Bianco, va, viene, gira, rimbalza in una serie di colpi secchi che si seguono con la rapidità di una macchina da cucire.

I convitati cui la dolce inerzia provocata dalla buona digestione rende anche più originale l'agitazione cui vengono fatti resistere, considerano con meraviglia le gesta di Jack Nock. Babillard si sente salire il caldo alla testa e Cholette getta delle piccole grida che formano la gioia dello zio. Miélu poi, nella sua qualità di rappresentante degli sports, è tutto vibrante d'entusiasmo. Vuole assolutamente provare anche egli a colpire il pallone col pugno ed essendo piccolo di statura, s'arrampica sopra una seggiola per potere spiegare tutta la sua forza. Ma ha fatto i conti senza Jack Nock il cui pugno s'era abbattuto con tale violenza sul pallone che questi di rimbalzo va a colpire il rappresentante degli sports facendolo precipitar giù dalla seggiola. Per fortuna Jack Nock ha preveduto il capitombolo ed è in tempo

...aro che aveva indosso. La ragazza si diede a strillare ed alle sue grida accorsero due giovani, certi Arnaldo Gallob e Giorgio Pilessich, alla cui vista il pseudo agente si diede alla fuga, scomparendo nel bosco. Pare si tratti di un tizio che commise già altre volte simili tiri.

* Nella località di Tisella dove era di guardia, il milite della nave «Gamma» Leopoldo Toth, da Villaco, si ferì gravemente. Il fucile che il milite portava, urtò tra i cespugli ed esplose. La sentinella ebbe perforato il braccio sinistro dal proiettile e dovette essere trasportato all'ospedale della marina da altri militi di Tisella accorsi all'esplosione.

Incidente motociclistico

Monfalcone, 27. Ieri sera verso le 7 Rodolfo Venica fu Giuseppe, da Monfalcone, e Daniele Greggio, trentenne, da Udine, meccanico, dimorante a Monfalcone ed occupato nello stabilimento «Adria», ritornavano da Pieris con una motocicletta a carrozzella, condotta dal Greggio. Nella carrozzella, oltre al Venica, sedeva un ciclista forestiero, preso durante la via per un guasto subito alla sua macchina. Giunti in prossimità della barriera ferroviaria di Begliano, raggiunsero la vettura pubblica N. 38 di Monfalcone, guidata da Antonio Manià, e un ciclista, tale Gallopin, da Staranzano, il quale li seguiva a brevissima distanza. Il Greggio stava già per passare la vettura, quando, incontrato un sasso tagliente, le gomme della ruota della carrozzella si spezzarono con forte detonazione, e la motocicletta scartò, andando violentemente a cozzare contro la vettura e contro il ciclista. Fortunatamente il Greggio se la cavò con leggere ferite alla testa ed alla bocca, il ciclista Gallopin riportò una ferita ad un dito ed altre leggere scalfitture, mentre il Venica e il ciclista forestiero, che sedeva nella carrozzella accanto al Venica, rimasero incolumi. La motocicletta e la bicicletta del Gallopin subirono gravi guasti. La vettura ebbe un guasto all'alettone.

* Oscar S., di 18 anni, nato e pertinente a Pordenone, abitante in via S. Michele 302, addetto al locale cotonificio triestino, amoreggiava con Dora P., di 18 anni, da Monfalcone. Ieri sera verso le 11.30, stava discutendo con la sposa all'angolo della via Teatro, allorchè, non si sa per quali futili motivi, estrasse una rivoltella carica, se la puntò contro il petto, facendo partire un colpo. La palla gli penetrò in vicinanza del cuore, fortunatamente senza ledere organi vitali. Trasportato tosto nella sua abitazione, fu curato dal capomedico della Cassa ammalati, il quale, giudicò la ferita di natura leggera salvo eventuali complicazioni.

* Oggi alle 3 pom. l'operaio al cantiere navale triestino Bortolo Segon, ammogliato, da Orsera, qui abitante in via Dante Alighieri N. 48, rimase accidentalmente impigliato con la mano destra in una carrucola, e si ebbe asportato il pollice.

* La stessa disgrazia toccò a Giovanni Dörnor, stiriano, addetto alle Officine elettriche del cantiere navale triestino, al quale, oggi verso le 4 pom. fu completamente asportato da un ingranaggio il pollice destro.

* Domenica 29 alle 5.30 pom. il consiglio comunale si radunerà a seduta.

Le Assise di Gorizia

Gorizia 28. La riapertura della IV sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Gorizia seguirà il 9 dicembre, alle ore 9 ant. Furono destinati a presidente della Corte d'assise il consigliere aulico e presidente del Tribunale circolare Enrico Cazafura ed a suoi sostituti i consiglieri d'appello Mattia Rutar e dott. Alberto conte Coronini-Cronberg.

CRONACA DI FIUME

Fiume, 28. Ernesto Berger, procuratore della ditta Giovannini e C., denunziò alla Polizia comunale che stanotte ignoti ladri erano penetrati nel magazzino della ditta, in via Francesco Petrarca 6, vi avevano buttato sossopra ogni cosa, e dopo aver scassinato un cassetto, se ne erano andati, asportando 150 corone in contanti. La Polizia ha avviato indagini.

* I medici dell'ospedale, visitato quel Miroslavo Bosak, rimasto ferito nella scenaccia avvenuta nell'osteria di Martino Gherghetta, constatarono con grande sorpresa del ferito stesso, che la lesione da lui riportata non era prodotta da uno dei proiettili della rivoltella, ma da un colpo di bottiglia vibratogli non si sa da chi. Egli era rimasto ferito proprio nel momento in cui l'oste sparava, probabilmente da uno dei suoi compagni, ma, ubriaco com'era e per giunta molto eccitato, non aveva badato al suo feritore.

* Dal primo all'8 novembre darà otto rappresentazioni al nostro Teatro Verdi la compagnia di Ferruccio Benini. Sono promesse varie novità, tra cui «Congedo», di Renato Simoni, «Bezzi e basi», di Arnaldo Fraccaroli, «El nostro prossimo», di Alfredo Testoni, «El paese de le done», dei fratelli Quintero. La prima recita avrà luogo sabato prossimo, con «El nostro prossimo», del Testoni.

INCASTRO

Se tu in un pasto un dubbio
Porre saprai
Romagnola città dianzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
POSSO. PASSO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città per cor. 14.000; stabile in Cologna per cor. 5040; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 2000; stabile in Guardiella-terr. per cor. 35.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 7% a peso d'uno stabile in città; cor. 5000 al 6% a peso d'uno stabile pure in città; cor. 5000 al 7½% a peso di stabili in Barcola; cor. 25.000 al 6¼% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 5000 al 5½% a peso di stabili in Cologna.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.08 a 24.16, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.50 a 95.10, Banconote ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germ. 117.50 a 117.85, Rend. austriaca in carta 80.80 a 81.20, Rendita ungherese in oro 4% 98.55 a 98.95, Rendita austr. in cor. 81.40 a 81.80, Rend. ung. in cor. 80.85 a 81.25, Credit 623.50 a 625.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 694.— a 696.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 228.— a 232.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.—, Azioni Credit 624.—, Lloyd a. 607.—, Ferrov. dello Stato 593.—, Lombarde 110.25, Alpine 820.—, Lotti turchi 227.25, Chèques Parigi 95.36 deb.le

MILANO. Cambio 103.75, Rendita 99.10, Meridionali 527.—, Mediterranee 254.—, Edison 843.50, Commerciali 577.—, Terni 1545.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.85, Rend. ital. 3¾% 97.95, Rend. aust. oro 87.90, Rend. ungh. oro 4% 84.90, Rend. spagnola 90.70, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 86.75, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 19.69, Lotti turchi 199.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 115.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.27, Meridion. ital. 523.—, staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.10, Rend. aust. arg. 84.30, Rend. aust. oro 88.80, Rendita ungh. oro 4% 80.90, Azioni Credit aust. 198.50, Lombarde 23.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.90, Parigi 81.05, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 163.75, Lotti turchi 181.50, Rubli, in banconotte 216.20, Disconto Commandit 183.37. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita austr. oro 88.95, Azioni Credit 198.95, Banca nazion. 148.75, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 23.12, Cambio su Vienna 84.95, Londra breve 20.50, Parigi 81.07. staz.o

LONDRA. Consolidati $73\frac{1}{16}$, Lombarde $5\frac{1}{8}$, Argento $27\frac{5}{8}$, Rend. giappon. $95\frac{3}{4}$, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.53, Sconto di piazza $4\frac{15}{16}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $93\frac{7}{8}$, Baltimore and Ohio $93\frac{1}{2}$, Canadà Pacific $227\frac{1}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $101\frac{3}{4}$, Missouri Pacific $20\frac{1}{8}$, Northern Pacific 108—, Pennsylvania $109\frac{3}{8}$, Philadelphia and Reading $161\frac{1}{2}$ex, Southern Pacific 87—, Southern Railway Com. $23\frac{5}{8}$, Union Pacific Com. $151\frac{3}{8}$, Amalgamated Copper $74\frac{1}{4}$, Anaconda $35\frac{7}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $57\frac{3}{4}$. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 56.75, per marzo 58.25, per maggio 58.50, per settem. 59.25. fermo

HAVRE 28. Santos good average per settem. (50 chilò) a 71.—, per dicem. 71.50. staz.o

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.40, per dicembre-marzo 10.80, per marzo-maggio 11.01, maggio-luglio 11.31. fermo

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per ottobre 9.80—, per novem. 9.70—, per dicem. 9.75—, per genn. 9.80—, per febbr. 9.85—, per marzo $9.92\frac{1}{2}$. calmo

PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 calmo, bianco per mese corr. $32\frac{1}{8}$, per novem. $32\frac{1}{4}$, per genn.-aprile $32\frac{7}{8}$, per maggio-agosto $33\frac{3}{8}$, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 28. Java a scelt. —.—, Rape greggio a scelt. $9\frac{11}{16}$. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.57, ottobre-novembre 7.45, novembre-dicembre 7.36, dicem.gennaio 7.33, gennaio-febbr. 7.32, febbraio-marzo 7.31, marzo-aprile 7.31, aprile-maggio 7.30, maggio-giugno 7.30, giugno-luglio 7.26, luglio-agosto 7.23, agosto-settembre 7.04.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 78.25, per novem. 77.—, per genn.-aprile 75.75 per marzo-giugno 74.—. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 25.45, per novem. 25.70, per novem.-febbr. 26.05, per gennaio-aprile 26.45. fermo

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.85, p. novem. 34.75, p. novem.-febbr. 34.80, p. genn.-aprile 34.90.

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 19.40, per novembre 19.45, per novem.-febbr. 19.65, per gennaio-aprile 20.—. staz.a

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 42.50, per novem. 43.25, per gennaio-aprile 45.37, per maggio-agosto 46.50. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 28 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zriny», 29, scar.; 1, «Wien» 31, scar.; Molo IV, «Brunetto», 30, car.; «Africa», 30, car.; Hangar 1 a, «M. Valeria», 30, car.; 3, «Vega», 5, scar.; Molo Lloyd A, «Salzburg», car.; B, «Bruenn» car.; Hangar 6, «Trizio», 29, scar.; 12 a, 12 b, «Carpathia», 30, scar.; 14, «Bagdad», 29, scaricazione; 17, «Samos», 31, scar.; 21, «Alleanza», 29, scar.; 22, «Kaiser Franz Josef», 30, scar.; 23, «Stambul»; vel. «Commercio»; 24, «Clumecky»; 25, «Concezione», 30, scar.; 30, «Tregurna»; 32, «Sofia Hohenberg»; 55, «Abbazia», 29, scar.; 58, «Vorwaerts» 30, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

...ad afferrarlo al volo sollevandolo col braccio teso. Le grosse scarpe coi chiodi premono il ventre del Campione Bianco, ma quel ventre possiede la solidità dell'acciaio e il pugilatore, insensibile, ride di quel suo riso aperto che gli fende la bocca fino agli orecchi e mette in mostra dei denti capaci di schiacciare il ferro.

La sala da pranzo è in delirio. Barisel e Babillard battono le mani mentre Cholette getta fiori ad Emilio Skin, agita i piedi lanciando formidabili: «Hip! hip! hurrè!».

Tutti sono in piedi e dopo essersi congratulati con Jack Nock si preparano ad uscire, fra la gioia generale. I saluti sono brevi. Emilio Skin col cronometro in mano fa comprendere ai suoi invitati che ha fretta. E prima ancora ch'essi siano in fondo alla scalinata, va a chiudersi nel suo studio, siede al telefono e lancia al suo agente di cambio, un fuoco d'artifizio d'ordini d'acquisto e di vendita.

La carrozza aspetta Cholettte davanti alla scala. Il deputato Barisel, un po' per gentilezza, un po' per restar solo con Babillard, persuade Miélu a salirvi al fianco di Cholette. E mentre la carrozza s'allontana, Barisel trascina il segretario in un viale che conduce al Bosco di Boulogne. Dapprima camminano entrambi in silenzio, felici di prendere un po' d'aria dopo quella copiosa colazione. Finito di fumare il suo sigaro, Babillard sfoga per il primo il suo entusiasmo.

— Questa volta, principale, credo proprio che la fortuna sia in nostra mano. Non passerà molto tempo che quel bravo Emilio Skin v'inviterà ad aiutarlo a spender le sue rendite. E potremo anche arrischiare una piccola parte del miliardo in imprese lucrative.

— E faremo guadagnar denari anche allo zio! - esclama Barisel con convinzione. - E' questa la cosa più ammirabile: la mia influenza, appoggiata ad un miliardo, è capace di operare prodigi. Vedi, mio piccolo Babillard, è già una bella cosa essere deputati. Ma il poter dire di avere dietro a sè o meglio, davanti a sè un miliardo, migliora straordinariamente la propria situazione politica. Fra tre mesi, voglio essere quelcheduno e quando entrerò al ministero, la gente mi farà tanto di cappello. Ministro! Basterà che il nipote del miliardario Emilio Skin alzi il dito, per divenirlo. Il male è - soggiunge Barisel fermandosi pensieroso, - che il quadro ha ancora un'ombra, il congegno ha una misera pagliuzza che può mandare tutto all'aria e che si chiama Adriano!

— Non vi tormentate - afferma Babillard battendo la spalla al principale, - Quell'ostacolo non esiste. Vi ho già spiegato che sto per spazzarlo via...

— Sì, ma per ora parli al futuro! - interrompe Barisel con un respiro. - La cosa non è fatta, ancora!

— Sarà fatta oggi stesso. Fra un'ora sarò a Croissy. In venti minuti deciderò il giovanotto, già disposto a cedere. E fra due giorni riceverete una lettera firmata di suo pugno, che lo comprometterà tanto, da permetterci di non sentir più parlare di lui. Ma per ottenere tutto ciò, bisogna far le cose largamente. Quanto gli offrite?

— Se si tratta dell'acquisto d'un fondo in provincia, ti dò carta bianca. Si stabilisca pure dove e come vuole. Otterrò sempre qualche dilazione pel pagamento e del resto ciò non ha alcuna importanza: abbiamo sottomano un miliardo. Quanto al denaro, puoi offrirgli integralmente il mio stipendio di deputato. Io guadagnerò da qualche altra parte, con lo zio. Mi pare che le mie offerte siano convenienti.

— Ed io m'impegno di farle accettare - afferma Babillard con sicurezza. - Fino da questa sera, il deputato Barisel potrà dormire i suoi sonni tranquilli. Non avrà più neppur l'ombra d'un concorrente.

E fermando un'automobile con un gesto da gran signore, chiede sorridendo:

— Principale, posso prenderla?

— Figurati! Eccoti cento franchi. E bada che se riesci, ti empirò le tasche di biglietti, ma da mille!

Babillard arriva a Croissy con un tempo splendido. La campagna non gli è mai sembrata così bella, nè l'avvenire così radioso. Si sente leggero e non dubita della riuscita dei suoi piani, tanto più che i vini generosi bevuti a colazione, gli hanno dato un'audacia maggiore del solito. Il sole fa scintillare tutto intorno a lui ed egli, intento a sognare l'avvicinarsi della fortuna, crede di camminare sotto una pioggia di dollari. Per lui tutte quelle chiazze luminose che danzano lungo i sentieri, sono frammenti d'oro!

Eccolo giunto davanti alla casetta in cui il loro ex-prigioniero nasconde la sua felicità. Babillard entra in giardino senza esitare, e trova Adriano occupato a potare i rosai, con un ampio cappello di paglia in capo.

Scorgendo Babillard, egli aggrotta le ciglia e non sa trattenere con moto di stizza:

— Non m'aspettavate così presto, nevvero? - dice Babillard senza sconcertarsi.

— No di certo - risponde Adriano in tono quasi aggressivo; - avevamo fissato un armistizio di quindici giorni e durante questo periodo speravo di essere lasciato in pace ed esentato dal ricevere visite importune.

— Non vengo ad importunarvi, ma a portarvi delle proposte serie. Voi dovete desiderare di vedere regolarizzata una situazione delicata, imbarazzante, aleatoria...

— Desidero sopratutto - interrompe Adriano con energia quasi brutale, - di non udir più parlare di voi, nè di chi vi manda.

— Per l'appunto - dichiara Babillard senza confondersi, nè irritarsi, - vi porto il mezzo d'isolarvi e di condurre la vita dei vostri sogni, lungi dagl'importuni, dagli ambiziosi e dai cattivi. Prima di tutto, il mio principale m'incarica di dirvi che vi farà avere il suo intero stipendio...

— Il «mio» intero stipendio, vorrete dire.

— Come volete. Inoltre - e questo mi sembra più interessante - vi troverà subito una casa di vostro gusto nel paese che preferite.

A quel punto, Babillard vede avvicinarsi Nizette insospettita da quella visita, e dopo averla salutata con premura e deferenza, s'affretta a soggiungere:

— Tale fondo sarà posto immediatamente in vostro nome ed il mio principale s'impegna a farne acquisto per voi, con una serie di versamenti a date da convenirsi. Egli sarà, in certo qual modo, il vostro mandatario, ciò che vi offrirà una garanzia di più sulla lealtà dell'operazione.

— Fatemi il piacere di non parlare di lealtà - esclama Adriano vivacemente. - Il mercato che mi proponete è ridicolo e vergognoso. Mi sentirei umiliato a discuterlo soltanto.

— Allora si ricomincia! - dice Babillard incrociando le braccia sul petto. - Devo ripetervi un'altra volta il dilemma: Pace o guerra, tranquillità o busse. Di qui non si esce.

E in un impeto d'eloquenza esclama:

— Non comprendete che in questo momento siete vittima di abitudini ridicole e di sciocchi pregiudizi? Che cos'ha di vergognoso il mercato che vengo a proporvi? E' un semplice scambio. Voi vi siete creato una posizione col vostro lavoro e la vostra intelligenza. In cambio di certi vantaggi da discutersi, voi cedete tale posizione...

— Non ho il diritto di cederla.

— Oh, i diritti sono molto elastici! Ma prima di tutto avete un dovere ed è quello di assicurare la vostra felicità e quella delle persone che amate.

Quella frase è accolta da Nizette, che gli si è avvicinata con uno sguardo talmente supplichevole, che Adriano abbassa la testa esitando a rispondere.

Babillard approfitta della sua esitazione per concludere con bonarietà:

— Insomma, siamo d'accordo. Lo stipendio intero ed una casa dove vorrete. Voi avete l'indirizzo del mio principale. Scrivetegli semplicemente: «Accetto» e l'affare è fatto.

— E devo dirigere il biglietto al «signor Barisel, deputato?» - chiede Adriano con una risata ironica.

— S'intende - risponde Babillard senza mostrare la minima sorpresa. E indovinando dagli sguardi che si scambiano i due innamorati - supplichevoli da parte di Nizette, sottomessi da parte di Adriano - che la battaglia è vinta, esce in fretta dopo aver salutato.

Appena ha chiuso il cancello del giardino, Nizette prende la mano di Adriano e gli dice con voce d'emozione:

— Non voglio perderti un'altra volta! Che m'importa d'ambizione? Io non voglio vivere pel mondo, ma per te. Abbandona la gloria e scambia una situazione invidiata con una esistenza tranquilla. Ebbene, non sei nel tuo diritto? Non fai danno che a te stesso. Se credi perdervi vivendo modesto e ignorato presso di me....

— Cara Nizette - esclama Adriano stringendo la manina che s'offre a lui, - come hai ragione! Che importa il resto di fronte alla nostra felicità?

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

Giovanni Locher

dopo brevi ma atroci sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, i figli **Vittoria** mar. **Pagliaro, Rosina** e **Rodolfo**, unitamente ai nipotini ed agli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIOVANNI OLIVO

sottocapoposto dei civici vigili i. p.

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze.

La consorte **Emilia**, i figli **Giovanna, Bruno** e **Giovanni**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 30 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 28 ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Dopo penosissima malattia spirava nel bacio del Signore, addì 28 corrente, a soli 39 anni

Maria Parenzan

nata TAMARO

L'addolorato consorte e i genitori, a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 30 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 86 di via della Punta.

Pirano, 28 Ottobre 1913.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al suo lutto.

Famiglia SAFRET.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le dimostrazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del loro caro

GIOVANNI CAPELLO

ringraziano sentitamente tutti quei buoni e pietosi, ed in particolare esprimono la loro gratitudine ai signori colleghi ed all'i. r. Corpo dei piloti per il loro intervento ai funerali.

Trieste, 28 Ottobre 1913.

Famiglie CAPELLO, ODORICO e BERTOIA.

Con animo commosso ringraziamo di tutto cuore coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro adorato

Padre

Serberemo perenne riconoscenza agli esimii medici **dottori Carlo Ravasini, Marco Rusca** ed **Emilio Mayer**, che con affettuose cure cercarono di lenire le sue sofferenze.

Un grazie speciale alla Spettabile ditta Demetrio Marco ed all'egregio signor Carlo Bisiach.

Famiglie TOMMASINI-HACKEL.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3549 D

RAGAZZA con piccola cauzione cercasi per affidarle negozio. Indirizzo al Piccolo. 3562 D

RAGAZZA onesta, brava, cercasi per buffet. - Via Geppa 6. 11563 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rivolgersi Piazza Piccola 4 (Rosario). 11560 D

RAGAZZE per confezione pacchi, (lavoro leggero e netto), cercansi. Pastificio Triestino, Montebello. 3406 D

RAGAZZO praticante per studio avvocatile cercasi prontamente. Via Nuova 11, II. 11558 D

RAGAZZO per negozio cercasi, riceve paga. Indirizzo al Piccolo. 3509 D

RAGAZZO falegname cercasi per lavoratorio. - Canova 22, angolo Alfieri. 11534 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Via A. Canova N. 12. 11427 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «Gewissenschaft» Piccolo. 3344 D

SIGNORINA italiana, con buoni attestati, con poca conoscenza tedesco, esperta bambini 20 mesi e 4 anni cercasi per casa signorile a Fiume; mensile corone 30, buon trattamento. Scrivere Fiume, casella postale 156. 11403 D

TAPPEZZIERE lavorante capacissimo cercasi. Via G. Rossini 26, corte, tappezziere. 11340 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO vitto ad uno due signori offre piccola famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 3498 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto, affittasi. Bachi 17, meccanico. 11286 E

CAMERA e vitto, affittasi. Donato Bramante 6, primo. 11488 E

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, senza vis-à-vis, affittasi. Gatteri 34, II, porta 9. 11489 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi presso persona sola. Via Massimo d'Azeglio 22, I piano, porta 8. 3536 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via V. Colonna N. 2, piano II. 11509 E

CAMERA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 3555 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi. 70 corone. Nuova 11, porta 10. 11513 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Via Nuova 49, II. 3559 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Commerciale 9, porta 38. 11514 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Piccolomini 8, porta 17, stiratrice. 11492 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 11497 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con stufa affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 11228 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 11588 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Petronio 9, porta 10. 11568 E

CAMERA vuota affittasi. Via Alfieri n. 13, II, porta 4. 11447 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 3484 E

CAMERA con o senza cucina affittasi. Sorgente 7, terzo, sinistra. 11557 E

CAMERETTA davanti pulitissima, escluse donne affittasi corone 14. Via Giulia 74 D, II. 3582 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, stufa gas, buon vitto affittasi. Torre bianca 23, III, 10. 3588 E

CAMERINO vuoto, chiaro, primo piano, affittasi. Via Foscolo 44. 11548 E

CAMERA sul davanti, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Rivolgersi direttamente via Molinpiccolo 7, primo, porta 6. 3561 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Roiano 2, porta 17. 11530 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, terzo, porta N. 12 11532 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 36, terzo. 3571 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Tiziano 4, p. 12. 11543 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi cor. 60 tutto compreso. Pane 3, secondo. 11536 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, cor. 24 mensili. Rapicio 8, primo, destra. 3577 E

CAMERINO chiaro affittasi 1. novembre a giovane onesto. Canova 11, porta 10. 3435 E

CAMERA uso ufficio, parchettata, stufa, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Toro 1, porta 6 (angolo Acquedotto). 11416 E

CAMERA splendida, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Torrebianca 22, porta 9. 3518 E

CAMERA ammobiliata, due letti, adatta due colleghi; altra uno, affittansi con vitto. Boschetto 40, porta 2. 11470 E

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, stufa a gas affittasi. Via San Lazzaro 20, I. 11467 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 3521 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Settefontane 30, porta 14. 3529 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Rossetti 51, pianoterra. 11475 E

COMPAGNA di stanza, ragazza a modo cercasi. Canova 11, porta 12. 3458 E

CAMERA vuota, poggiuolo, altra ammobiliata, vitto affittasi, 55 cor. mensili. Acquedotto 33, primo, destra. 3462 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi corone 64. Rossetti 17, porta 6. 3464 E

CAMERA con due letti, ingresso libero, vitto affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 11412 E

CAMERA ingresso libero e camerino chiaro, centro, affitansi. Indirizzo Piccolo. 3436 E

CAMERA ammobiliata volendo vitto famigliare affittasi prontamente. S. Francesco 53, porta 6. 11405 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente per due signori. Acquedotto 11, primo, porta 5. 11402 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi presso persona sola. Acquedotto 22, terzo, destra. 11285 E

STANZA bellissima, ammobiliata, uno, due signori affittasi prontamente. Via Francesco Assisi 9, secondo. 11313 E

STANZA, stanzetta, vitto, a giovani impiegati affittasi, casa nuova Barriera. Informazioni Istituto 5, cartoleria. 3341 E

STANZA bella, vuota, gas, stufa, ingresso libero affittasi. Zovenzoni 5, quarto, destra. 3343 E

STANZA ammobiliata, bella, vicino piazza Grande, splendida vista al mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 3331 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due persone. Antonio Caccia 8, III. 11508 E

STANZA per ufficio, cercasi, pressi piazza Goldoni. Offerte sub «500» Piccolo. 11529 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. S. Nicolò 13, III. 11519 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 3547 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 11499 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Piazza Borsa 5, IV. 3537 E

SOLTANTO vitto viennese variabile a prezzo conveniente trovasi in via Valdirivo 36, secondo, Becher. 11248 E

STANZE due, letto e salottino, vitto, ingresso libero affittansi a due amici. Largo Santorio 2, porta 7. 11561 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa affittasi. Boccaccio 2, secondo. 11552 E

SIGNORI, signorine, ricevono buona pensione privata, giornalmente variata. Acquedotto 38, porta 11. 11417 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi, prezzo mite; escluse donne. Farneto 28, primo. 11271 E

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II. 11491 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Caserma 8, piano III. 11567 E

STANZA grande, bella, affittasi. Vittoria Colonna 6, porta 2. 3502 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia tedesca. Rivolgersi: Scorcola-S. Pietro 22, II, porta 18, dietro la chiesa di Roiano. 11445 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3597 E

STANZA bella, soleggiata, con vitto, una, due persone. Risorta 5, porta 8. 3603 E

STANZA elegante, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Ireneo 10, porta 9. 11526 E

STANZA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 3601 E

STANZE due, ammobiliate, vitto, affittansi a due amici studenti, Industriali o Reali, prezzo 120 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3520 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi. Lorenzo Ghiberti N. 6, quarto, porta 21. 11478 E

STANZA elegante, stufa, gas, buon vitto affittasi. Prezzo mite. Madonna Mare 19, quarto. 11471 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 11463 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affitta prontamente signora distinta. Centro. Torre bianca 20, secondo. 11461 E

STANZA ammobiliata, bellissima, tranquilla, affittasi prontamente signori. Galatti 16, III. 11477 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, gas, e camerino ammobiliato affittansi. Via Galileo 10 secondo, porta 6. 3526 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Via Ruggero Manna 11, p. 5. 11483 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 11444 E

STANZA con buon vitto, affittasi. Via Santa Caterina 8, I. 3482 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo. Piazza Grande 3, porta 12. 11451 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 3492 E

STANZA ammobiliata affittasi escluso uomini. Pondares 6, II, p. 10. 3490 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Gatteri n. 23, p. 20. 11453 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Molin grande 44, secondo, porta 8. 11459 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, buon vitto, cor. 90; stanzetta vitto, cor. 65, offresi persona civile. Zovenzoni 3, pianoterra. 3502 E

STANZA bellissima con vitto, affittasi prontamente a distinta signora. Via S. Lucia 6, III, destra (paraggi piazza Lipsia). 3349 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Michele 9, secondo, destra. 11564 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, stufa gas, affittasi unico subinquilino. Istituto 5, terzo. 11547 E

STANZA grande, vuota, due finestre, altra ammobiliata, affittansi. Solitario 16, quarto. 11521 E

STANZA bellissima (anche due) mobili nuovi, luce elettrica, ascensore, bagno, volendo buon vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 3563 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, affittasi a unico subinquilino; prezzo mite. Visitare dopopranzo. Giulia 29, porta 17 3573 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, gas, stufa, scrupolosa nettezza, ingresso libero affittasi, Acquedotto 11, secondo, 8. 11531 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Teatro 1, secondo, sopra Caffè Specchi. 12836 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Michele 26, primo, porta 7. 11544 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 11545 E

STANZE due ammobiliate, una, due finestre, sul davanti, stufa, affittansi. Massimo D'Azeglio 22, primo, sinistra. 11546 E

STANZA splendida, ariosa, vitto famigliare affittasi. Tintore 1, porta 7. 11486 E

STANZA bellissima, ammobiliata, modico prezzo affittasi prontamente presso distinti coniugi. Acque 5, secondo, destra. 3457 E

STANZA ammobiliata, interna, ariosa, soleggiata affittasi a giovane impiegato. Parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 3432 E

STANZA bellissima, scrupolosa pulizia affittasi a unico subinquilino, vitto eventuale. Indirizzo Piccolo. 3445 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affitta piccola famiglia a distinto serio signore. Acquedotto 3, primo, destra. 11428 E

STANZA ammobiliata bella, volendo vitto affittasi. Acquedotto 38, porta 11. 11418 E

STANZA ammobiliata, davanti, con stufa, affittasi. Anastasio 16, porta 11. 11415 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Istituto 5, I, sinistra. 11410 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi a giovane serio. Settimanale corone 4. Antonio Canova 11, porta 3. 3447 E

VITTO fino, variato, prezzo mite, ricevono distinti signori. Caserma 8, piano terzo. 11566 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, pulita, cercasi. Offerte con prezzo sub «Pronto 11586» al Piccolo. 11586 F

CAMERA ammobiliata, vitto, presso distinta famiglia cerca unica subinquilina, pensionata, pressi Acquedotto e Stadion. Offerte «Tranquillità 111421» Piccolo. 11421 F

RAGAZZA povera con bambino di un anno, cerca letto e qualcuno che custodisca il bambino durante il giorno. Offerte con prezzo Piccolo «Pietà». 3488 F

STANZA uso scrittoio, piano primo, cercasi. Offerte con prezzo «Stadion 11504» Piccolo. 11504 F

STANZA centrica, uso ufficio cercasi. Offerte con prezzo «Ateneo 3581» Piccolo. 3581 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Quiete 50» Piccolo. 11512 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, pulita, cerca impiegato. Offerte indicando prezzo «Bella 11448» Piccolo. 11448 F

STANZA, vitto cercasi per studente, vicinanza Piazza Nuova, Goldoni. Offerte «Ottanta» Piccolo. 11538 F

STANZA vuota, soleggiata, centro, vitto presso non mestieranti cercasi. Offerte «Quiete 3448» Piccolo. 3448 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3541 G

ASSOLTO ginnasiale, tedesco, istruisce studenti matematica, latino, greco, successo garantito. Indirizzo Piccolo. 3508 G

BERLITZ-School, 420 filiali, venti professori rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Lezioni singole, riunite, a domicilio, nuovi corsi inizlansi il 30 ottobre, 4, 6 novembre, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbocroato, sloveno, ungherese, ecc., corsi speciali per allievi delle Reali, Ginnasio; corsi rapidi, serali, per impiegati. Rilasciansi attestati approvati dal Governo; corsi per principianti; perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, contabilità americana, stenografia, dattilografia. Prenotazioni, informazioni: dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo. 11346 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11425» Piccolo. 11425 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3542 G

GERMANICO cerca conversazione italiana in cambio di tedesca. Offerte sub «Firenze 63» al Piccolo. 11440 G

INSEGNANTE pedagogia, per candidato esame licenza magistrali, cercasi. Offerte «Pedagogia» Piccolo. 11537 G

MAESTRA dà lezioni lingua albanese. Indirizzo Piccolo. 3459 G

MAESTRA tedesca, offresi lezioni, conversazione, ripetizioni. Parla perfettamente italiano. Prezzo mite. Offerte «Esito certo» Piccolo. 3556 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3469 G

PIANISTA distinta, dà lezioni piano modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3580 G

RIAPERTURA autorizzato corso serale serbocroato. Informazioni: Campanile 12, pt. 6-7. 11511 G

STUDENTE della scuola Industriale superiore, darebbe lezioni di algebra, geometria e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3517 G

SIGNORINA distinta, seria, affettuosa, maestra diplomata, conoscenza francese, pianoforte coltura generale cerca posto in ambiente distinto come dama compagnia o istitutrice. Offerte sub «Maestra 11424» al Piccolo. 11424 G

SIGNORINA colta, italiana, perfetta conoscenza italiano, per conversazione, cercasi per un signore, scopo perfezionamento nella pronuncia. Offerte con pretese sub «Pronuncia» Piccolo. 1932 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Giambattista Tiepolo 6, terzo, sinistra. (San Michele prolungata). 11455 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE caccia, caffè bianco, grande, smarrito. Generosa mancia. Via Toro 4, primo. 11473 H

OMBRELLO con manico dorato e pietre smarrito. Generosa mancia a chi lo riporta indirizzo al Piccolo. 5501 H

PORTAMONETE contenente banconota 50 cor. e spiccioli, un buono cappello per 5 corone, smarrito. Mancia portandolo via Acquedotto 93, terzo, sinistra. 3560 H

SMARRITO Jabot con fermaglio ricordo da via Nuova a piazza Grande. Via Nuova 21, terzo piano. 3476 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO, villino 5, 6 stanze, campagna, cercasi. Offerte «22» Piccolo. 17 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, per sposi cercasi prontamente. Offerte «Sposi» Piccolo. 3456 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina cercasi. Offerte con prezzo sub «Centrum» al Piccolo. 11460 I

APPARTAMENTO camera e cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 11587» Piccolo. 11587 I

BARCOLA. Cercasi prontamente stanza cucina oppure comodo cucina. Offerte al Piccolo «Bruna». 11446 I

VILLA grande prenderebbesi subito in affitto. - Offerte al Piccolo sub «Urgente 11576». 11576 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 8 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi. Bonomo 1, porta 15. 3377 L

APPARTAMENTI di 2, 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via degli Apiari 12 (dietro la chiesa di Roiano). 11350 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina (riscaldamento), affittansi prontamente. Via Francesco Hermet (S. Andrea); rivolgersi: via Zonta 7, piano III. 11351 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5, piano III. 11352 L

APPARTAMENTO 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 11353 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 74 D piano V. 11354 L

APPPARTAMENTO tre stanze, giardino, Gretta Serbatoio n. 76, affittasi cor. 550. 11138 L

APPARTAMENTO, «comfort» moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11070 L

APPARTAMENTI, «comfort» moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 11071 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Campanile 13, (ascensore). 11355 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi N. T. 722. Piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 11074 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donatello 529. - Amministrazione Clemencich. 11073 L

APPARTAMENTI, «comfort» moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11072 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze con bellissima loggia, poggiuolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, cantina, massimo «comfort», affittasi prontamente nella nuova palazzina Drioli, piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 11075 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 11076 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 11085 L

APPARTAMENTI da tre, quattro e cinque stanze affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Barriera 12, I piano. 11000 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, cor. 540 affittasi prontamente via Pasquale Revoltella 465, informazioni Zonta 5. 10528 L

APPARTAMENTO 8 camere, sala, camerini bagno, giardino, tutto davanti affittasi. Acquedotto 63, portinaio. 2834 L

APPARTAMENTO da 3 e 4 camere, affittasi prontamente nella casa N. 19 di via Vittorio Alfieri, a prezzo convenientissimo. 3531 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, affittasi prontamente, via Chiozza 56, vis-a-vis Politeama Rossetti. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 11535 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi 650 corone. Revoltella 68, I 11553 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, angolo Kandler-Cologna, affittasi prontamente. Rivolgersi: Zaban, Poste 10. 11570 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente, S. Giovanni-Guardiella. Rivolgersi: Zaban, Poste 10. 11571 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, camerino, stanzino bagno, subaffittasi 24 novembre. Via Gatteri 9, III. 3504 L

APPARTAMENTO lussuoso, con 5 stanze e accessori affittasi prontamente. Via Nuova N. 27, primo piano. 11485 L

BOTTEGA angolo Stadion 14, Pierluigi Palestrina 10, affittasi prontamente, eventualmente con tutto l'arredamento. Magazzino alto metri 6.50 con tavolazzo, una porta, due finestre sulla via Pierluigi da Palestrina. Indirizzo al Piccolo. 3511 L

BOTTEGA adatta per manifatture, cartoleria affittasi corone 30 mensili. Via Istituto 37; rivolgersi drogheria accanto. 3453 L

BOTTEGA di due fori, con retro locale affittasi prontamente. Via Media 48, Amministrazione Clemencich. 11080 L

CAMERA cucina affittasi, 24 novembre, massimo due persone. Indirizzo Piccolo. 3519 L

CAMERA cucina affittasi pel 1.o novembre. - Via del Monte 15. 11468 L

LOCALE quattro porte, anche divisibile, affittasi prontamente, adatto lavoratorio, garage, o altro genere, prezzo da convenirsi. Tesa 3 a. 2648 L

LOCALE due porte, anche divisibile, affittasi prontamente. Acquedotto 57. 2649 L

LOCALE di un foro, in facciata affittasi prontamente nel nuovo stabile. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11078 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11083 L

LOCALE in facciata, di un foro, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 11084 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11081 L

MAGAZZINI grandi, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemench. 11082 L

MAGAZZINO d'angolo grande, altro di un foro, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. - Amministrazione Clemencich. 11079 L

MAGAZZINI di due fori, con retro locale affittansi prontamente. Via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 11077 L

MAGAZZINO uso negozio affittasi via Salice 2. Rivolgersi: magazzino Bachi n. 5. 3353 L

MAGAZZINI grandi, con annessa spaziosa corte, per uso tipografia oppure per qualsiasi altra industria, un minuto dalla Piazza Goldoni, affittansi per il prossimo 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3387 L

MAGAZZINO uso negozio affittasi. Via Salice 2. Rivolgersi: magazzino, via Salice 5. 3353 L

MAGAZZINO bellissimo, scrittoio, telefono affittasi prontamente. Torrebianca 25. 3570 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 11487 L

NEGOZIO d'angolo, adatto qualsiasi genere affittasi prontamente, prezzo modico. Sette fontane 34. 2647 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 11356 L

NEGOZIO adatto liquoreria, drogheria, altri generi, prezzo mite, da convenirsi, affittasi prontamente. Gatteri 20. 2646 L

VILLINO Scorcola, pendice 427, tre stanze, due stanzini, splendida vista, affittasi cor. 750. - Hirn, Manna N. 9. 11139 L

VILLINO con tutto comfort moderno, nuova costruzione, 5 stanze, bagno, servitù, cantina, veranda, poggiuolo, vista Golfo, affittasi. Via dei Porta 376, 5 minuti tramway via Conti. 3535 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9-12, preferibilmente «Reflex» acquisterebbesi prontamente. Offerte «Viaggio 11539» Piccolo. 11539 M

AUTOMOBILE chiusa, lussuosa, vendesi anche rate, oppure permuterebbesi con fondo, casetta, occasione. Via Nuova 47, I. 11482 M

BLUSA, vestito da sera nero; altri con sacchetto, cappelli guarniti, vendonsi buon prezzo. Acquedotto 22, porta 25. 3583 M

BANCO con quattro sportelli in legno americano vendesi causa trasloco. Rivolgersi in Piazza della Borsa 10, pianterreno. 3487 M

BRILLANTI solitari perfetti splendidissimi sole corone 600; stupendo anello 100; pendantif finissimo tutto di splendidissimi brillanti sole 220. Indirizzo Piccolo. 3431 M

CAMERA matrimoniale, costò 1500, vendesi 500. Nuova 11, I, sinistra. 12831 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3297 M

CANCELLO di ferro, robusto, usato, metri 2.50 per 3.30, con portiera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3258 M

CASSAFORTE grande, vendesi. Valle di Rozzol 574, vicino trattoria Nichetto. 3553 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo mite; occasione. Risorta 7, primo. 11511 M

CAMERA matrimoniale, nuova, mogano, bellissima, vendesi, prezzo favorevole. Madonnina N. 34, primo. 11510 M

GASOMETRO acetilene da 5 a 10 flamme cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3470 M

CARROZZA (vittoria), cavallo attrezzi di stalla, tutto in ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3472 M

CARRI (2) ad uso Lubiana e 2 carrettine usate per magazzino vendonsi. Media 4. 11432 M

CAPRE (due) e capretta, razza buonissima, vendonsi. Via Francesco Redi 289. 3466 M

CHITARRA spagnuola, nuova, vendesi corone 18; rara occasione. Solitario 3, porta 11, (dalle 1 alle 2). 3474 M

CASSAFORTE Wertheim, buonissimo stato vendesi prezzo conveniente. Cumbat, Sanità 10. 11452 M

CAPPOTTO d'inverno, soprabito, per uomo media statura, cappottino pelluche crema per bambina 5-6 anni vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3440 M

CAMERA da pranzo, completa, in buonissimo stato, sedie anticamera vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3441 M

CARRETTO due ruote, chiuso, usato, cercasi, eventualmente scambiasi carretto quattro ruote. Indirizzo Piccolo. 3589 M

CAMERA matrimoniale, splendida, moderna, solida, corone 320; macchina cucire e ricamo metà prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3376 M

CHIFFONNIER chiaro, due porte, credenza e tavolo cucina, susta da letto, tutto nuovo, vendonsi occasione, presso Exner, via Stazione N. 17 11529 M

CREDENZA piccola con marmo, bonjour e gilet bleu, statura grande, vendonsi. Boschetto 17, terzo. 3575 M

CAPPOTTO grevo, salon, frak completi, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12838 M

DIVANO letto, lavamano, sgabello, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo, dalle 3.30 alle 5. 3283 M

FANFARA completa, sedici istrumenti, quasi nuovi, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 13855 M

GHIACCIAIA per uso domestico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3554 M

GRAMMOFONO Pathè, 19 dischi; quadro artistico; macchina Singer, quasi nuova, vendonsi. Via Bachi 3, porta 12. 3390 M

LIBRI usati ogni qualità e quantità comperansi Libreria Beccherie 13. 11479 M

LETTI due, ottone, con materassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3596 M

MACCHINA Singer originale, buono stato vendesi. Coroneo 29, primo, porta 7. 3568 M

MACCHINA scrivere visibile, americana, come nuova, vendesi prezzo occasione. Ponte Fabbra 2. 11549 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi, 80 corone. Ponte della Fabbra 2. 11550 M

MACCHINA lavare John, macchina fotografica 6-12, cappotto ragazzo sedicenne, vendonsi. Rossini 2, secondo, sinistra. 3515 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 68. Nuova 9, porta 11. 3602 M

MATERIALI da costruzione (derivanti da demolizione), vendonsi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

MACCHINA Singer vendesi in giornata, corone 40. Nuova 37, terzo. Gentilli. 11227 M

ORCHESTRIONE automatico, speciale, per grande sala da ballo, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 11442 M

PIANINO corde incrociate (mogano) vendesi prezzo mitissimo. Visitare 9-2 pom. Ss. Martiri 23, pianoterra. 3260 M

PIANINO nero usato, magnifica voce vendesi. - Via Boschetto 23. 11295 M

PELLICCE nuove, stole e manicotti, vendonsi, prezzi convenienti, occasione. Piazza Borsa 14, secondo. 11263 M

PIANOFORTE nuovissimo, prezzo di costo vendesi, buona occasione. Piazza Goldoni 12. 10696 M

PALETOTS (2), uno grande e uno medio buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3471 M

PIANOFORTE, ottima voce, vendesi causa partenza. Rivolgersi: dalla una alle due, dal sig. Bremitz, via Foscolo 22. 11507 M

PIANINO noce buonissimo perfetto ordine, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3513 M

PIANINO usato, acquisto cassa pronta, prezzo mite. Offerte al Piccolo «Maestro». 11484 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primario autore, vendesi prezzo conveniente. Farneto 12, primo. 11524 M

PIANINO nero, sonoro, da concerto, vendesi, prezzo mitissimo. Fornace 13. 11585 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, poco adoperato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3506 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 11443 M

STANZA matrimoniale, cucina, stile moderno, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 11579 M

SCRIVANIE usate (9), vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi: magazzino Caro e Jellinek, Tivarnella 7. 3600 M

SOPRABITO uomo, buon stato, statura media, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3507 M

STANZA matrimoniale, finissima, nuova, tavola pranzo, vendesi, vera occasione. - Foscolo 15, appalto. 11527 M

TAPPETO turco, splendido, vendesi. Galileo Galilei 16, terzo, porta 15. 3528 M

TAPPETO grande per stanza vendesi. Via Porta N. 298. 11406 M

TEGOLE, porte, ringhiere, vendonsi. Via Paduina 5, Montegani. 11506 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, pochissimo adoperati, bluse vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3438 M

VESTITO inglese, nuovo, per giovinetta, altri vestiti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3479 M

VESTITI usati uomo, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3478 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTICIPAZIONI da corone 1000-30.000 accorda, anche senza garanti, il Spar und Vorschuss Konsortium «Union» Vienna, ad impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Accordansi pure mutui ipotecari. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 11457 N

CREDITO personale per impiegati, docenti, ufficiali, verso prenotazione emolumento, pensione, accorda Consorzio «Società Impiegati», trattazione diretta, informazioni gratuite. Squero nuovo 7, secondo, dalle 5.30 alle 7. 9873 N

CONDUTTORE o direttore, capacissimo cuoco, assumerebbe o associerebbesi albergo, trattoria, buffet o grande cucina di Società, Istituti. - Garanzie, referenze. Offerte «Conduttore 11453» Piccolo. 11453 N

DUECENTO corone cerca in giornata impiegato regio, buon interesse. Offerte sub «Urgente 11450» Piccolo. 11450 N

DEPOSITO carbone centralissimo, consumo mensile tre vagoni dolce, grande smercio fossile, cock, vendesi in giornata prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 11578 N

INTAVOLAZIONE corone 2400, 7 percento, fondo città cedesi causa partenza per 2200. Offerte «Urgente 3514» Piccolo. 3514 N

LIQUORERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi prontamente, causa imprevista partenza. Indirizzo Piccolo. 3546 N

LATTERIA avviata, posizione popolatissima, vendesi prontamente causa immediata partenza; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 3566 N

PERSONA seria cerca socio tacito che disponga 20.000 per azienda vecchia e sicura. Rendita netta 8000 annue. Offerte sub «M. H. 11» al Piccolo. 11540 N

100.000 corone disponibili per credito in costruzione. Offerte al Piccolo sub «Credito edilizio». 11575 N

10.000 corone cercansi; buona seconda sopra stabile a Guardiella. Indirizzo: via Belvedere 29, II piano, porta 6. 11414 N

24.000 corone I intavolazione stabile città, prontamente, tasso 5%. Esclusi mediatori. Offerte sub «24.000» al Piccolo. 11434 N

3000, 5000, 60.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 3578 N

3000, 4000, 5000, 6000 cor. disponibili prime intavolazioni città, territorio. Indirizzo Piccolo. 3486 N

400 corone cercansi in giornata verso garanzie. Offerte «11940» Piccolo. 11466 N

4000, 6000, 8000, 10.000, 15.000, 20.000 corone disponibili per intavolazioni anche territorio. Indirizzo Piccolo. 3495 N

500 corone cercansi su merci prima qualità, buonissimo interesse, solida garanzia. Esclusi mediatori. Offerte «Buonissimo interesse» al Piccolo. 11565 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA città, rendita 3200, prezzo 30.000, vendesi prontamente saldo prezzo corone 4000. Indirizzo Piccolo. 3485 O

CASETTA operaia San Giacomo, vendesi, buone condizioni pagamento. Cosmini, Pietà 8. 11476 O

FONDO via Madonnina, tese 480 e fondo via Guerrazzi, tese 180, vendesi. Indirizzo Piccolo 3275 O

FONDO per fabbricare casa o villa, tese 85 presso chiesa Roiano vendesi, occasione. Offerte sub «Mare» Piccolo. 11439 O

PORTOROSE. Vendesi fondo centro, anche ratealmente, oppure permuterebbesi. Nuova 47, primo. 11481 O

STABILE comfort moderno, con annesso terreno per costruzione, ottima posizione, vendesi, anche permutasi. Indirizzo al Piccolo. 3430 O

VILLA grande comperansi, possibilmente strada carrozzabile. Offerte al Piccolo sub «Preme 11577». 11577 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia, Fabbri 5, Milano (Italia). 13810 P

AMMOBILIAMENTI si fornisce a prezzi eccezionalmente molto più bassi che altrove. Via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale) deposito Brod. Previo accordo, facilitazioni pagamento. 11380 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliotek), romanzi moderni, riceve Via Spiridione 1. 3477 P

ATTACCAPANNI, armadio quattro cassetti stanza matrimoniale, signorile; singoli letti vendonsi, massimo buon prezzo. Boschetto 26. 11584 P

ABBISOGNANDO mobili, non tralasciate visitare il ben conosciuto deposito, via S. Giovanni 5. 11583 P

BLUSE da teatro, elegantissime, sciarpe, calze biancheria, pagamenti rateali. Gatteri 19. 11534 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10480 P

CAMERA letto, lucida, mogano; stanza studio signora, vende falegname. S. Francesco 53. 3599 P

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima, lavorazione extra, prezzo conveniente. Canova 21, porta 5. 11421 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 11535 P

CAFFE', tè, cacao, rum e cognac, diretta importazione, all'ingrosso, al dettaglio, prezzi vantaggiosi, nel nuovo deposito Harry Goetzl, via Molin piccolo 10. 3591 P

CUCINE splendide, signorili, laccate bianco vende falegname, prezzo rèclame, cambierebbesi anche con cucine usate. Via Leo 2. 11118 P

CAPPELLI, forme, modelli recentissimi, aigrettes, piume, fantasie a prezzi rarissima occasione. Via Boschetto N. 42, I, destra. 3285 P

CUCINE moderne e singoli pezzi, vendonsi. Falegname, Farneto 26. 11493 P

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, con sustemi materassi, marmi, specchio, corone 300; vendesi anche singoli pezzi. Fonderia 12, primo, destra. 11516 P

COSTUMI, mantelli, jaquettes (sacchetti), raglans da signora, bambine, fanciulle, nuovi arrivi in grande assortimento. Jess, Barriera 15. 11515 P

GRAMMOFONI Zanetti, nuovi modelli marca «Angelo», dischi novità: terzetto «Lombardi», «Pesciolino», «Saltimbanco», «Rispetti antichi» ecc., unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 11494 P

MOBILI! Accanto teatro Eden: evidente galantomismo. Nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi. 3289 P

MODISTA S. Sebastiano 6, primo; riforma cappelli feltro, confeziona ultimi modelli, tiene forme gommate, lava, tinge piume, boa. 3594 P

MAGNIFICI modelli in confezioni uomo, ragazzi, stoffe inglesi, e Kamgarn, specialità costumi, mantelli, loden per scolari. Prezzi molto bassi. Nuovi magazzini Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche». 11426 P

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi prontamente. Via Valdirivo 36, Ufficio Becher. 1785 P

PANNI tutta lana a prezzi di fabbrica nel nuovo deposito Harry Goetzl, via Molin piccolo 10. Vera occasione. 3590 P

PER signore signori, riparazioni, puliture, stirature di vestiti, pellicce, impermeabili. Geppa 15. 3598 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fantasie, forme di cappelli. Modelli di Vienna, Parigi. Lavoratorio piume. 3145 P

RAGLANS moderni, signora. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 3230 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse, pertosse, raffreddori, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 10817 P

SCARPE, stivali, elegantissimi, da signora, vendonsi a rate settimanali, cor. 1, oppure cor. 4 mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 5. 11375 P

TRAFORO, passatempo utile dilettevole, bellissimo, legname lucidato, deposito Scorzeria 4. 11219 P

TAPPETI persiani garantiti vendonsi per breve tempo in Via S. Giovanni 4. Occasione. 3403 P

UOVA giornalmente fresche vendonsi all'ingrosso ed al minuto. Donato Bramante 4. 11583 P

VESTITI completi uomo, moderni, eleganti, corone 18, calzoni rigati corone 5, cappelli uomo feltro, forma elegante corone 2.50, camicie bianche, colorate cor. 2.30 in poi. Grande assortimento mutande, calze, fazzoletti ecc. Negozio vestiti fatti, piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 4171 P

VINO nuovo dolce delle proprie campagne, per famiglia 96. S. Sebastiano N. 6, Buffet. 3443 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3532 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, paletots, raglans, ombrelli. Prezzi conosciuti convenienti. Pagamenti settimanali, mensili. Grande assortimento. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 3231 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

VEDOVO d'anni 34, impiegato, senza figli, paga annua corone 8000, desidera ammogliarsi con signorina o vedova dote minima corone 100.000. Scrivere «Democratico» fermo posta Borsa verso scontrino. 11562 R

CIRCOLO Excelsior: Sala Ridotto, domenica primo festino di danza. Suonerà l'orchestra Franco. 11474 R

MARGHERITA. Credevo mi conoscessi, mi stimassi, mi compatissi di più. Se sapessi quanto t'amo!..... Tu invece m'odi!.... Sembrami un sogno.... M'hai fatto male, molto male. Perchè così cattiva verso me, che giuravi d'amare? Forse finzione, falsità, innata cattiveria? Puoi rimediare tutto: saremo amici. Desidero ardentemente parlarti, telefona!... Povero me!... 11589 R

SIGNORINA cerca amica ammodo, scopo frequentare teatri, passeggi ecc. Offerte «Enea 4680» Piccolo. 3592 R

MARTEDI! Non rimpatrio il 29, destino crudele avviserò quando, moltissimi. Novembre. 3496 R

MONTE! Oggi attendevo buona notizia, ma non vidi nulla; forse domani? Tanti. 3452 R

MORO! Assente Trieste domenica, lunedì, ringrazia bella letterina, ed invia saluti. 12837 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore media età con signorina o vedova pratica per osteria. Scrivere fino 2 novembre sub «Romeo V.» fermo posta Barriera. 11556 R

EVA. Penso incessantemente a te, angelo benedetto. Imposterò giovedì. Infiniti. 11555 R

DIOMIRA 33. Perchè non venne? Pregola gentilmente scrivermi dovendo probabilmente partire sabato. Distinti, Atlantico. 11449 R

QUELLA signorina che prese stanza Corso 39, è pregata immediatamente ripassare. 3569 R